ANNO XLI — TORINO, *Sabato 5 Ottobre 1907* — NUM. 276

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2.
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le nuove indagini per il processo contro l'ex-ministro Nasi.

Il nuovo interrogatorio di Lombardo – La tattica "lombardista" Il parere del presidente dell'Alta Corte — Oggi sarà interrogato Nunzio Nasi?

(Per telefono alla Stampa).

Ciò che avrebbe detto Lombardo

Roma, 4, ore 22.

L'odierno interrogatorio del Lombardo venne deciso in seguito alle risultanze o supplemento di istruttoria in corso, onde sottoporgli le principali risultanze delle deposizioni dei testimoni avvenute in questi giorni.

La Cancelleria dell'Alta Corte con il più grande segreto aveva comunicato al questore di Roma, comm. Rinaldi, l'ordine di tradurre il comm. Lombardo a Palazzo Madama. La Questura a sua volta ne aveva dato immediato avviso al commissario di pubblica sicurezza cav. Rinaldi, che ha in consegna il detenuto e venne contemporaneamente provveduto perchè un *landeau* a due cavalli si trovasse pronto per stamane onde tradurre l'imputato a Palazzo Madama.

Stamane, infatti, alle 7,15 un *landeau* si trovava alla porta del villino di Viale Parioli, ove è domiciliato il comm. Lombardo. Diversi agenti si trovavano ad attendere l'imputato, il quale salì in vettura lestamente. Egli indossava un abito nero con *gilet* e cravatta nera; portava in capo un panama abbassato sugli occhi. L'aspetto del comm. Lombardo è abbastanza florido.

Al suo fianco prese posto il commissario cav. Rinaldi, di fronte il delegato di P. S. Nuti ed una guardia di P. S. salì a cassetta. Il comm. Lombardo giunse alle 9,30 a Palazzo Madama. L'avv. Scimonelli, difensore del comm. Lombardo, avvertito di quanto accadeva, giunse al Senato mentre vi arrivava il proprio cliente. Il commendatore Lombardo entrò nell'atrio del Senato seguito dal commissario. Egli si recò al primo piano in attesa di essere tradotto dinanzi alla Commissione inquirente, la quale si trovava stamane al completo. La Commissione inquirente ha interrogato il comm. Lombardo dalle ore 9,30 fino a mezzogiorno, sottoponendogli le principali circostanze, deposte in questi giorni, riguardanti l'operato del comm. Lombardo stesso, da parte dei testimoni citati per il supplemento di istruttoria. Il comm. Lombardo rispose con molta franchezza, confermando sostanzialmente quanto ha precedentemente deposto, vale a dire che il suo operato fu conforme completamente a quanto aveva disposto l'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione, del quale egli era semplicemente il segretario particolare. Il commendatore Lombardo anche una volta ha insistito nel dichiarare che nulla ha compiuto di propria iniziativa. Egli fu un semplice esecutore di ordini.

L'interrogatorio del comm. Lombardo non fu esaurito nella mattinata e venne ripreso nel pomeriggio. Alle 15 il Lombardo che era stato restituito al proprio villino per la colazione, venne ricondotto a Palazzo Madama dove venne nuovamente interrogato a lungo.

Le dichiarazioni del comm. Lombardo furono nel pomeriggio sostanzialmente quelle stesse fatte nel mattino.

Nella mattinata di domani si dovrebbe interrogare l'on. Nasi, ma si ignora se egli acconsentirà a presentarsi perchè, secondo quanto ha dichiarato anche nella giornata di ieri a persona della sua famiglia, egli intende rifiutarsi ad ogni interrogatorio perchè vuole deporre unicamente in pubblica udienza, dinnanzi all'Alta Corte di giustizia dopo che si sarà costituita. Può darsi però che la notte porti consiglio e che domattina Nasi sia di diverso avviso.

Secondo i giornali di stasera il commendatore Lombardo avrebbe fatto istanza verbale per essere interrogato anche nella parte che riguarda l'erogazione dei sussidi. Quest'istanza verrà poi illustrata in una memoria scritta dalla sua difesa. L'interrogatorio del Lombardo si svolse esclusivamente sulla questione dei viaggi.

Nel pomeriggio l'interrogatorio del Lombardo si sarebbe svolto sull'acquisto di effetti fatti dall'ex-ministro.

Oggi, per evitare che come stamane si accalcassero all'ingresso del Senato numerosi fotografi e giornalisti, il Lombardo è stato fatto entrare con la carrozza nell'interno del portone del palazzo dalla via San Luigi dei Francesi.

L'avv. Scimonelli, difensore del Lombardo, ha avuto un lungo colloquio col presidente dell'Alta Corte, sen. Canonico, sull'istanza da presentare a nome del suo rappresentante che desidera essere inteso su alcuni sussidi. In seguito a tale colloquio il presidente dell'Alta Corte ha ordinato che siano messi a disposizione di Lombardo per l'esame i documenti dell'incartamento che riguardano i sussidi.

Intorno agli interrogatori odierni il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari: «Contestatogli quanto Nasi aveva detto dinanzi alla Commissione dei cinque e cioè che tutti i conti erano fatti dal Lombardo senza la sua ingerenza, il Lombardo ha affermato che egli non ha mai amministrato un centesimo e che i conti venivano fatti insieme al ministro su dati forniti dal ministro. Ha dato poi spiegazioni sui singoli viaggi ed ha risposto a diverse domande rivoltegli da Panzini e Mariotti.

«A Lombardo fu domandato se voleva nell'intervallo tra i due interrogatori rimanere in Senato, ma egli preferì ritornare a casa».

Il *Giornale d'Italia* dice che la Difesa del Lombardo presenterà domani l'annunziata istanza sulle indagini nuove. Il giornale dice che domani verrà forse interrogato l'onorevole Nasi. Consta pure al *Giornale d'Italia* che l'ex-ministro nulla dirà di notevole perchè egli si riserva di difendersi al dibattimento.

Un difensore dell'on. Nasi.

Il *Corriere d'Italia* pubblica una intervista del suo corrispondente di Biella con l'avvocato Bozino, uno dei difensori di Nasi. Il Bozino ha preso ieri parte alla discussione di una causa di diffamazione al Tribunale di Biella.

In tale occasione il corrispondente del *Corriere* ha intervistato l'avvocato Bozino, il quale ha confermato quanto fu pubblicato in questi giorni circa il colloquio da lui avuto col senatore Canonico, presidente dell'Alta Corte di giustizia e le dichiarazioni dell'on. Canonico intorno all'impossibilità di giudicare Nasi per la faccenda dei sussidi ai maestri senza un secondo nuovo deferimento dello stesso Nasi all'Alta Corte di giustizia da parte della Camera dei deputati.

L'avv. Bozino, rispondendo alle accuse mosse da un giornale milanese al senatore Canonico per tali dichiarazioni, ha deplorato tali accuse ed ha aggiunto: «Il senatore Canonico non mi ha accordato alcuna intervista: il colloquio che ebbi con lui avvenne mentre in una sala del Municipio di Vercelli si attendeva, insieme all'onorevole Pozzi ed al senatore Ponti ed ai deputati Lucca e Marcora, il momento della presentazione a S. M. il Re. Il discorso, dietro mia domanda, cadde sul processo Nasi.

«Domandai se l'Alta Corte di Giustizia aveva da giudicare l'on. Nasi anche in relazione alla questione dei sussidi, facendo osservare che, in caso affermativo, per il gran numero di testimoni, il processo sarebbe andato alle lunghe. L'on. Canonico si limitò ad osservare che il Senato ha avuto il mandato di giudicare il Nasi in merito ai determinati reati per i quali l'ex-ministro era stato rinviato all'Alta Corte di Giustizia.

«Vede lei — aggiunse l'avv. Bozino — in questo colloquio, svoltosi con famigliarità, alla presenza di altri, qualcosa di inopportuno da parte dell'on. Canonico?».

La tattica e le speranze dei difensori di Lombardo

Sobrero ci telefona da **Roma, 4, ore 22:**

Ripiombiamo in piena questione Nasi: ritornano in iscena gli imputati per nuovi interrogatori; piovono nuovamente le proteste e le istanze degli avvocati difensori; incomincia infine a delinearsi una doppia corrente nel senso di restringere e di allargare i confini del processo che deve aprirsi il 5 novembre dinanzi all'Alta Corte di giustizia. La curiosità del pubblico si acuisce ancora una volta intorno al grande dramma giudiziario e la Polizia si studia di accrescere la curiosità circondando di mistero e di infinite precauzioni un fatto così semplice come la traduzione del Lombardo a Palazzo Madama per esservi interrogato dalla Commissione inquirente!

Finora intanto, all'infuori della cronaca, abbiamo un solo fenomeno nuovo, cioè la crescente divergenza degli interessi dei due imputati ed il conseguente tentativo di dare un diverso indirizzo alla istruttoria ed alla causa. Ciò che si era pallidamente disegnato mesi or sono, all'indomani dei primi interrogatori di Nasi e Lombardo dopo l'arresto, si determina ora chiaramente: i due imputati per un ultimo scrupolo istintivo avevano cercato di non accusarsi a vicenda. Il Lombardo aveva bensì fin da allora riversato in sostanza ogni responsabilità sull'on. Nasi, dicendo di essere per conto suo semplice esecutore di ordini, ma lo aveva fatto con molta bonomia, aggiungendo di non poter ritenere che Nasi avesse compiuto opera biasimevole. Evidentemente i due accusati tastavano il terreno prima di arrischiarsi a fondo in una linea di condotta definitiva. I rispettivi avvocati difensori, da gente pratica, hanno però adeguato le esitazioni dei loro clienti e bruciarono i ponti. Così il Collegio di difesa del Lombardo fece pubblicare gli interrogatori del comm. Lombardo, appena potè entrarne in possesso, perchè giudicava tale atto giovare agli interessi dell'ex-segretario di Nasi. Tale pubblicazione costituiva un colpo gravissimo per quest'ultimo; ma che importava di ciò agli avvocati di Lombardo? Da quel giorno l'antagonismo dei due imputati venne fatalmente stabilito! Dopo due mesi di sonno, appena ripresa l'istruttoria, l'antagonismo si va ora accentuando.

Nasi ed i suoi difensori adottano una linea di condotta assolutamente discordante da quella del Lombardo e del suo Collegio di difesa. I primi si mantengono rigidamente sulla difesa, curando, a base di proteste, che il processo non sconfini e non si allarghi nei limiti dell'istruttoria dalla legalità e dai limiti assegnati al processo dalla deliberazione con la quale la Camera deferiva Nasi all'Alta Corte di giustizia. I secondi, cioè il Lombardo ed i suoi avvocati, tengono un contegno assolutamente diverso. I nasiani si manifestano un po' impauriti dal tentativo dei giornali avversari di ottenere che il prossimo giudizio si estenda all'affare dei mandati per sussidi, intorno al quale l'Autorità giudiziaria prosciolse Nasi, per insufficienza di indizi. Invece il Lombardo ed i suoi patrocinatori, forse spavaldamente, chiedono in modo formale che il processo si estenda, se nuove risultanze sono emerse, alla faccenda dei mandati. Ciò ha chiesto oggi nel suo interrogatorio il comm. Lombardo, ed in tal senso i suoi avvocati stanno per presentare formale domanda alla Presidenza dell'Alta Corte. La tattica, dirò così, lombardista, è senza dubbio abile. Anzitutto essa giova all'imputato, come impressione sul pubblico. Questo bel gesto di non temere la luce fa il paio con la pubblicazione degli interrogatori. Inoltre la domanda del Lombardo è astuta: indubbiamente, dopo il processo del 5 novembre, egli dovrà presentarsi ad un secondo dibattimento, poichè l'Autorità giudiziaria prosciolse Nasi, non il Lombardo, per insufficienza di indizi. Quindi per il Lombardo è preferibile affrontare in blocco la partita che deve regolare con la giustizia. Inoltre, non si sa mai, l'eventuale interesse a salvare un ex-ministro come Nasi, può giovare al coimputato Lombardo.....

Come i lettori vedono, la situazione odierna dell'affare Nasi è ora ai loro occhi chiaramente delineata. Non vi è altro di nuovo che il tentativo degli anti-nasiani di allargare il processo, ed il tentativo di Lombardo di liquidare di un colpo anche la imputazione per i nove mandati per sussidi a maestri, falsificati. Da questo doppio tentativo deriva il guazzabuglio di voci assurde e contradditorie di una nuova fase del processo, e di un possibile rinvio della causa per ottenere una nuova deliberazione della Camera sui limiti del processo. Tutte queste ipotesi debbono essere scartate: il processo si aprirà il 5 novembre, e verrà assai probabilmente esaurito prima del 15 dicembre, e non potrà comprendere l'imputazione per i mandati. Fortunatamente, l'on. Canonico in una intervista odierna ha dissipato ogni dubbio di ogni possibilità di rinvio, che produrrebbe, del resto, impressione disastrosa nel Paese.

Come cronaca, avremo invece domani un fatto nuovo: l'apparizione, cioè, di Nasi dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte, per dichiararvi soltanto, a quanto assicurano i suoi intimi, che egli intende rispondere soltanto in pubblica udienza, il 5 novembre, ad altri interrogatori.

Una intervista col presidente dell'Alta Corte.

La *Tribuna* pubblica la seguente intervista con l'on. Canonico:

«— Non è affatto vero — dichiarò anzitutto l'on. Canonico — che si voglia compiere una nuova istruttoria. I delegati della Presidenza ed i commissari della Camera altro non fanno in questo momento che ottemperare a quella disposizione regolamentare, per cui è data facoltà alla Presidenza stessa di procedere a nuove indagini per il miglior accertamento della verità. Le istruttorie si chiudono con una sentenza di rinvio, o di non luogo. Ciò che fanno i senatori Municchi e Manfredi, di accordo con i commissari d'accusa, non condurrà ad alcuna decisione. Le deposizioni raccolte saranno depositate in Cancelleria, a disposizione delle parti, e serviranno come elementi di giudizio all'Alta Corte. Questo, e nulla più!

«— E la estensione delle indagini alla questione dei sussidi ha forse per iscopo la ripresa dei capi d'accusa, per i quali l'Autorità giudiziaria dichiarò non farsi luogo a procedere?

«— Niente affatto! L'Alta Corte non può tramutarsi da giudice in accusatrice, e nemmeno può essere l'una cosa e l'altra insieme! Le accuse sulle quali si deve pronunciare sono state nettamente determinate dalla Camera. Volerne accrescere il numero sarebbe invadere le attribuzioni dell'altro ramo del Parlamento.....

«— E' stato detto che la Difesa del Lombardo chiede che venga posta in discussione anche la erogazione dei sussidi.....

«— Non so se sia vero, ma so che, se fosse chiesta in udienza, io, che ho la direzione del dibattimento, dovrei oppormi per rispetto ai diritti della Camera. Se se ne facesse formale incidente, dovrei appellarmi all'Alta Corte e questa deciderebbe, ma la mia opinione è che, se si volesse procedere contro gli imputati per accuse che non sono comprese fra quelle chiaramente formulate dalla Camera, occorrerebbe una nuova deliberazione di questa e quindi un altro giudizio.....

«— Durerà ancora molto questo supplemento di indagini?

«— Non so bene, perchè ho voluto rimanere estraneo a questo ufficio. Però, a quanto mi è stato riferito, fra un paio di giorni al più tardi sarà ultimato.

«— Finiranno così i commenti partigiani.....

«— Speriamo! Del resto mi permetta di dirle che io non posso tenerne gran conto. Faccio ciò che devo per il mio ufficio e poco mi curo del «si dice» anche perchè so per prova che spesso dalla stessa finestra per cui entra la passione politica se ne va il più elementare buon senso! E' stato sempre così!.....».

La questione dei crocifissi nelle scuole di Alessandria davanti al Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21,35:

Oggi è stato discusso innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato il ricorso del Comune di Alessandria, contro il decreto reale 6 giugno 1907, che ingiungeva il ricollocamento dei crocifissi nelle aule scolastiche elementari di quella città.

Il Comune di Alessandria, retto dai socialisti, è uno dei pochi in Italia che abbia, fin dal 1905, abolito l'insegnamento religioso nelle scuole. Per tale fatto anzi pende fin dal 20 settembre 1905 innanzi alla stessa Sezione un ricorso del Municipio contro le Autorità governative, che vorrebbero che esso fosse ristabilito. Come conseguenza dell'abolito insegnamento religioso, il Consiglio comunale aveva pure preso la deliberazione di far togliere i crocefissi dalle scuole, e a questa deliberazione diede subito esecuzione. Quest'ultima deliberazione, però, fu respinta dalla Giunta provinciale amministrativa prima, dal decreto reale impugnato poi.

Gli avvocati Meriani e Francesco Saro, della Difesa, hanno sostenuto: 1.o Che l'esecutorietà del provvedimento regio 6 giugno 1907 doveva sospendersi fin dopo l'esito del primo ricorso del Comune di Alessandria, relativo all'abolizione dell'insegnamento religioso, al quale questo secondo ricorso è intimamente connesso; 2.o In merito poi, a parte le considerazioni di principio sulle quali il Municipio di Alessandria basa essenzialmente i suoi ricorsi, non essere la Giunta provinciale amministrativa, ma invece il Consiglio provinciale scolastico la sola Autorità competente a richiamare all'osservanza delle leggi, per quanto riguarda i crocefissi nelle scuole; 3.o La Sezione però, pronunciandosi sulla sola pregiudiziale, respinse l'istanza sospensiva e riservò ogni giudizio sul merito.

Se il Municipio di Alessandria si ostinerà a non annullare la sua deliberazione, i crocefissi saranno quindi rimessi coattivamente nelle aule scolastiche, e questo provvedimento si deve prevedere che darà senza dubbio origine a qualche agitazione dell'Amministrazione municipale, se pure non si arriverà fino ad una crisi.

Qui la decisione era vivamente attesa da molti ed è assai discussa. Essa lascia adito al paragone con la sentenza del 27 luglio scorso della Corte di Cassazione penale, che, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Torino, condannava Mino Angelo, sindaco di Cossato, a tre mesi di detenzione per abuso di autorità, unicamente perchè, imitando il collega di Alessandria e dando esecuzione ad una deliberazione del suo Consiglio comunale, aveva ordinato che fossero tolti i crocefissi dalle scuole municipali di Cossato.

L'istruttoria del comm. Guy sugli scandali giudiziari di Catanzaro.

Ci telefonano da Napoli, 4, ore 22,30:

In questi giorni è stato a Napoli il commendatore Antonio Guy, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, accompagnato dal segretario Venturini, del Ministero di grazia e giustizia. Come è noto, in seguito agli scandali giudiziari di Catanzaro ed all'inchiesta Righetti, varii magistrati, di cui l'inchiesta si era occupata, comparvero innanzi alla Cassazione per il giudizio disciplinare. Per alcuni di questi magistrati non parvero sufficienti gli elementi raccolti, e fu quindi stabilito un supplemento di istruttoria. L'incarico di tale supplemento fu affidato appunto al comm. Guy, il quale si è recato a Napoli per interrogare varii magistrati, che appartennero al distretto di Catanzaro e che ora si trovano nella nostra città. Il comm. Guy ha avuto lunghi abboccamenti con il comm. Capitaneo, che si trova a Napoli, e col comm. Cosenza, che sta a Pozzuoli per la cura delle acque. Entrambi furono a capo della Magistratura di Catanzaro ed erano in caso di fornire utili schiarimenti e delucidazioni al comm. Guy.

Le indagini fatte hanno portato a risultanze che completano la luce sui fatti di cui tanto si è parlato. Stasera il comm. Guy, avendo espletato completamente l'incarico affidatogli, ripartirà per Roma, dove stenderà una minuta e rigorosa relazione sulla nuova istruttoria. Tra pochi giorni la relazione sarà consegnata al presidente della Suprema Corte, per i provvedimenti opportuni.

Il nuovo rappresentante del Vaticano a Madrid.

Roma, 4, ore 22,15.

(A). — Monsignor Giacomo dei marchesi Della Chiesa, genovese, è stato nominato nunzio a Madrid. Come vi preannunziai egli raggiungerà quasi certamente la Spagna prima del futuro Concistoro. Il pronunzio, cardinale Rinaldini, è arrivato testè a Roma anche per la sua malferma salute. La sua opera in Ispagna è stata, specialmente in questi ultimi anni, laboriosissima ed ha dato buoni risultati per i rapporti ispano-vaticani.

Monsignor Giacomo Della Chiesa ha 52 anni. Fu a Madrid nel 1883 quale segretario del nunzio dell'epoca, monsignor Rampolla, ed al Rampolla rimase fedelissimo, tanto che allorquando il Tripepi, sostituto della Segreteria di Stato, fu elevato al cardinalato (il Tripepi non fu inviato nunzio perchè, prima di essere sostituto alla Segreteria di Stato, era segretario della Congregazione dei Riti, posto cardinalizio), il Rampolla, segretario di Stato, lo chiamò come suo sostituto.

Il Della Chiesa seguì e coadiuvò il Rampolla nella applicazione della politica leoniana: ed ebbe da Leone XIII incarichi delicatissimi, e dimostrò di avere un intuito speciale ed un tatto grandissimo. Lavoratore instancabile, è ritenuto fra i pochi che il Vaticano può contare come prelati avveduti e diplomatici abili. Egli trova la Spagna in un momento politicamente buono per la Chiesa, giacchè a capo del Gabinetto è Maura, capo dei conservatori, a cui anche gli avversari riconoscono i requisiti di vero uomo di Stato. Ma tutti sanno come il terreno parlamentare sia infido, specialmente in Ispagna, dove le complicazioni e le crisi ministeriali sono frequentissime. Il partito liberale conta una forte frazione massonico-anticlericale, che vuole applicare in Ispagna la separazione francese. Questo partito non darà tregua alla coalizione conservatrice anche sul terreno religioso. Perciò il Della Chiesa non può addormentarsi nel fugace momento favorevole, ma prepararsi alla lotta, che in Ispagna può raggiungere, in pochi mesi, rapidamente, uno stadio acuto, giacchè i dirigenti del partito capitanato dall'anticlericale Romanones affilano tuttora le armi.

Tali almeno sono le notizie che il Vaticano ha sulla situazione politica del Governo di Madrid. Al contrario di ciò che è successo per Parigi, da Madrid il Vaticano è stato sempre bene informato.

Dalla Capitale.

Roma, 4, ore 21.

Ricorrendo *l'onomastico dell'Imperatore di Austria*, stamane a Roma, nella chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima, monsignor Aversa ha celebrato un solenne pontificale. Alla Messa assistevano, in appositi coretti, il cardinale Merry del Val e il cardinale Gotti, i consiglieri delle Ambasciate presso il Quirinale e presso il Vaticano, i ministri e incaricati di affari di Russia e di Baviera, le rappresentanze dei Collegi cattolici di Boemia e di Austria-Ungheria, e molte signore e signori dell'aristocrazia romana.

— Il *Corriere d'Italia* dice che stamane *Giolitti* ha conferito a Palazzo Braschi col ministro delle poste, Schanzer, e col sottosegretario alla giustizia, Pozzi. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio coi prefetti di Lucca e Grosseto. Giolitti lascierà domani sera Roma.

— *I membri della missione abissina*, alle 16, si sono recati al Senato. Il senatore Canonico li ricevette e fece loro da guida nell'aula, nella biblioteca e nelle altre sale di Palazzo Madama. Dal Senato la missione si è recata a Montecitorio. Questa sera si è recata a fare visita al cardinale Merry del Val, e domani la missione si recherà al Pantheon, ed, a quanto assicura la *Tribuna*, alle 11 sarà ricevuta dal Papa.

— Su conforme parere della Commissione consultiva, con decreto ministeriale si respinge *il ricorso del Comune di Bene Vagienna* per quanto riguarda la nomina della maestra Margherita Gasco; si accoglie invece per quanto riguarda la nomina della maestra Anna Lanza, e per effetto resta annullata per questa parte l'impugnata deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Cuneo del 23 maggio 1907, e si deve ritenere provvisoria la nomina della maestra Lanza, disponendosi perciò per un concorso per provvedere definitivamente alla scuola della frazione Buretto.

— Un decreto reale dichiara irricevibile, per decorrenza del termine *un ricorso del Comune di Carmagnola* contro la nomina del maestro Bino Giovanni a direttore didattico di quelle scuole elementari.

— *Venne respinto* il ricorso del Comune di Bene Vagienna contro la classificazione della scuola della frazione Roncaglia.

— La *Tribuna* dice che i lavori preparatori per la costruzione del *nuovo palazzo per la Direzione generale delle ferrovie di Stato* procedono normalmente. Sono stati iniziati gli assaggi della zona sulla quale sorgerà il nuovo palazzo. Essi hanno dato risultati soddisfacenti.

Il Re del Siam al Pantheon.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20:

Stamane il Re del Siam si è trattenuto all'albergo. E' uscito alle ore 16 in vettura scortata da ciclisti, e si è recato al Pantheon, ove ha deposto due splendide corone di fiori sulle tombe dei Re d'Italia. Le corone portano due nastri di seta bianca con frangie d'oro colle scritte in inglese: «Il Re del Siam a Vittorio Emanuele II»; «Il Re del Siam a Umberto I». Il Re, dopo essersi firmato sui due registri, ha lasciato il Pantheon, ossequiato dai veterani di guardia.

Alle ore 15,30 il fratello del Re del Siam col figlio minore del Re si è recato in vettura in giro per la città.

Per migliorare la depressione monetaria.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

La *Tribuna* scrive che il ministro del tesoro, on. Carcano, ha diretto all'on. Chiesa una lettera, per rispondere alle principali questioni che egli aveva pubblicamente poste circa la circolazione bancaria.

La *Tribuna* soggiunge testualmente: «Se non siamo male informati, il ministro avrebbe dichiarato al Chiesa che egli condivideva il convincimento generale dell'opportunità dei provvedimenti per migliorare la circolazione. Di questi provvedimenti parte erano già presi. Il Tesoro, infatti, sta provvedendo perchè non manchino biglietti di piccolo taglio e moneta divisionaria, e furono date disposizioni perchè si mettano anche in circolazione gli scudi d'argento, ove occorra, per soddisfare le domande del commercio. D'altra parte, gli Istituti di emissione sono in grado di far fronte a tutte le domande di sconto e di anticipazione. Più larghi provvedimenti, per dare maggiore elasticità alla circolazione monetaria e per rendere più efficace l'azione degli Istituti d'emissione a favore dell'economia nazionale, sono da attendersi dal disegno di legge che sarà presentato dal Governo alla riapertura della Camera. Carcano ha già preso impegno di presentarlo discutendosi alla Camera l'assestamento del bilancio. Del resto, un miglioramento della situazione monetaria dovrà determinarsi, oltre che da questi provvedimenti, dalle buone condizioni del bilancio. Infatti, — conclude il giornale, — le condizioni del Tesoro non furono mai così floride come oggi. L'esercizio testè chiuso offre un avanzo per una somma cospicua, mai toccata finora. Il cambio, che persiste molto favorevole all'Italia, agevola l'affluenza dell'oro. I raccolti sono tutti copiosi. Sono questi appunto gli elementi da cui è lecito trarre affidamento che la crisi momentanea sarà sicuramente superata, ove con essi concorrano la calma e la fiducia del Paese».

Al Comitato permanente del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

L'ordine del giorno che sarà discusso il giorno 16 nella riunione del Comitato permanente del lavoro reca, fra l'altro: «Esame del regolamento per l'esecuzione della legge sulle risaie, proposto dal Ministero degli interni; Inchiesta per l'abolizione del lavoro notturno nei forni: Interrogatorio di industriali ed operai di Roma; Resoconto dei risultati della inchiesta eseguita a Genova, San Pier d'Arena, Torino, Milano, Monza, Bologna, Parma, Firenze, Venezia; Discussione sui risultati della inchiesta».

Tittoni gran cordone dell'Elefante Bianco.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Oggi, alle 15, S. E. Tittoni si è recato all'*Hôtel Excelsior* a visitare il Re del Siam, col quale si è trattenuto a colloquio. Il Re del Siam ha conferito all'on. Tittoni l'onorificenza dell'Ordine dell'Elefante Bianco, consegnandogli personalmente le relative insegne.

Dalle acque delle manovre

A bordo dell'"Orsa"

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22.

Nell'attuale periodo di riposo e di preparazione al secondo periodo, i commenti sulle grandi manovre navali convergono sull'azione esercitata dalle torpediniere. L'inviato della *Tribuna* sotto il titolo: «Torpediniere all'attacco», invia quanto segue al suo giornale da Augusta: «Di giorno, con qualunque tempo, una torpediniera lanciata a tutta forza dà a chi resiste sul filo della prua contro il vento e la vaga inquietudine creata dal vibrare delle lamiere il più perfetto senso di orgoglio e di signoria che possa derivare da una attitudine fisica. Di notte invece l'illusione è più modesta. L'ho provato ieri sera uscendo con l'*Orsa*, comandata dal tenente di vascello Gaidini, un intelligentissimo ufficiale, uno straordinario manovratore, dalla rada di Augusta incontro alle squadriglie che avrebbero insidiato nella notte bella la squadra in agguato. La torpediniera rullava come una ballerina sulla corda, come un automa di latta sopra un marciapiede in pendio, viveva per il respiro lento e regolare delle sue macchine. Il moto non era più «visibile» ed il senso di dominio che ne avevo avuto sotto il sole si era trasformato in una rassegnazione sonnolenta, simile a quella degli uomini che non erano di guardia e che giacevano rattrappiti con il capo abbandonato sul cerchio di guida del lancia siluri. La notte calma e lucida: in alto di stelle fosforescenti sul mare; non era la notte di maniera che le torpediniere preferiscono per l'assalto: aveva un aspetto arcaico ed il riflesso dei proiettori, incerto come la luce della luna, le dava un'aria sentimentale noiosissima per un corrispondente che aveva bisogno di fingersi, sull'immagine della verità, la illusione di un attacco notturno. I fasci bianchi inquieti tagliavano con un filo di argento l'imboccatura della rada ed il tratto verso la penisola di Magnisi, segnando una figura geometrica dove le coste si mostravano poche ore prima così leggiadre.

«Gaidini aveva ridotto la velocità; non si navigava, si aspettava. Da che parte sarebbero venute? Ma le navicelle nemiche erano già là: avevano una forma assolutamente invisibile, finchè erano lontane, per noi, che avevamo tutti i fanali accesi. Un semicerchio intorno all'*Orsa*: e si stringevano, poco dopo, accostandosi diffidenti e sornione, curiose del nostro scafo, che non doveva essere nemico se lasciava tutte le luci svelate, ma che poteva avere a bordo qualche giudice di campo o qualche ammiraglio. Finalmente, a portata di voce, le scorgemmo un po' in alto, nel barbaglio che separava ancora il cielo dal mare. Una ci gettò il suo nome: *Saffo*, e passò via più rapida, appena ebbe raccolto il nostro. Ma le torpediniere salivano! Per una bizzarra illusione ottica, esse non sembravano valicare il mare, ma strisciare sul filo di una lama. Il loro profilo, le loro onde di fumo si facevano sempre più distinguere quanto più diminuiva la distanza dalle stazioni foto-elettriche. Le vedette non scoprivano ancora! Qualche volta il fascio di proiettori sembrava preso da un tic nervoso, e tremolava come un occhio commosso; indugiava un momento sulle ombre delle torpediniere, ma passava subito via. E' durato un minuto, ma è bastato a farmi comprendere quale enorme valore possa avere anche un minuto del tempo!

«Certo io, estraneo, non respiravo: a bordo degli *shikau* gli uomini non dovevano vivere più. D'un tratto una si è messa di traverso: la luce l'ha investita, si è fermata su di lei insolentemente..... Qualche cosa ha vibrato nell'ombra dietro alla sorgente di luce, un razzo, e un lampo..... L'eco di un colpo di cannone si diffuse sull'acqua. La torpediniera, manovrando di nuovo con la prua innanzi, ha continuato a salire nel gran fascio d'argento, con il suo pennacchio disteso, come sopra la biblica scala, verso il centro di fuoco abbagliante, mentre tutte le navi della rada tiravano contro la temeraria, che si gettava al sacrificio come ad una apoteosi... Due... tre..... quattro piccoli *shikau*, scivolando nello specchio poco illuminato, fra noi e l'eroica compagna, si disperdevano all'attacco.....».

***

Vettori, del *Giornale d'Italia*, così a sua volta commenta la lotta dei pigmei con i giganti: «L'altro giorno, telegrafandovi intorno alla vigilia d'armi dei siluranti, che a Catania attendevano di attaccare, con il favore della notte, le squadre ancorate a Siracusa ed Augusta, vi parlavo della lotta che si preparava fra le piccole, agili ed insidiose torpediniere, e le grosse, potenti, terribili corazzate, e chiudevo con questa domanda: «A chi resterà il maggior vantaggio?». Oggi, dopo che si sono svolti per due notti consecutive gli attacchi dei siluranti contro le corazzate, nelle loro basi di operazioni, posso rispondere a quella domanda con sicuro fondamento e con giusto giudizio, desunto dalla esatta conoscenza del come si svolsero le operazioni, nonchè dalla rapida inchiesta fatta nei due campi, cioè a bordo delle corazzate ad Augusta e Siracusa, e a bordo delle torpediniere a Catania. La risposta è che nella lotta fra pigmei e giganti i primi devono affrontare gravissimi sacrifici per riuscire ad infliggere ai secondi qualche perdita. E' evidente che i giganti sono più sicuramente tutelati contro i pigmei soltanto quando si circondano di previdenti cautele contro il subdolo avvicinarsi dei loro minuscoli avversari. Tanto gli attaccanti, quanto gli attaccati si trovano d'accordo, salvo per qualche particolare (per cui deciderà la Direzione superiore delle manovre, con l'assistenza dei giudici di campo), nel constatare che i siluranti ogni qualvolta si presentarono all'attacco, in qualunque delle ore delle due scorse notti, sull'imboccatura dei porti di Augusta e Siracusa furono illuminati da potentissimi proiettori, che sorvegliavano quelle entrate, e segnalati dalle stazioni foto-elettriche e dalle controtorpediniere perlustranti alle navi della squadra, e da queste fatti segno ad un vivo cannoneggiamento. Soltanto da parte degli attaccanti si ritiene che per tre volte i siluranti furono scoperti e cannoneggiati, dopo che erano già arrivati ad una distanza utile per il lancio dei siluri contro le navi. Insomma, nella migliore delle ipotesi, su innumerevoli tentativi dei siluranti, soltanto tre sarebbero riusciti; ma la Direzione delle manovre ha stabilito che tutti gli attacchi si devono considerare respinti. Questo in linea teorica, cioè supponendo che una torpediniera scoperta e cannoneggiata sia posta fuori combattimento, e che una torpediniera giunta a distanza utile per il lancio (i moderni siluri lanciati dalle corazzate arriverebbero a navigare sott'acqua per due e persino tre mila metri) faccia giungere il siluro a destino, cioè sul fianco della corazzata, con un angolo di incidenza tale da provocare un benefico scoppio.

«Insomma le esercitazioni finora eseguite proverebbero che delle squadre ancorate in rade relativamente sicure come quella di Augusta e di Siracusa e protette con mezzi con i quali si sono costituite le basi eventuali di operazioni delle due rade, possono ritenersi abbastanza sicure, purchè siano ininterrotte la vigilanza dei proiettori sull'imboccatura delle rade e la veglia dei marinai accanto ai pezzi. Aggiungo che la sicurezza sarebbe in ogni modo considerevole, ma non assoluta. Questo in tempo di manovre o esercitazioni navali, ma in guerra? In guerra non basta che si veda un fascio di luce o si dia un colpo di cannone perchè una silurante sia messa fuori di combattimento, ma occorre che effettivamente la silurante sia colpita e resa invalida. Ora supponiamo che in una operazione guerresca si lanci contemporaneamente all'assalto di una squadra un buon numero di torpediniere. Certamente molte delle piccole navi sarebbero raggiunte dai proiettili delle navi e magari colate a picco; ma non potrebbe darsi che alcune o almeno una delle siluranti arrivasse a lanciare uno dei «ranocchi gialli», come li chiamano i giapponesi, contro la corazzata e farla saltare in aria o quanto meno infliggerle serie avarie? La cosa non sarebbe affatto improbabile, anzi si può dire con sicurezza che le esercitazioni delle scorse notti hanno suffragato tale opinione, che la buona riuscita degli attacchi dei siluranti dipende dal numero di essi. In confronto di una corazzata che vale quaranta milioni e porta 800 uomini e rappresenta un valore bellico enorme per la marina, cosa è una torpediniera che costa meno d'un milione e che porta tre o quattro diecine di uomini e che è semplicemente un atomo del grande cosmo di un'armata? Non vale forse la pena di sciupare parecchi pigmei per distruggere un gigante? Certamente sì! Chissà quante torpediniere hanno perduto i giapponesi nella fatale notte del 5 febbraio a Port Arthur per riuscire ad immobilizzare in quella rada la squadra russa! Ma devesi precisamente ai gloriosi equipaggi delle torpediniere perdute, più che agli spiriti superiori dei quali parlano sempre i nipponici come altrettanti veri vincitori della colossale guerra con la Russia, se il primo ben assestato colpo di Togo fu il primo anello di una catena di continui successi in terra ed in mare. È per questo che ogni marina, onde valersi efficacemente di questa sottile insidiosa arma di offesa che è il siluro, deve avere un gran numero di siluranti montati da equipaggi, i quali ritengano loro sorte probabilissima la morte e loro sorte improbabilissima la salvezza.

«Nella intervista di ieri, il relatore del bilancio della marina, Arlotta, riconobbe che oggi abbiamo delle buone torpediniere, ma notò che il loro numero è un poco scarso. Ora, dal momento che dal numero dipende il loro buon impiego, è evidente la necessità di averne una maggior quantità. Questo si può osservare dopo le esercitazioni di questi giorni, dal punto di vista dell'impiego delle torpediniere contro le corazzate. Dal punto di vista della tutela delle grandi navi dagli attacchi delle siluranti si può concludere invece essere giusta la via che sta adottando la nostra marina per dare alla flotta un valido sussidio di parchi speciali, imbarcati su appositi navi onerarie, con i quali dare la maggior garanzia di sicurezza alle squadre ancorate in basi di operazioni improvvisate, in attesa di un'attiva e risolutiva operazione.

«Le sorti di una guerra sul mare devono essere decise dall'azione delle grandi unità in mare aperto; ma, appunto per poter portare la propria squadra intatta alla battaglia, occorre tutelarla dai microscopici nemici, che fanno perdere le battaglie prima ancora di combatterle. In questo senso la nostra marina considera il compito che a ciascuna delle parti della flotta compete. Le esercitazioni delle due notti scorse non sono che nuovi elementi, i quali convalidano il concetto con il quale si considera il *rôle* che debbono rappresentare le une contro le altre, le corazzate e le siluranti, e sopra tutto smentiscono che si possa, come qualcuno ha preteso, affidarsi alla sola difesa dei pigmei contro i giganti, o che si possa unicamente far conto sui giganti senza che questi siano scortati ed appoggiati dai pigmei».

Spezia, 4, ore 20,10.

E' giunto Mirabello che si è imbarcato subito a bordo della *Regina Elena*, ove ricevette l'ammiraglio Grenet, comandante il dipartimento, ed il contrammiraglio Moreno, direttore generale dell'Arsenale. Una cacciatorpediniera farà scorta alla *Regina Elena* che salpa stanotte.

Messina, 4, ore 19,15.

Stamane la *Lepanto* segnalò alla difesa marittima di Messina appoggiandolo con due colpi di cannone l'ordine di prendere assetto di guerra.

Il Duca di Genova sbarcò per continuare la visita alle opere di difesa di Messina.

La riapertura dei Convitti di Varazze

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18,5:

Oggi, alle 16, il Consiglio provinciale scolastico, in sua seduta privata, ha deliberato all'unanimità la riapertura del Collegio civico di Varazze, diretto dai padri salesiani, e dell'Istituto di Santa Caterina, pure di Varazze, retto dalle suore di Santa Maria Ausiliatrice. La deliberazione venne tosto comunicata al Ministero dell'istruzione.

Il maestro Toselli veglia su Monica.

Un telegramma allarmante.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17:

Il *Fieramosca* riceve da Fiesole che al maestro Toselli giunse ieri sera un dispaccio da un amico del maestro, da Verona, così concepito: «Per carità, vigilate la vostra Monica. Abilissimi agenti, uomini e donne, sono passati oggi, per le linee di Trento e del Sempione. Abbiate prudenza. Siate felici».

Appena ricevuto il dispaccio, il Toselli, desolatissimo, si recò immediatamente ad avvertirne il brigadiere dei carabinieri Giulebini. Fu disposta un'attiva vigilanza. E' stato telegrafato per avere la conferma di detto dispaccio ed accertarsi se non si tratta di uno scherzo.

Il *Fieramosca* riceve pure da Fiesole che iersera, circa le ore 21, si presentarono al villino Beatrice tre individui. Uno di essi dichiarò di avere un cane da far vedere alla principessa per venderglielo. I coniugi erano fuori di casa, e gli individui si allontanarono.

Un curioso mistero.

E' un agente sassone o uno straccione?

Ci telegrafano da Perugia, 4, ore 20:

Uno straniero sassone, elegantemente vestito, presentavasi per la seconda volta alla villa dove il marchese Lodovico Antinori passa la luna di miele colla sua sposa, di origine americana, chiedendo di comunicare colla madre dello sposo per una segreta missione. Questa, subito insospettita, ne avvertì la Questura, che arrestò l'individuo mentre usciva da un ambiguo colloquio tenuto alla presenza della famiglia Antinori. Perquisito, lo si trovò possessore di pochi centesimi, di un passaporto appartenente ad altra persona, di un atto matrimoniale e di una bottiglia contenente, credesi, del narcotico. In prossimità della villa si trovarono degli abiti laceri e sporchi, adatti al suo personale. Egli persistette a dirsi incaricato di una missione segreta. Parla quattro lingue. Il mistero suscita le più strane ipotesi, non esclusa quella che egli sia un inviato del Re di Sassonia alla ricerca della piccola Monica.

Il cuore del Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 21,40:

Il Re oggi ha cacciato lungamente nelle reali tenute, mandando poscia a regalare numerosa selvaggina ai bateurs, alle guardie e ai carabinieri.

Stasera fece tenere al nostro sindaco L. 9200, destinate alla beneficenza, e cioè alla Società di mutuo soccorso, scuole popolari, Società umanitarie, Comitati parrocchiali, refezione scolastica, cucine economiche, guardie municipali e quest'anno anche al Patronato delle giovani operaie e ai pompieri civici.

Detta elargizione è accompagnata da una nobilissima lettera del ministro Ponzio-Vaglia, nella quale si ripete la sovrana soddisfazione per la sua residenza, resa sempre più gradita dalle accoglienze schiettamente cordiali di questa buona cittadinanza.

Il Conte di Torino

si imbarca sulla *Regina Elena*.

Ci telefonano dalla Spezia, 4, ore 24:

Da Firenze oggi è giunto anche il Conte di Torino. Sua Altezza salì in vettura, accompagnato dal ministro della marina e dagli ammiragli Grenet e Moreno, e si recò a bordo della corazzata *Elena*, che in questo momento parte per Vado, ove attenderà domani Sua Maestà il Re, il quale vi si imbarcherà per recarsi a Messina.

La Duchessa d'Aosta ritornata a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21,5:

Alle 15,10 è giunta, proveniente da Roma, la Duchessa d'Aosta. Erano a riceverla alla stazione il Duca d'Aosta, l'aiutante di campo conte d'Agliè, la duchessa Ascoli e la duchessa Del Balzo, il sindaco ed il prefetto. La Duchessa si è subito recata in automobile al Castello Reale.

La marchesa romana

ha sposato il brigadiere dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Le nozze tra la marchesa Maria Sorlupi-Sacchetti ed il brigadiere dei carabinieri Sante Calveri si celebrarono sabato ad Anzio, nella storica chiesa della Madonna delle Grazie.

Lunedì gli sposi vennero a Roma, ove fu celebrato il matrimonio civile al Campidoglio. Il Papa aveva data l'autorizzazione per le nozze.

Il gran "dock„ dei cotoni a Mestre.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 13,30:

Fra la Casa di ricovero di Mestre ed il Consorzio dei cotonieri lombardi si stipulerà quanto prima un contratto di compra-vendita di un vasto terreno presso Marghera, per la costruzione di un dock pei cotoni provenienti dal Golfo del Messico e da Galveston, i quali dalle chiatte saranno sbarcati sulle rive dei canali artificiali attigui al Canalsalso, e prenderanno, mediante un raccordo colla ferrovia, le destinazioni degli opifici della Lombardia. Questo progetto dei docks dei cotoni di Mestre si giudica migliore e più rispondente allo scopo di quello di cui vi ho già parlato, pel quale un altro Consorzio di cotonieri ha acquistato l'isolotto di Sacca Sessola. Le opere del dock di Mestre sarebbero tecnicamente più facili e meno costose. L'area è più vasta, la banchina maggiormente sviluppata, più sicuro e regolare sarà il funzionamento dei docks, più rapido il servizio, onde il lavoro dei cotoni potrebbe eguagliare quello celebrato del porto di Brema. Infine, mentre per l'esecuzione dei lavori di Sacca Sessola occorrono almeno due anni, per l'impianto del dock di Mestre sono sufficienti, al massimo, otto mesi.

La riunione

dei rappresentanti delle Deputazioni provinciali a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 20,30:

Oggi si radunarono le rappresentanze delle Deputazioni provinciali del Regno, convenute a Venezia in occasione del Congresso freniatrico, e hanno deliberato di presentare un Memoriale al Governo per escludere che gli idioti, i pazzi e i criminali debbano stare a carico delle provincie. Si invocò quindi la modificazione della legge vigente, in modo che la Direzione tecnica dei Manicomi non intralci l'autonomia amministrativa delle provincie. Si propose inoltre i provvedimenti intesi a rendere più facile lo sfollamento dei Manicomi. Infine, dietro l'iniziativa della Deputazione provinciale di Modena, si gettarono le basi di un'unione fra le provincie, avente lo scopo di tutelarne i Comuni interessi, affidando ad una apposita Commissione lo studio di uno schema di statuto da sottoporsi all'approvazione del Congresso delle Deputazioni, che sarà convocato a Roma nella prossima primavera.

Sul preteso tentativo di far evadere il Naumow

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 13,55:

Ritorno ora dallo studio dell'avv. Bizio, il quale smentisce anche per bocca del giudice istruttore e del procuratore del Re, da lui interrogati, la notizia del tentativo fatto per procurare l'evasione del Naumow. Questi, come mi ripetè il Bizio, non fu ancora visitato dal padre, ma per altre ragioni che non siano quelle dei sospetti di evasione. Egli si trova sempre in una cella comune, insieme a due altri detenuti. Può passeggiare nei cortili del carcere e avere, come vi ho detto, tutti gli altri riguardi consentiti dal regolamento. La visita del padre, mi si assicura, seguirà prossimamente.

Agitazioni e scioperi a Bari e a Bitonto

Ci telegrafano da Bari, 4, ore 19,30:

Già vi telegrafai a suo tempo sullo sciopero dei tipografi della Ditta Pansini, che chiedevano la riammissione di un compagno licenziato, più l'aumento della paga. I Pansini tennero duro. Lo sciopero durava da dieci giorni. Nel frattempo la Camera del lavoro inviava un *ultimatum* a tutti i proprietari tipografi, ingiungendo loro l'applicazione dell'orario di nove ore di lavoro. Parecchie Ditte risposero accettando, altre rifiutarono. Stamane improvvisamente, mentre già lavoravano, tutti i tipografi, dietro invito degli scioperanti della Ditta Pansini, si sono messi in sciopero. Però, dopo un'adunanza alla Camera del lavoro, i tipografi delle Ditte che avevano accettato le nove ore hanno ripreso il lavoro. Stasera si avrà un'altra adunanza. Si prevede che in tutte le tipografie si dichiarerà lo sciopero.

Intanto continua l'agitazione dei ferrovieri della Bari-Locorotondo. Probabilmente stanotte si riuniranno per deliberare. Pare che, invece dello sciopero, decideranno l'ostruzionismo.

A Bitonto, causa la denunzia fatta all'Autorità giudiziaria di oltre cento contadini, come implicati negli ultimi disordini, regna un vivissimo fermento fra la massa dei contadini, appartenenti alla Lega e al Fascio dei lavoratori, perchè ritengono che le denunzie siano state fatte dai proprietari. Pare che molti vogliano nuovamente proclamare lo sciopero.

L'agitazione dei ferrovieri

e degli impiegati delle Ferrovie di Stato

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Questa sera si riunirono nella Casa dei ferrovieri moltissimi soci del Sindacato, per sentire la relazione del convegno di categorie e del convegno dei convegni, ed approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Roma, senza distinzione di qualifica, riuniti in assemblea la sera del 4 ottobre, dopo udita la relazione sui lavori compiuti dal convegno generale e sul procedimento stabilito per la compilazione e presentazione dei *desiderata* del personale; constatando con vivo compiacimento ancora una volta la serietà e la forza del Sindacato, approvano incondizionatamente la relazione stessa; e, considerato che il modo migliore per assicurare una buona riuscita all'agitazione, che con i convegni di categoria ha avuto inizio, è quello di aumentare il numero degli organizzati e quindi delle coscienze consapevoli dei loro diritti e dei mezzi atti a conquistarli; deliberano di intensificare l'opera di propaganda, in modo che, tolte le eccezioni di egoismo servile, o di timorosa incoscienza, tutti i ferrovieri in breve tempo siano organizzati nel Sindacato, sicuri che egualmente faranno gli altri compagni d'Italia».

Gli impiegati degli uffici poi, dopo breve discussione, votarono, anch'essi unanimemente, questo altro ordine del giorno, con il quale l'agitazione pro orario unico fa un passo decisivo: «Gli impiegati degli uffici delle ferrovie dello Stato, riuniti in numerosa assemblea alla Casa dei ferrovieri, per concretare l'azione da svolgersi per ottenere l'adozione dell'orario unico, visto che la Direzione generale non si preoccupa delle reiterate lagnanze della classe degli impiegati, riconosciute anche dalla stampa cittadina; considerato che l'orario unico, mentre risolverebbe per la maggior parte degli agenti il problema economico, permettendo loro di abitare fuori della città con notevole risparmio nella pigione e nei viveri, ridonderebbe anche a favore dell'Amministrazione, che risparmierebbe circa un milione all'anno per spese di illuminazione in tutta Italia; deliberano di intensificare l'agitazione in proposito, fino a che la Direzione generale, edotta delle buone ragioni dei suoi agenti, conceda, sia pure in linea facoltativa, il tanto atteso orario unico. Indicono pertanto un pubblico Comizio, auspice il Sindacato dei ferrovieri italiani, per la prima quindicina di ottobre».

Le larghe concessioni della "Union des gas„ ai suoi dipendenti.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 22:

Oggi, al Municipio, il signor Lascombes, direttore dell'*Union des gaz*, ha presentato al sindaco le proposte che la Società fa agli operai. Queste consistono nel domandare di sottoporre ad un arbitrato il contratto di lavoro degli operai, perchè gli arbitri possano decidere su quali rami la Società ha diritto di fare delle economie. Il prodotto delle economie verrà ripartito in giusta metà fra operai e Società. E' da notare che tali economie verrebbero fatte non licenziando nessun operaio, ma passando taluni da una categoria all'altra. La Società, inoltre, qualora gli operai accettassero tale arbitrato, che ristabilirebbe la disciplina nelle sue officine, concede l'8 % di aumento su tutte le paghe.

Il sindaco, udite le proposte della Società, che a lui fecero ottima impressione, le comunicava immediatamente alla Commissione degli operai. Questa si riservava di rispondere domani.

Se le mie informazioni sono esatte, però, la Commissione degli operai domanderebbe un lieve aumento di percentuale sull'aumento accordato, considerando essa che l'8 % sia sufficiente per gli impiegati, ma che per gli operai occorrerebbe per lo meno trattare sulla base del 10 %.

In quanto all'arbitrato, la Commissione operaia ha domandato tempo per studiare. Va notato che la Società del gas non intende concedere gli aumenti se gli operai non accettano l'arbitrato sul contratto di lavoro.

Si spera però che, dato lo spirito di arrendevolezza dimostrato dalla Direzione della Società, anche gli operai si uniformino di uguali intenti, e quindi sia possibile una soluzione pacifica della vertenza, senza uno sciopero, che danneggerebbe gravemente la città di Milano, Alessandria, Genova e Modena.

La cittadinanza unanime loda il contegno del sindaco e della Giunta, che in questa vertenza hanno fatto di tutto per evitare alla cittadinanza intera la noia di uno sciopero.

I gasisti di Alessandria per l'agitazione.

Ci telefonano da Alessandria, 4, ore 22:

I componenti la Lega gasisti, riunitisi alla Camera del lavoro, udita la relazione dei propri rappresentanti in merito all'agitazione dei gasisti di Milano, Genova, Alessandria, Modena, Messina, in riguardo al Memoriale presentato alla Direzione dell'*Union des gaz*, hanno deliberato di dare ampio mandato ai propri rappresentanti per l'estrema azione da espletare a Milano, in unione ai rappresentanti delle altre città interessate, facendo voti che gli operai elettricisti si uniscano alla Lega dei gasisti, per poter, concordi e solidali, marciare alla conquista di quei miglioramenti che sono indispensabili alle condizioni di vivere civili.

L'inchiesta sul mancato eccidio della Spezia.

Ci telefonano dalla Spezia, 4, ore 18:

Da Firenze è giunto stamane S. E. il comandante dell'VIII Corpo d'armata, tenente generale Lamberti, per procedere ad un'inchiesta per stabilire le cause della mancata tragedia che si è svolta domenica nel distaccamento di Montalbano per opera del soldato Gasparri Carlo.

Sono giunti anche da Firenze l'avvocato fiscale militare cav. Lipparone e altre personalità, che hanno iniziato subito procedimento a carico del soldato. Si recarono all'Ospedale Militare ad interrogare il soldato Gasparri e alla caserma del 17.o reggimento fanteria, ove interrogarono varii testi. Domani si recheranno al distaccamento di Montalbano, e quindi ripartiranno alla volta di Firenze.

Il soldato Gasparri si trova in osservazione all'Ospedale dipartimentale, e da due giorni rifiuta il vitto. Da un primo esame fatto dell'assassino sembra escluso che sia affetto da pazzia, come si riteneva da principio. E' imminente il suo trasferimento a Firenze.

La straordinaria audacia di un malandrino

Ci telegrafano da Voghera, 4, ore 14:

Mentre la Questura ricercava attivamente certo Codognelli Egidio, imputato di parecchi furti, costui si presentava a Staghiglione, in casa del parroco, qualificandosi per delegato di P. S., incaricato di ricercare se colà vi fossero degli anarchici. Il parroco, credulo gli sulla parola, lo tenne seco a pranzo, poscia lo lasciò solo.

Il mariuolo ne approfittò per far man bassa su quanto gli venne a tiro, tra cui parecchi oggetti d'oro e d'argento. Il parroco, al suo ritorno, scoperse la cosa, ma il Codognelli si era già eclissato.

AL MAROCCO

Il Marocco è in generale fedele al primo Sultano.

Quanti milioni occorrono per fare il Sultano.

Parigi, 4, ore 23.

Un redattore del *Temps* ha intervistato il signor Gaillard, console di Francia a Fez, in questo momento in congedo a Parigi. Il signor Gaillard ha fatto un'esposizione della situazione laggiù ed ha detto che le sole tribù che siano mal disposte verso Abd-el-Aziz sono le tribù della montagna, agitate attualmente da Raisuli. In nessun altro luogo vi ha ostilità contro il Sultano, e coloro che hanno seguito Mulay-Hafid, lo hanno fatto per la maggior parte per ragioni locali, per rivalità di campanile. E' questo appunto il caso dei tre grandi caids del Sud. Quello di Mtougui, il quale detesta il caid di Glaoui e quello di Goundafi, ha abbracciato con essi la causa di Mulay-Hafid perchè aveva paura di essere *mangiato*, cioè di essere malmenato dai suoi vicini. Ma non aspetta che una occasione per far defezione.

Insomma la posizione di Abd-el-Aziz non sarebbe seriamente compromessa.

— Di che cosa il Sultano avrebbe bisogno per consolidare la sua situazione e che cosa la Francia potrebbe fare per lui?

— Il Sultano — ha risposto il console — ha bisogno di denaro, e se la Francia vuole attirarlo a sè, bisogna che glielo dia. La vita al Marocco è più cara di quel che si creda, specialmente in tempo di crisi. Per esempio, per acquistare la defezione di un caid di una certa importanza, occorrono ventimila *duros*. Egualmente per tenere i soldati bisogna pagar loro delle grosse paghe. Io penso — ha detto il console — che da ora al 1° gennaio il Sultano, per far fronte alle necessità più urgenti, ha bisogno da quattro a cinque milioni, dei quali non ha neppure un soldo. Dopo di che occorrerà occuparsi di un prestito di liquidazione. In seguito poi bisognerebbe porre un termine al contrabbando delle armi, istruire dei contingenti più numerosi, perchè il Sultano possa far riscuotere le imposte; e per ciò occorrerebbe aumentare la missione militare francese. Ma sopratutto è la questione di denaro che domina».

La nota della Spagna

sulla repressione del contrabbando al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 5, ore 1.

Il ministro degli affari esteri mi comunica la seguente Nota: «Le notizie pubblicate nella stampa francese sopra le divergenze tra la Spagna e la Francia circa la repressione del contrabbando delle armi al Marocco, sono inesatte. Prima di consultare la Germania e le altre Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, per sapere se siano disposte a permettere che il Governo francese e quello spagnuolo sollecitino dal Sultano il mandato di esercitare in suo nome nelle acque marocchine la sorveglianza prestabilita dall'atto di Algesiras, allo scopo di impedire il traffico illecito del materiale da guerra, i due Governi si concertarono. Il 21 settembre il nostro ambasciatore a Berlino e quello francese nella medesima città fecero i passi necessari presso il ministro degli affari esteri di Germania. La risposta è stata ricevuta ultimamente ed è favorevole in massima. Gli altri Governi sembrano altrettanto ben disposti». *(Matin).*

Gravissimi disordini a Calcutta.

Agenti assaliti, lapidati e messi in fuga dalla folla.

Londra, 4, ore 14.

Si ha da Calcutta: Dei gravi disordini sono scoppiati ieri sera a Beadon Square, in seguito ad un *meeting* tenuto in favore degli studenti puniti per aver commesso delle aggressioni contro la Polizia. Gli ufficiali d'ordine sono stati assaliti a colpi di pietra. Dopo che i radunati tennero discorsi incendiari, predicanti il *self government*, la Polizia ha fatto sgombrare i locali ed ha chiesto rinforzi; ma anche i rinforzi sono stati attaccati nelle vie. Alcune case furono lapidate. L'effervescenza è aumentata fino alle ore 10 di sera. La plebaglia frantumava i lampioni e saccheggiava le case, interrompendo la circolazione. Inoltre i cocchieri, che sono in sciopero per protestare contro i regolamenti municipali, hanno assalito gli uffici del Municipio, ed hanno ferito un ufficiale dello Stato civile, europeo. La tranquillità è stata ristabilita a mezzanotte.

I giornali di Bengala esultano la condotta della folla ed esagerano le perdite della Polizia. La *Bande Materam* dice che gli agenti indigeni, dopo essersi spogliati delle loro uniformi, si sono uniti ai dimostranti.

Nessun arresto è stato operato. Una quarantina di agenti, che fuggivano, rimasero feriti.

Londra, 4, ore 20.

Si ha da Calcutta che i giornali inglesi di colà rivernano sulla Polizia la responsabilità dei disordini di ieri ed accusano gli operai di brutalità. I giornali si domandano se i disordini non siano stati provocati per gettare il discredito sul deputato Kear Hardie.

Un giornale parla di un cadavere ritrovato orribilmente mutilato. Però la verità è che nessuna persona è rimasta uccisa. La Polizia respinge con indignazione le accuse.

Il parere dell'ammiraglio Evans sul programma navale degli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 5, ore 1.

Un'intervista dell'ammiraglio americano Evans, pubblicata qui, contiene alcune espressioni che provano la sua autenticità «fare doppiare il capo Horn alle corazzate — avrebbe detto l'ammiraglio Evans — non è cosa da poco; ma sarò orgoglioso se dovrò prendere il comando di questa flotta. Gli Stati Uniti non vogliono la guerra, ma vi si preparano: ciò non vuol dire che desideri precipitare il conflitto. Ogni anno l'Inghilterra manda la sua squadra nel Mediterraneo ed hanno luogo delle esercitazioni, al lato dei quali la crociera della flotta americana è un nonnulla. Che direbbe l'Inghilterra se gli americani la criticassero? Riderebbe con ragione.

— Che pensate della costa dell'Atlantico che non sarà più protetta?

— Occorre costruire un maggior numero di navi. Roosevelt ha l'intenzione di farne costruire, ed oggi il signor Metcalf, ministro della marina, ha detto in Consiglio che il Congresso dovrebbe autorizzare la costruzione di tre nuove corazzate. Bisognerebbe farne quattro. Il bilancio della marina per l'anno venturo non è terminato ancora, ma vi saranno grandi spese da fare per la costruzione di incrociatori rapidi e di torpediniere di tre tipi».

L'ammiraglio attira l'attenzione sopra la necessità di avere navi carboniere, affinchè il rifornimento della flotta per il carbone non sia lasciato a navi straniere. Un nuovo cantiere, forse due, nel Pacifico saranno compresi nel bilancio. *(Times).*

Un incontro fra Guglielmo e Leopoldo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 1.

Il *Berliner Tageblatt* ritorna oggi sul viaggio dell'imperatore Guglielmo nel Belgio, e dice: «Non si potrebbe affermare che il progetto sia impossibile; potrebbe essere che le negoziazioni fossero già impegnate in questo senso a Bruxelles, ove l'ambasciatore del Belgio a Berlino soggiorna in questo momento. Forse la sua presenza presso il Governo belga prepara un incontro dei Sovrani».

Il Consiglio generale del Gard invoca il rimpatrio del 17° reggimento.

(Servizio speciale della Stampa).

Nîmes, 5, ore 1.

Il Consiglio generale del dipartimento del Gard, riunito sotto la presidenza del senatore Bonnefoy Sibour, ha emesso un voto sulla proposta di un nuovo consigliere socialista, certo Iqueyranne, in favore del rimpatrio degli ammutinati del 17° reggimento di fanteria mandato a Gafsa. L'adozione di questo voto ha dato luogo ad una viva discussione. Il prefetto del Gard ha fatto riserve sul suo carattere politico ed ha presentato la questione pregiudiziale.

Parecchi consiglieri repubblicani hanno combattuto questo voto, che dissero un incoraggiamento alla indisciplina. I socialisti lo hanno difeso. Il deputato De Ramel, monarchico, si è levato contro l'interpretazione dei suoi colleghi ed ha fatto una violenta critica degli atti del Governo. «La repressione di Narbona — disse egli — era senza motivo, senza scusa e senza pretesti». Il prefetto del Gard ha protestato energicamente contro queste parole.

Avendo un consigliere della Destra parlato incidentalmente della grazia a Soleilland, criticando Fallières, Bonnefoy Sibour si è levato contro questa messa in causa del presidente della Repubblica.

Gaussorgues, deputato radicale, ha fatto notare che il voto non comportava biasimo al Governo, ma soltanto implicava un provvedimento di clemenza per la pacificazione ed ha invitato i suoi colleghi repubblicani a votarlo. Altri oratori parlarono in questo senso ed il voto è stato adottato a grande maggioranza.

Il vice-presidente della Camera francese salvo miracolosamente dalla caduta da un diretto.

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 5, ore 2.

Fernando Rabier, deputato del Dipartimento del Loiret, vice-presidente della Camera, è stato vittima la notte scorsa, verso le 5, di un accidente, che solo un favorevole caso ha impedito avesse conseguenze gravissime. Il Rabier aveva preso giovedì sera, alla stazione di Biarritz, il treno per recarsi ad Orléans, ove pose domenica prossima la sua candidatura al Consiglio generale. Il treno era partito alla mezzanotte e 35 minuti.

Durante il viaggio, avendo voluto il Rabier recarsi nella «ritirata», lasciò, ancora mezzo addormentato, il suo compartimento, e per errore aprì la porta del vagone che dava sulla strada. Cadde sul binario, mentre il treno procedeva con una velocità di 70 chilometri all'ora.

Per un miracoloso caso, non si fece ferite gravi. Riportò soltanto contusioni alla testa ed in diverse parti del corpo. Pervenne ciò malgrado a rialzarsi, e seguì la via in senso inverso al treno che fuggiva. Due chilometri più oltre trovò la casetta di un cantoniere, che gli prestò cure premurose. Siccome manifestava la sua intenzione di continuare il viaggio verso la stazione di Lamothe, molto vicina, il cantoniere prese la lanterna e si incamminarono.

Avevano appena percorso qualche metro, quando videro un treno che veniva dietro di loro.

Senza esitare, il deputato Rabier pensò di farlo fermare, e, collocandosi in mezzo al binario, rivolse il fuoco rosso della lanterna nella direzione della locomotiva. Il macchinista fermò subito il treno, e il conduttore fece montare il Rabier in uno scompartimento di prima classe, dopo che questi aveva dichiarato la sua qualità.

Al suo arrivo a Bordeaux, stamane, alle 5, il vice-presidente della Camera ha ricevuto tutte le cure richieste dal caso. Egli ha una ferita al lato destro del capo, ma senza gravità. Dopo un bendaggio completo, il Rabier, a cui questo incidente non ha fatto perdere il buon umore, ha ripreso il treno, che lo ha ricondotto ad Orléans.

Il generale Picquart soddisfatto del servizio degli automobili

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 2.

Il generale Picquart, ministro della guerra, dirige al presidente dell'Automobile-Club francese una lettera concernente i carri automobili utilizzati nelle manovre del sud-ovest.

«I ragguagli che mi sono pervenuti sopra l'utilizzazione dei treni-carri automobili per il vettovagliamento delle truppe — scrive il ministro della guerra — hanno posto in rilievo i grandi servizi che possono essere resi da questi veicoli alle truppe in campagna, e permettono di sperare che questa maniera di trasporto potrà d'ora in poi essere impiegata in caso di guerra».

Il generale Picquart dirige quindi un ringraziamento ai costruttori ed al personale delle vetture.

La misteriosa scomparsa di un ricco parrucchiere in Svizzera.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 1.

Si fanno molte ipotesi sulla misteriosa scomparsa del signor Lespès, proprietario di una grande ed elegante bottega di parrucchiere. Egli lasciò Parigi il 10 settembre, diretto a Lucerna, donde doveva quindi recarsi a visitare varie altre parti pittoresche della Svizzera. Prese a tale scopo un biglietto circolare. Del resto, ogni anno egli era uso di prendersi da 15 a 20 giorni di congedo. Attendeva perciò l'arrivo di sua moglie che con i figli prende prima le sue vacanze, perchè l'importanza della casa non permetterebbe che tutta la famiglia del proprietario si assentasse ad un tempo.

Quest'anno la signora Lespès aveva fatto la sua villeggiatura in un piccolo villaggio presso Toul (Lorena) e non aveva fatto ritorno a Parigi che da qualche giorno, quando il marito era partito a sua volta.

Qualche giorno dopo il Lespès mandò alla moglie una lettera da Lucerna, accompagnandola da sua *brocke* e dicendole che si doveva recare a Toul, presso le persone ove la signora Lespès aveva passato qualche tempo. Si telegrafò a questo indirizzo quando non si ricevettero più notizie di lui e fu risposto che il Lespès non era stato visto colà, e quindi è da Lucerna che il mistero incomincia.

Il Lespès non aveva seco che i denari necessari per il suo viaggio, due o tre mila franchi al più. Non si può quindi pensare che con una somma simile abbia abbandonato la propria famiglia per qualche avventura galante. E' possibile invece che sia vittima di un sinistro in montagna, perchè amava molto le passeggiate alpine, e che la Svizzera lo invitava. E' peraltro strano che i bagagli depositati in un albergo non abbiano attirato l'attenzione del proprietario dello stabilimento, che avrebbe dovuto segnalare la sua scomparsa.

L'ipotesi più probabile si è che, secondo il suo uso, abbia legato conversazione con qualche mariuolo, il quale, sapendolo ricco, lo abbia assassinato per derubarlo. *(Matin).*

Uragani e fulmini in Francia.

Parigi, 4, ore 16,30.

Si ha da Perpignano: A Port Vendres un uragano di una violenza inaudita si è scatenato sulla regione causando danni considerevoli. Molti alberi sono stati sradicati. Parecchi pali telegrafici furono rovesciati e camini asportati.

Il viaggio della Regina madre in Germania.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 1.

La regina Margherita di Savoia, che fa il viaggio in automobile sotto il nome di contessa di Stupinigi, ha lasciato Colonia dopo un breve soggiorno in quella città. La Regina si reca a Francoforte sul Meno.

La seconda morte della Polonia

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, ottobre.

Mentre il popolo ebreo va ricomperando a pezzo a pezzo la terra promessa, il popolo polacco, suo fratello nella sventura di non avere nè re, nè regno, si prepara ad abbandonare la sua zolla. E' ormai fuor di dubbio che nella prossima sessione del Reichstag sarà discusso ed approvato un progetto di sequestro della proprietà fondiaria polacca.

Le provincie orientali della Prussia, dove sopravvive contro ogni sforzo d'assimilazione la razza che i tre conquistatori credettero di avere strangolata per sempre, è un territorio agricolo e pastorale, dove le industrie penetrano passo a passo e il commercio si svolge ancora in forme quasi primitive. La costituzione feudaleggiante dell'antica Polonia, d'accordo con la natura del suolo, favorì la concentrazione della ricchezza in poche mani; e, nei paesi ove le relazioni tra il signore e il contadino sono presso che patriarcali, il dominio politico e morale è nelle mani di quelli che possiedono più moggi di terra. Che importa se Posen è popolata in massima parte da tedeschi, se completamente tedesca è Bromberg, se le ultime tracce di polacchismo, esclusi i cognomi e la religione, sono sparite da Danzica? La campagna è polacca, e il Governo non dorme.

Da vent'anni esiste una Commissione colonizzatrice, sorta per volere dell'Autorità centrale e sostenuta in ogni suo atto con enormi sacrifici di bilancio. Essa doveva vigilare perchè i latifondi tedeschi non passassero in mano ad acquirenti polacchi, perchè la proprietà polacca fosse a poco a poco tedeschizzata, perchè i contadini tedeschi prendessero il posto dei contadini del luogo. Finora si sono spesi trecento milioni di marchi, dei quali in un modo o nell'altro cento milioni sono caduti in mani polacche; e si sono trapiantati nella Marca orientale novanta mila contadini tedeschi. Quando si pensa che i polacchi sudditi dell'Impero sono più che tre milioni, non c'è di che gridare al trionfo, come fa la Commissione ufficiale, che proprio in questi mesi ha dato fuori un opuscolo reboante, col titolo: «Venti anni di civiltà tedesca».

Nessuno è contento della Commissione, esclusi i suoi membri. Per un moggio che i tedeschi strappavano ai polacchi, i polacchi riuscivano a strapparne due ai loro nemici. Questi passaggi di proprietà eran annunziati ogni settimana dai giornali, e ogni nuovo bollettino porta una sgradevole sorpresa ai patriotti. Il caso di Schönwerder, dal quale ebbe inizio il processo contro quel Biedermann di cui vi parlai, fece soffrire tutta la Germania come la notizia di una sconfitta. Dunque, tanto sacrificio di danaro e di attività è andato in fumo; dunque le trappole e le violenze con cui il Governo cerca d'inibire ai tedeschi la vendita, additandoli al pubblico disprezzo ed escludendoli dagli uffici nel caso di tradimento, non bastano a trasformare la realtà. La quale consiste in un semplicissimo fatto: che i polacchi celebri già in tutto il mondo per la loro incuria spendereccia e per l'incapacità del risparmio, hanno imparato l'economia domestica e politica dai loro oppressori. E li hanno superati. Nel 1906, i contadini polacchi deposero alle Casse di risparmio settantacinque milioni; le loro Banche rigurgitano di danaro sonante; le loro istituzioni politiche camuffate da Associazioni ginnastiche riposano in certe basi cartacee, di carta moneta, che sono più solide assai che le basi granitiche della metafora classica. Quando un proprietario tedesco ha bisogno di alienare le sue terre, si trova sempre un polacco che gli offre cinquantamila marchi più della Commissione colonizzatrice. E, quando un proprietario polacco si sente l'acqua alla gola, non gli mancherà l'aiuto da parte dei suoi connazionali, *purchè non venda*.

I tedeschi non sono un popolo duttile che sappia escogitare provvedimenti sottili. E invece di organizzare più saggiamente la Commissione che doveva cacciare l'ombra di Kosciusko dalle rive della Vistola, ricorrono al loro istinto militare e preparano la guerra al coltello. Il Congresso tedesco di Bromberg non ha cantato che l'aria dell'espropriazione, l'opuscolo sui «venti anni, ecc. ecc.» si chiude col *delenda Carthago*. Ai telegrammi d'omaggio che i congressisti inviarono all'imperatore e al cancelliere le risposte non furono ambigue. E la stampa ufficiosa annunzia già il progetto di espropriazione.

Lascierò ai competenti l'esame giuridico della questione. Molti qui sostengono che il provvedimento è contrario allo spirito della Costituzione, e che, se è lecito espropriare per utilità pubblica, i guai cominciano quando si vuol definire rettamente ciò che si debba intendere per utilità pubblica. Una ferrovia, una strada, un poligono militare, sta bene: ma è utilità pubblica la germanizzazione della Polonia, quando della *res publica* tedesca fanno parte i polacchi in quanto polacchi? Non sono ancora dimenticate le parole di Federico Guglielmo II, che, intascata la sua parte del bottino, dichiarò solennemente di voler rispettare la religione, gli usi, l'indipendenza morale delle provincie annesse. E' trascorso poco più di un secolo, e si pensa ad una violenza che nella storia dei popoli cosidetti civili non ha l'eguale.

***

Si tratta di leggere gradazioni: ma, in fondo, tutti i tedeschi, dagli ultraliberali agli ultraconservatori, amano i polacchi come il fumo negli occhi. I socialisti non se ne occupano, sotto il pretesto che per il loro partito non esistono le questioni nazionali; i clericali se ne disinteressano per paura di venir rappresentati come nemici dell'impero. Non è molto che i polacchi abitanti a Berlino redassero una violenta protesta contro il vescovo che non rispettava i loro diritti e la loro coscienza.

A che bisogna attribuire questa universalità di odio? *Ein Pole aus der Polakei* (polacco della *Polacccheria*) è un'espressione di disprezzo da Costanza a Memel; una storia compendiosa dell'umanità, secondo la quale i tedeschi hanno dato tutto il ben di Dio alla Polonia sacrificandosi per la redenzione di quella razza maledetta che suona perfino sulle bocche dei ginnasiasti; sudicio, disordinato, barbaro da un lato e polacco dall'altro sono sinonimi in tutta la Germania.

Gli hakatisti — così si chiamano i più feroci persecutori dei polacchi — sostengono che dalla parte dei tedeschi c'è stata sempre la volontà della pace, della concordia, della conciliazione, e che non è colpa dei tedeschi se finalmente bisogna arrivare all'ultimo sangue. Ma per conciliazione i tedeschi hanno sempre inteso la conquista assoluta da parte loro, la rinuncia senza restrizioni dall'altra parte. In realtà, i polacchi non hanno mai dato intollerabili noie alla Prussia, non hanno mai tentato le sanguinose insurrezioni di cui dette esempio la Galizia nel 1846 e ad intervalli quasi regolari il ducato di Varsavia. Non era questa la sola pace desiderabile? Non era lecito pretendere che in due o tre generazioni una razza ricca di civiltà e straricca di storia dimenticasse sè stessa per confondersi nel grembo della nazione redentrice. Bisognava lasciarla vivere a modo suo, purchè assolvesse regolarmente i suoi doveri di sudditanza; a poco a poco era possibile sperare che gli abissi si colmassero.

Non era il caso, certamente, di mettere in vigore un regime d'autonomia, che è affatto naturale in Galizia e anche nella Polonia russa, ma sarebbe affatto assurdo nella provincia di Posen o in Slesia, dove una borgata slava fa a gomiti con una borgata germanica distante mezzo chilometro. Era, sì, tutt'altro che assurdo non insistere e non affrettare; non mettere fuori legge chi non metteva su le barricate; non costringere i fanciulli della Marca orientale a imparare il catechismo in tedesco, che è per essi e per i loro genitori la lingua degli eretici protestanti. Durante quest'inverno, i fanciulli, sobillati dalle famiglie, dichiararono l'ostruzionismo, che ora è presso che finito. Ma quale vittoria! in queste anime tenere si è radicato il sentimento di appartenere a un popolo vilipeso ed oppresso: nei parenti condannati a multe ed a prigionia per l'istigazione al crimine, il rancore è divenuto più amaro e l'avversione più aguzza.

Dicono che la dolcezza non serve a nulla con questi cani, che la tolleranza di Caprivi non li ha ridotti a più miti consigli. Ma dimenticano che non poteva bastare l'effimero e pallido interregno di Caprivi a persuadere tutto un popolo che la politica conculcatrice di Bismarck non avrebbe mai ripreso l'aire. Dicono che i polacchi hanno sempre in mente la ricostituzione del vecchio regno, ricordano il caso di quel Komarek, polacco emigrato in Francia, che osò dirigere ai Sovrani una petizione, perchè si discutesse all'Aja sul ristabilimento del ducato di Varsavia, ed ottenne perfin l'onore di una risposta cortesemente negativa di re Eduardo, che si custodisce oggi religiosamente nel museo polacco di Rapperswil. Ma da quando in qua si reprime una rivoluzione prima che sia scoppiata e si cura una malattia prima che se ne siano dichiarati i sintomi? Prevenire non vuol dire inacerbire e provocare. Dicono anche che quel misterioso *Comitet Nadorowy* (Comitato popolare) che tende le sue fila da Parigi, ha reso ben dura l'opera alla Commissione colonizzatrice prussiana. Ma dimenticano che, ciò facendo, quella gente voleva solo evitare che i polacchi perdessero la loro terra. Ed amare la zolla in cui si è nati, volerla coltivare senza perciò insanguinarla di stragi, non fu mai considerato un delitto di alto tradimento.

***

La Prussia spenderà dunque trecento milioni per mettere in mani tedesche la proprietà polacca. E ci avrà perduto il ranno ed il sapone. I proprietari, realizzato (sia pure secondo un computo arbitrario fatto a comodo di uno solo dei contraenti) il valore delle loro tenute, impiegheranno la nuova ricchezza alle industrie, dove diventerà tre volte rimunerativa. I contadini, cacciati dai distretti rurali, si precipiteranno nelle città, facendo di Bromberg e di Posen, di Danzica e di Breslavia centri formidabili di sorda agitazione. Altri andranno ad ingrossare quelle file di emigranti che già da molti anni abbandonano la zolla slava per scavare la miniera germanica in Westfalia, continuando ad inviare quei piccoli risparmi che solidificano il patrimonio della loro gente, e ad apprendere dai conquistatori quelle arti di civiltà che accresceranno la forza di resistenza dei conquistati.

Non è mai riuscita l'Inghilterra ad assorbire l'Irlanda, e sì che l'Inghilterra è paese di altra saggezza politica e di altra esperienza storica. Anche i tedeschi sono di mille cubiti superiori ai polacchi per mentalità, per carattere, per metodo di lavoro e di vita. Ma non per ciò cancelleranno i polacchi dalla carta etnografica dell'Europa. Il sistema di colonizzazione forzosa è vecchio quanto il mondo; anche i germani del medio evo, ad ogni nuova calata in Italia, distribuivano il suolo fra gli invasori e ne privavano i vinti, facendo anche a meno della piccola formalità del contratto di compra-vendita.

Eppure nemmeno noi siamo diventati tedeschi.

G. A. Borgese.

Il giudizio di un ufficiale tedesco sulle grandi manovre francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 1,15

Un ufficiale tedesco, che ha assistito quest'anno alle grandi manovre dell'Est, riassume nel *Reichsbote*, giornale conservatore, le sue impressioni sul soldato francese: «I nostri capi domandano che il soldato sia coraggioso e gaio. Noi tedeschi abbiamo visto che il soldato francese è vivo, coraggioso e gaio. Le marce, nonostante il caldo, sono state buone. Anche il contegno dei riservisti è stato soddisfacente. Nondimeno la marcia è più lenta che presso di noi. Ciò deve sorprendere, poichè il peso del sacco francese non era che di Kg. 3 ½, mentre l'esercito tedesco pesa Kg. 11 e 100 grammi».

Secondo l'ufficiale tedesco, la cavalleria non si è mostrata all'altezza del suo compito; il cavaliere francese non è abbastanza buon cavalcatore, e il servizio di informazioni ne ha sofferto.

L'artiglieria è abile e intelligente nelle manovre, ma i convogli costituiscono la parte debole dell'artiglieria.

Quanto alla parte tecnica delle manovre, il critico ritiene che si lasci ai capi tedeschi maggior libertà e iniziativa, il che sviluppa il loro spirito di decisione.

Fa osservare che non vi ha nulla che permetta di concludere che il movimento antimilitarista abbia fatto progresso fra i nostri soldati. *(Matin).*

1.146.000 metri cubi di ferro estratti.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, ore 1.

Secondo un telegramma da New York, si annuncia ufficialmente che, durante il mese di settembre, più di un milione e 146 mila metri cubi di ferro sono stati scavati, il che costituisce un *record*. Le grandi «vanghe a vapore» funzionano mirabilmente. I lavori continuano ovunque in modo soddisfacente.

Le officine Krupp licenziano 3000 operai.

Berlino, 5, ore 1.

Le officine Krupp, di Essen, hanno congedato 3000 operai, specialmente impiegati alla fabbricazione del cannone. Si spiega questo ritiro dicendo che alcune ordinazioni sperate non sono venute.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DOTT. C. PINACCI - P. A. MARTINETTO
DENTIERE Sistema Americano
Premiate senza palato
Cura malattie bocca e denti.
PIAZZA STATUTO, 18 - Telefono 21-24.

L'ostruzionismo ferroviario in Austria colpisce anche le ferrovie di Stato.

Vienna, 5, ore 1.

La resistenza passiva degli impiegati ed operai delle ferrovie delle diverse Compagnie si fa sentire ora anche sulle ferrovie dello Stato. Gli operai e gli impiegati delle linee del nord-ovest, che contavano sopra una media di aumento di 400 corone, sono completamente disillusi da che la Compagnia offrì da 80 a 390 corone soltanto, secondo gl' impieghi. In conseguenza si teme che la situazione si aggravi.

Stamane una parte del latte necessario a Vienna è stato trasportato mediante automobili. I treni subiscono più ritardi di ieri. Si teme lo sciopero generale. Perciò si prepara un appello di mobilitazione per gli impiegati ferroviari, i quali, essendo mobilizzati, dovranno assicurare il servizio come militari e lo sciopero sarà così evitato.

L'espulsione di tre rivoluzionari spagnuoli dalla Francia.

Parigi, 5, ore 2.

Il ministro dell'interno ha emanato un decreto di espulsione contro tre rivoluzionari spagnuoli, i cittadini Juente, Iglesias, direttore del *Progreso* di Barcellona, e Canales, presidente dell'Associazione dei viaggiatori di commercio di Barcellona, che erano venuti in Francia per farvi propaganda antimilitarista.

I tre rivoluzionari spagnuoli hanno lasciato Parigi ieri sera. Iglesias è avvocato ed al tempo stesso giornalista. Difese Francesco Ferrer in occasione del recente processo, al quale diede luogo l'attentato anarchico di Calle Major. Era venuto a Parigi per occuparsi degli affari di Ferrer. Egli ha abitato lungo tempo in Francia e vi ha ancora degli interessi. Ad uno dei suoi amici, che abbiamo potuto vedere, Iglesias, prima della partenza del treno, avrebbe dichiarato:

— Non comprendo quest'espulsione. Sono l'avvocato di Ferrer, e ciò dovrebbe difendermi contro ogni sospetto.

Gli americani ora se la prendono con gli indiani

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 5, ore 1.

Il *Washington Sun* riceve da Dauville che la folla furibonda cacciò ieri dall'altra parte della frontiera un piccolo gruppo di indiani, che si erano riuniti a Dauville in seguito ai disordini anti-orientali al Canadà. Numerosi proiettili furono lanciati contro gli indiani, contro i quali furono anche tirati alcuni colpi d'arma da fuoco. Si crede che nessuno sia stato ferito.

La Germania aumenta la sua moneta argentea

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 1.

Secondo la *Militärische Politische Correspondenz*, il Governo tedesco presenterà nel prossimo inverno al Reichstag un progetto di legge tendente ad aumentare di [illegible] milioni di marchi ([illegible] milioni di franchi) la moneta in circolazione. La quota della moneta d'argento sarebbe così portata in Germania da franchi [illegible] 50 a franchi 3 25 per abitante.

Questo progetto di legge è stato preparato dall'Amministrazione militare, la quale prevede gravi difficoltà per la sua compera ed il pagamento del soldo ai militari in caso di guerra. Il cancelliere appoggerà il progetto, perchè l'impero ne trarrà un importante beneficio ed il bilancio dell'impero per il 1908-[illegible] ne sarà consolidato.

La stessa *Correspondenz* conferma di aver saputo nei circoli bene informati che i circoli militari si preoccupano vivamente della questione del denaro-moneta in caso di conflitto internazionale.

E' in America che la Germania si propone di comprare il metallo necessario per la nuova emissione di monete d'argento. *(Matin).*

Il nuovo capo del partito conservatore al Portogallo

(Servizio speciale della Stampa).

Caxias (Portogallo), 5, ore 1,45

Corre voce che la lotta per la nomina del capo partito conservatore terminerà stasera colla rinuncia di Teixeira de Souza in favore di Julio des Vilhena. Tutti e due sono pari del Regno ed ex-ministri. Il primo è amministratore generale delle dogane; il secondo consigliere di Stato e governatore della Banca del Portogallo.

Teixeira de Souza aveva tentato di provare che aveva per sè la grande massa del partito; Des Vilhena era stato designato dai principali capi. Perciò l'elezione è molto discussa. La nomina sarà fatta fra qualche giorno dai membri del partito, che hanno occupato una posizione eminente nella politica o nell'amministrazione. Julio des Vilhena è un alto valore unanimemente riconosciuto; è noto per la sua lotta intransigente contro l'attuale Ministero. *(Matin).*

La questione dell'immigrazione giapponese nel Canadà.

Ottawa, 5, ore 7.

Parlando ieri a Sethbridge, il signor Borden, capo dell'Opposizione, ha fatto una dichiarazione esplicita a favore dell'esclusione degli operai giapponesi. «Ciò che importa — egli ha detto — si è che la Colombia inglese e le provincie vicine siano dominate da una razza bianca».

L'Associazione liberale della Colombia inglese ha domandato al Governo di mandare un deputato di quella provincia al Giappone con un ministro per conferire col Governo del Giappone sulla questione dell'immigrazione.

I testi pel processo al generale Stoessel.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 5, ore 1.

In seguito al rifiuto delle Autorità di convocare i testimoni che il generale Stoessel desiderava di fare interrogare dai tribunali, in occasione del suo prossimo processo, il generale ha mandato una petizione domandando che questi testimoni da Nicolsk, Ussurigsk e da altri siti siano condotti a Pietroburgo a sue spese.

A tale scopo il generale Stoessel accompagnò questa lettera con mille rubli, per pagare le spese di viaggio dei testi. *(Globe).*

L'istruttoria sull'affare di alto tradimento a Coblenza

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 1.

I giornali avevano annunciato che l'istruttoria per l'affare di alto tradimento di Coblenza era stata chiusa. Questa notizia è inesatta. Il giudice istruttore del Tribunale dell'Impero di Lipsia è arrivato a Coblenza, ove ha proceduto a parecchi interrogatorii ed a diverse constatazioni. Uno tra gli imputati, il maresciallo d'alloggio Girnstein, è stato tolto dalla prigione, per permettergli di assistere a queste ultime. *(Matin).*

La spedizione al Polo Antartico del Nimrod

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, ore 1.

Un telegramma da Capetown al *Lloyd* dice che la nave spedizionaria *Nimrod* è arrivata a Capetown. Si ricorda che il *Nimrod* ha lasciato il Tamigi, per l'Antartico il 30 luglio, allo scopo di scoprire il polo magnetico del sud e proseguire le scoperte fatte durante la spedizione del *Discovery*. Da Capetown il *Nimrod* si recherà a Lyttelton, nella Nuova Zelanda, ove il tenente Shackleton, organizzatore della spedizione, si imbarcherà a bordo della sua nave.

REATI E PENE

La melma.

(Tribunale Penale di Torino — 4 ottobre)

Oggi si è riso molto in Tribunale. Ci sono degli spettacoli che ributtano, e pure ci vincono al riso, anche tra la stomachevolezza. Gli spettacoli che la giustizia offre conducono soventi a questa strana contraddizione di sentimenti e di sensazioni. In fondo però resta l'amaro e l'angosciosa. Si è riso oggi allo spettacolo d'un troncone di donna, lercia, guercia, orribile, che con un uomo, se non deforme, sbilenco e tristo, era accusata di quello che fu chiamato il più dolce, il più elegante dei reati contemplati dal Codice, ma incorreggibile nella consuetudine della vita: l'adulterio. Si è riso allo spettacolo d'un marito che non si ribella, che non impreca e non punisce, ma applica la legge del taglione e abbandonato dalla moglie fedifraga, si pone a convivere con un'altra donna, alla quale quell'altra tiene questo grottesco discorso:

— Amica mia, appiccicati bene al mio sposo, adoprati per togliergli ogni desiderio, che non abbia più dei ghiribizzi per me.... Così potrò io fare il comodo mio con Paolino.

Ma Paolino ha cinque figli, ha una povera moglie, che ha perso il suo sangue a procreare ed ha strusciata la sua parca bellezza a lavorare come una bestia da soma.

E il pubblico e tutti hanno riso — perchè il riso è invincibile — a tutto questo imbroglio sudicio e volgare, dove le due principali figure, Paolino e Teresina, vollero porre una pennellata di *humor* pieno d'amaro sarcasmo quando dissero al giudice che avevano tutto fatto per amor dell'arte, giacchè chitarristi girovaghi avevano di conserva nel puro scopo dell'arte intrapresa una *tournée* artistica.

Ma poi il fimo ha ribollito: il fetore ha ammorbato.

La maschera grottesca s'è abbassata dai volti lividi e tristi dei protagonisti. Dinanzi al martirio della povera donna, della povera madre di cinque figli, che languì di fame in una soffitta, che s'accasciò di dolore senza conforto, che implorò la rivale con un'umiltà inverosimile acchè le restituisca il padre dei suoi figli, e da questi e dalla rivale fu ingiuriata e percossa senza pietà, nessuno rise più. Ed ogni cuore ebbe una stretta quando la misera, impazzita dal dolore e ricoverata al Manicomio, s'avanzò a chiedere giustizia.

Ed i giudici l'ascoltarono e fecero giustizia. Pure non ritenendo che la pazzia della martire fosse dovuta alle percosse dei due complici, condannava Paolino a 7 mesi e Teresina a 8 mesi di reclusione.

L'omuncolo s'indignò e gridò, indicando la moglie:

— Quella strega mi voleva avvelenare..... Ed ora mi manda in galera.....

Presidente: Isnardi; P. M.: Rameri; Parte civile: avv. Gherardini; Difesa: avv. E. Mollard; cancelliere: Alloj.

***

La coppia è piuttosto interessante: lui è *Rotin*. E' *Rotin* perchè è alto un palmo, con due occhi ora larghi come palanche e fusi come di civetta: ora piccoli, piccoli, acuti, mobilissimi, penetranti. E' vero, in tutta la persona ha qualcosa del topolino. Così la fantasia della delinquenza gli ha appioppato un nomignolo, che fa sorridere quando si vede il soggetto comparire dinanzi, abbastanza ben rimpannucciato, con una frangetta nera fin sulle sopracciglia ed il fare cauto del sorcio, che bada alla trappola.

Lei: una donna di ventura. Non bella, ma con una cera *sofferente* e dolce, ed un comportamento rassegnato, così che, nel vederla, viene a galla dal cuore, sul dapprima, un sentimento di pietà.

Rotin ha fatto sorridere l'aula: la *lei* ha mosso nel processo un certo sapore di commozione, che ha reso il cuore dei giudici — giustamente — a lei propizio.

E' una vecchia storia: ma che importa? Anche sui vecchi racconti dei libri ingialliti lacrima il lettore sensibile. D'altronde la storia di queste povere donne, e dell'amore cupido che loro sta al fianco colla breve tenerezza dell'amante, colla sferza dell'aguzzino e l'unghie rapaci dell'usuraio, è storia d'ogni giorno.

— *Rotin*, — dice il presidente, — voi avete rubato nella casa del professore X.....

— Io non ho rubato nulla, Eccellenza.

— Voi avete rubato, e vi hanno visto. *Rotin* cadde in trappola.

— Chi mi ha visto?

— Il portinaio della casa. Vi ha veduto passare sotto il portone, con un fagotto. E, imprudente, fumavate una sigaretta. Proprio in casa del professore X..... erano state rubate delle sigarette.....

— Eh! via, questa non è una prova..... Io mi ricoverai sotto quel portone perchè..... La storia è lunga.....

— Raccontate pure.

— Io, in una casa di piacere, trovavo con una di quelle donne. Per quell'una (vede, Eccellenza, il caso?) spasimava un poliziotto, che quando seppe che io godevo anche delle simpatie della mia amante, non mi diede più quartiere. E poichè ho avuto il torto di mettermi una volta in disgrazia colla giustizia, lui, per togliersi di mezzo un rivale, mi aggrantava ogni volta che gli se veniva il destro....., e mi chiudeva in camera di sicurezza. Sistemi da poliziotti, che vuole? ma non c'era da spillettare. E l'aveva soda per quella donna, c'era fatto su un braccio il giuramento a sangue.

— Il giuramento a sangue?

— Sì, e me lo mostrò una volta: una patacca così sull'avambraccio: due pugnali, un cuore trafitto..... tante stille di sangue: o la sposo, o mi uccido. Vede che cotta, presidente? Non c'era dunque, le dico, da ribellarsi. E si figuri se ogni volta che lo vedevo non mi mettevo le gambe in ispalla e via, e quando non potevo fuggire, infilavo il primo buco, come.....

— Un topo, ho capito.

Il Tribunale, naturalmente, non gli ha creduto. *Rotin* — secondo l'accusa — avrebbe rubato comodamente, perchè chi gli avrebbe fatto da introduttrice nell'alloggio del professore X... sarebbe stata la donnetta.

Come costei fosse pratica del quartiere lo s'indovina tra le carte del processo, perchè mentre il babbo era via, il figliolo del professore, certo non per paura, ma per uccidere la solitudine aveva ospitata la fanciulla, facilmente ospitabile.

— Io però — disse quest'oggi la donna — non ho dato nè indicazioni, nè le chiavi dell'alloggio a costui, che non è mio amante ed appena conosco.....

Parlò con un certo quale accento franco che il Tribunale, se non del tutto convinto, non la contraddisse e l'assolse.

Rotin fu condannato a 20 mesi di reclusione. Il furto era di qualche migliaia di lire. Ma *Rotin* si mise ad urlare come un forsennato.

— Giustizia vigliacca! Giudici assassini.....

Mentre urlava e proferiva minaccie, i carabinieri lo trascinavano verso la camera di sicurezza, ed il Tribunale, con un magnanimo senso di commiserazione e di tolleranza, per quei momenti diventò sordo.

Presidente: avv. Isnardi; P. M.: Rameri; Difesa: avvocati Brunasso e Costanzo Levi; cancelliere: Alloj. *Cini.*

L'istruttore del processo Cuocolo conclude pel rinvio di tutti gli imputati alle Assise.

Ci telefonano da Napoli, 4, ore 22,30:

Da tre giorni il procuratore del Re, cav. De Tilla, ha presentato al giudice cav. Romano la sua requisitoria, nella quale chiede il rinvio degli atti alla Procura generale per una conseguente pronuncia di rinvio alle Assise a carico di coloro che furono denunziati quali autori materiali del duplice assassinio Cuocolo e per coloro che indussero a detti assassinii. Tra coloro che concorsero agli assassinii, e che perciò debbono rispondere di complicità in detti reati, sono quei cammorristi i quali presero parte al banchetto di Bagnoli, nel quale gli omicidii furono stabiliti. Secondo la requisitoria, nessuno degli indiziati e denunziati per tali fatti va assolto, tranne uno.

Si è sempre pubblicato che, contemporaneamente al cosidetto processo Cuocolo, vi doveva essere quello per associazione a delinquere. Ma è necessario mettere in chiaro che fanno parte di questa istruttoria solamente quei processi, sempre di associazione a delinquere, che col processo Cuocolo hanno relazione, sia per quanto riguarda la complicità negli assassinii, sia per quanto si riferisce a dei punti che con Cuocolo hanno attinenza. Restano quindi in istruzione tutti gli altri processi di associazione a delinquere sorti durante l'istruttoria Cuocolo.

La Camera di Consiglio si è oggi riunita per la seconda volta, ed il giudice cav. Romano ha continuato la sua relazione, la quale è durata tre ore e venti minuti. Il giudice Romano avrà bisogno ancora di almeno altre due o tre tornate di Camera di Consiglio, le quali, a quanto sappiamo, si terranno martedì e venerdì.

La tornata della Camera di Consiglio è stata tenuta nel gabinetto del giudice Romano, il quale doveva riferire con i numerosi processi a portata di mano, cosa che non poteva avvenire nell'aula destinata alle riunioni solite, perchè non si voleva far trapelare la notizia dell'adunanza stessa. Dinanzi al gabinetto del giudice Romano stazionavano due agenti, incaricati di tenere lontano il pubblico.

L'omicida Casale nelle carceri di Aquila. Il processo a novembre?

Ci telegrafano da Perugia, 4, ore 21,5:

Guido Casale, l'uccisore dell'avv. Bianchi di Perugia, ha scritto a persona di sua confidenza una lunga lettera, comunicandole le impressioni dell'avvenuta sua traduzione in Aquila. Egli premette che apprese con molto dispiacere l'ordine di dover lasciare Perugia, dove, al momento della partenza, avrebbe avuto «una cara dimostrazione di simpatia dal popolino». (Di questa dimostrazione veramente nessuno si è accorto!). Egli tuttavia nutre una grande fiducia anche nei giurati abruzzesi; ne parla con molta simpatia ed attende vivamente l'ora del giudizio. «Penso che nella patria della «*Figlia di Iorio* (!!) troverò degli uomini che «comprenderanno e compatiranno di molto «la dolorosa traviazione *(sic)* della mia a«nima».

Lo stesso Casale afferma che Tommaso Scotoli, coimputato per lo spaccio sciente di cambiali falsificate, è molto più dispiacente che egli non sia dell'avvenuto «trasferimento». (Il che non pare verosimile, in quanto il processo fu rinviato ad Aquila per legittima suspicione nei riguardi appunto dello Scotoli).

Secondo quanto asserisce lo stesso Casale, il dibattimento sarebbe fissato nella seconda quindicina del corrente ottobre, ma, poichè le cause che precedono la sua sono parecchie e importanti, ritiene che il processo si inizierà solo ai primi di novembre.

Dal canto nostro conviene avvertire che la mole del processo è tale (15 volumi complessivamente) da richiedere un lungo studio da parte del presidente; e perciò questa sollecitudine è, secondo noi, tutt'altro che probabile.

Sappiamo che la Difesa, di cui fa parte l'avvocato Berteo di Torino, che il Casale ha confermato a suo difensore, citerà molti testimoni, più di quanti non abbia chiamati nel primo dibattimento.

Da ciò si vuol dedurre che la Difesa stessa intende porre in luce, con intendimenti ostili, la figura morale della vittima.

Un satiro misterioso nei pressi di Versailles

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 1,35.

Il tranquillo villaggio della Minière, presso il campo di Satory, sull'altura che domina Versailles, era sossopra da qualche tempo. La Minière si trovava sotto un incubo: non vi era ragazzina o donna che non fosse stata presa di mira dalle proposte oscene di un satiro; e nessuno aveva potuto avvicinarlo, nessuno poteva darne i connotati.

Secondo le diverse testimonianze, sarebbe stato a volta a volta bruno o biondo, imberbe e baffuto, magro o corpulento; lo si vedeva talvolta vestito da donna, tal altra da corazziere. Poi scomparve improvvisamente tre settimane or sono.

Ma ecco ora che la sua presenza è segnalata di nuovo da un attentato accaduto a La Gastines.

Il 27 settembre, Luigi Founier, di 32 anni, istruttore della Scuola di Saint-Cyr, cacciava in compagnia del sergente Mathieu; non lungi dal villaggio di Bois d'Arcy. La sua giovane moglie, che raccoglieva funghi a 200 metri indietro, fu improvvisamente assalita da un essere irsuto, vestito da donna, che portava una barba disordinata, il quale cercò di trascinarla in una macchia vicina.

Alle grida gettate dalla signora, il marito e il sergente si lanciarono sulle tracce del satiro, il quale scomparve e non potè essere più ritrovato. I gendarmi di Saint-Cyr e di Trappes non furono più fortunati nelle loro ricerche.

Ieri ancora la signorina Nonnioudet di Bois d'Arcy incontrò il satiro e non dovette la sua salvezza che all'intervento di un soldato del forte di Saint-Cyr. Il giorno prima un coltivatore di La Gastines aveva potuto liberare a tempo una fra le sue vittime, la signorina Goudran, mentre stava per soccombere sotto la stretta del «mostro», che sempre si presenta sotto un diverso aspetto.

Gli abitanti della regione sono assolutamente terrorizzati. *(Matin).*

L'audace rapimento di un ricco industriale a Chicago.

Londra, 5, ore 7.

I giornali della sera pubblicano il seguente telegramma da Chicago:

«Un ricchissimo industriale di questa città passeggiava in una via ieri, quando parecchi uomini armati di rivoltella lo assalirono improvvisamente, cacciarono la sua testa in un sacco e lo trasportarono in un automobile che stazionava non lungi. I malfattori quindi montarono tutti nel veicolo, e non tardarono a scomparire. Tutto ciò non durò che un paio di minuti. Parecchie ore dopo l'industriale fu trovato giacente in un campo molto lontano dalla città. Si dice che una forte somma di denaro gli sia stata sottratta».

Le buone condizioni commerciali di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 11:

Il console Naugh manda da Costantinopoli un rapporto sulle condizioni commerciali di quel distretto. Egli nota come la ricchezza sia in continuo aumento in Turchia, la qual cosa contrasta colle descrizioni pessimiste che generalmente vengono fatte di quel paese. Le statistiche annesse al rapporto dimostrano tale aumento di commercio, specie in riguardo alle importazioni dal Regno Unito, dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia e dal Belgio.

Il 1906 è stato un anno straordinario per la vendita di cotoni filati e tessuti in Turchia. Un grande cambiamento ha avuto luogo nei costumi della popolazione e le donne che prima si vestivano di tessuti da loro stesse fabbricati, ora hanno adottato le stoffe europee ed in molte località anche le nostre mode.

L'on. Cheron smentisce il luogotenente Biville

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,30:

Io vi ho mandato stamane la smentita data dal signor Biville, il luogotenente di Caen che rifiutò di portare la bandiera del reggimento. Si sa che egli mette in causa il signor Enrico Cheron, sottosegretario di Stato alla guerra, in seguito a raccomandazioni del quale egli affermava che molti ufficiali avessero ottenuto delle decorazioni.

Intervistato dal *Temps*, il signor Cheron ha protestato di non aver mai fatto nessuna pressione in favore degli ufficiali in questione, il cui stato di servizio è eccellente. Egli ha aggiunto che nessuna di queste persone si occupa di politica, mentre che il luogotenente Biville è uno dei membri autorevoli del gruppo rivoluzionario di Caen.

Un'onorificenza turca a re Vittorio

Ci telegrafano da Costantinopoli, 4, ore 19:

Il Sultano, dopo il Selamlik, ricevette il marchese Imperiali, a cui annunziò che invierà prossimamente in Italia una missione, incaricata di consegnare al Re le insegne dell'Ordine degli Hanedani.

La morte di un vecchio di 105 anni

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 4, ore 11:

Nella frazione di Fossato, Comune di Montebello Ionico, morì di esaurimento il vecchio Pascora Domenico, di 105 anni. Il vecchio conservava la massima lucidità di mente. Lascia la moglie novantenne ed un'infinità di nipoti.

Arti e Scienze

GIOVINEZZA.

Commedia in 3 atti di André Picard.

(Teatro Balbo — 4 ottobre 1907).

La commedia del signor Picard ha, come tutte le favole del buon tempo antico, una morale, e la morale offre e raccomanda questo insegnamento: quando una donna ha per marito un uomo non più giovane, ma impenitente seguace di Don Giovanni e vuol trattenerlo vicino a sè, conservarlo al suo amore, non prenda in casa come lettrice o come dama di compagnia una giovinetta bella, vivace, ardita, affascinante. Essa corre il rischio di mettere, secondo il detto volgare, la paglia vicino al fuoco e di attizzarvi con le proprie mani l'incendio, chè se poi vuole assolutamente togliersi il capriccio d'una lettrice o d'una dama di compagnia, la cerchi vecchia, brutta e possibilmente innocua.

L'insegnamento è piuttosto superfluo, non vi pare? ed anche molto ingenuo, ma la signora Dautran, imaginata dal Picard nella sua *Giovinezza*, è l'ingenuità in persona. Suo marito Ruggero sta per raggiungere ormai i cinquant'anni, terribile età per un uomo che calcola su la giovinezza immortale per continuare la sua corsa dietro tutte le donne che lo accendono di passione. E' un uomo politico, è senatore, è uomo elegante, eloquente, fascinatore; da vent'anni ha sposato Clotilde, da vent' anni la tradisce con esemplare costanza, ancorchè l'ami e ne sia devotamente riamato, ancorchè la chiami tra gli amici donna e moglie incomparabile. Ma ora è giunto in un periodo di crisi in cui sente più vivo il bisogno della giovinezza attorno a sè. La sua felicità dipende da essa; la casa, la moglie non glie la possono recare, ed egli la cerca più febbrilmente che mai di fuori. Ed allora la moglie, la donna incomparabile ha un'idea, un'incomparabile idea essa pure. La signora Dautran fa ricerca d'una lettrice, ed un giorno le si presenta in casa una giovinetta bionda, bella, piena di brio bizzarro ed incantevole. In casa Dautran gli avvenimenti si succedono, e le decisioni si prendono con rapidità e facilità prodigiose. Dopo cinque minuti Marcellina, la giovinetta, cioè, bionda, bella, ecc., — che è orfana di un incisore, — riesce ad affascinare la signora Dautran, che a sua volta conquista tutte le simpatie di Marcellina. In altri cinque minuti la signora Dautran convince il marito, — che, d'altra parte, è convinto più facilmente ancora dalle grazie vivaci di Marcellina, — sulla necessità di accogliere la giovinetta in casa. Ed ecco in che modo, fior di giovinezza e di vivacità, Marcellina fa il suo ingresso nella famiglia Dautran.

Nel secondo atto il signor Dautran è felice, ed è felice anche la moglie. Marcellina ha rinnovato l'aria e la vita in quella casa, ma il guaio è che essa innamora tutti gli uomini che avvicina: Dautran, che ancora non confessa la sua passione, il dottor Carlo Aubert, che la confessa e chiede in sposa la giovane lettrice, poi un amico di casa, il signor Chavry, da cui riceve delle proposte disoneste, che suscitano una scenata e il troppo compromettente risentimento del senatore Dautran. La moglie incomparabile comincia allora ad esser tocca dalla grazia di capire qualcosa, tanto più quando il Dautran si oppone energicamente al disegno del dottor Aubert di sposar Marcellina; e finisce per capir tutto quando apprende che Marcellina stessa, dominata dal fascino conquistatore del marito, ha combattuto con la sua giovinezza verso la maturità di lui e se n'è innamorata. E' necessario che Marcellina parta. E la piccola giovane lettrice se ne va infatti, e si capisce, dati il suo buon senso e la sua onestà: ma esce dalla casa Dautran, accettando la mano — e questo non si capisce più — del dottor Aubert, che non ama.

Al terzo atto Marcellina e Aubert sono sposi da tre mesi: sposi come nel matrimonio bianco di Filippo Darblay del *Padrone delle ferriere*. L'Aubert adora devotamente Marcellina, ma costei non ama ancora l'Aubert. Ruggero Dautran, che è caduto persino ammalato per il dolore della perdita di Marcellina, ora sta gironzando attorno alla sua casa con più viva che mai la febbre della passione che lo rode: manda di nascosto una lettera a Marcellina, che lealmente la consegna al marito. Questi è deciso all'ultimo passo: rivede il Dautran, e lascia la moglie libera di scegliere tra lui e l'uomo che essa ama tuttora forse. Ma il colloquio tra Dautran e Marcellina è definitivo. Dautran è invecchiato, Marcellina sente ora crescere nel cuore la devozione e l'amore per l'Aubert, l'uomo buono, onesto, che l'adora e le ha dato il suo nome. Ruggero Dautran comprende la sua disfatta. La colpa è sua. Era fatale che ciò accadesse. Egli ha attorno in Marcellina la primavera della vita, ma la giovinezza va verso la giovinezza. E' destino quindi che Marcellina vada all'Aubert.... Per lui è la vecchiaia, irrimediabile vecchiaia.

La commedia del Picard si rappresentò per la prima volta a Parigi all'Odéon or sono due anni, nel dicembre del 1905. E allora *Giovinezza*, pur attestando il talento dell'autore nell'intenzione di un'opera studiata ed artistica, non vinse interamente la prova. La sua originalità è invero assai scarsa. Noi sentiamo in essa le reminiscenze di una quantità di commedie che l'arte e la scienza dell'autore non riescono ancora a mascherare e a fondere in un complesso organico.

Voi non potete ammettere certamente senza una grande abnegazione di volontà il punto di partenza dal quale si svolge la materia dei tre atti. E la condotta della commedia appare ancora troppo inesperta ed ingenua, perchè possano vincere nel nostro giudizio le buone impressioni di alcuni momenti nei quali il Picard si rivela provvisto di virtù e di qualità lodevoli. *Giovinezza* è l'opera di uno scrittore d'ingegno, ma inesperto ancora, che procede nello sviluppo delle situazioni con quella semplice ingenuità che non si cura nè della logica, nè della necessità di persuadere. Questi tre atti sono pertanto, nonostante qualche virtù di penetrazione psicologica, tutta un'opera di artificio che non vive, non s'anima, non si scuote, e non riesce a conservare neanche l'interesse.

Ieri sera dei tre atti furono applauditi specialmente il primo e il secondo; il terzo non passò senza qualche contrasto.

Flavio Andò e la Zoncada sono tra gli interpreti i più degni di lode; la signorina Melato parve invece alquanto scolorita ed inefficace nella parte di Marcellina; difetto questo maggiore ancora nell'interpretazione data dalla signora Porro-Guasti alla figura della signora Dautran. **di.**

Due autori drammatici che minacciano di tradurre in tribunale la Réjane.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Vi ho detto giorni fa che la settimana scorsa la signora Réjane, direttrice del teatro omonimo, dopo aver ascoltato la lettura della commedia del signor Pietro Decourcelles, ricavata dal romanzo della signora Matilde Serao: *Dopo il perdono*, si decise immediatamente a porla allo studio e ad affrettarne la prima rappresentazione. La signora Réjane si era impegnata però da tempo a rappresentare come «prima novità» della stagione il *Timballo*, lavoro di Vandereni e Lenôtre; ma alla lettura di questo lavoro dei due collaboratori la signora Réjane mutò di opinione e dichiarò che delle difficoltà di interpretazione le impedivano di mantenere gli impegni che aveva assunti rispetto agli autori. Questi, naturalmente, non hanno facilmente accettato la decisione della signora Réjane, alla quale si sono rivolti per chiedere che, secondo i patti, il loro lavoro fosse la «prima novità» della stagione. Avendo la signora Réjane persistito nella sua decisione di dare come primo lavoro la commedia di Decourcelles *Dopo il perdono*, i due autori hanno tradotto ieri la signora dinanzi alla Commissione speciale della Società degli autori, la quale è il supremo tribunale per risolvere le questioni fra autori e direttori. La signora Réjane ha dichiarato che, per difficoltà di interpretazione, essa non poteva dare come primo spettacolo il *Timballo*, ma che avrebbe rappresentato questa commedia durante la stagione. Gli autori, i quali sanno bene che significato ha questa promessa, hanno ricordato alla signora la penalità prevista in caso di inadempimento degli obblighi assunti. La signora Réjane allora si dichiarò pronta a versare i quattromila franchi di penale che sono previsti. Un membro della Commissione ha fatto notare che la penale doveva essere doppia per il fatto che il lavoro era stato già letto agli artisti. La signora Réjane, la quale sembra desiderare molto di sbarazzarsi del lavoro, ha dichiarato immediatamente di essere pronta a versare anche ottomila franchi di penale, e rompere qualunque impegno con gli autori. Questi non hanno voluto accettare, ed hanno deciso di rivolgersi ai Tribunali civili. La signora Réjane è decisa dunque di dare come prima rappresentazione *Dopo il perdono*, che si prevede avrà grande successo.

Il successo di una commedia romantica a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Ieri sera al teatro della Sarah Bernhardt, dove però Sarah per ora non è ancora apparsa, è stata rappresentata per la prima volta la *Maestra di pianoforte*, nuova commedia in quattro atti del signor Felice Duquesnel. Il Duquesnel fu già impresario teatrale, ed ora è critico drammatico del *Gaulois*. Egli ha scritto la commedia in collaborazione con Andrea Barde. Questo nuovo lavoro ci ha ricondotti al tempo antico del romanticismo, perchè la *Maestra di pianoforte* non è, salvo poca differenza, che il *Romanzo di un giovane povero* di Ottavio Feuillet. Ecco in breve la trama del lavoro:

Yvonne Chazeau ha il dolore di perdere suo padre e la sua fortuna. Essa, per vivere e soccorrere la sua vecchia madre, voleva dare lezioni di pianoforte, ma non ne trova, e deve entrare come damigella di compagnia presso una famiglia di nuovi arricchiti risaliti dal nulla. La signora Laubaltier tratta la signorina Yvonne come una domestica, e sua figlia, di cui Yvonne è la damigella, le prodiga ogni sorta di sgarbi e di angherie. Il fratello, poi, vuol sedurre la signorina. Un gentiluomo però, discendente da magnanimi lombi e che ha i capelli bianchi, prende cavallerescamente le difese della perseguitata, e la sposa.

Così finisce questo lavoro, scritto molto bene e che ha qualche bella scena.

"Theodora" di Sardou al Carignano.

Ieri sera al teatro Carignano ebbe luogo la ripresa della *Theodora* di Sardou, lavoro che da moltissimi anni non aveva più fatto apparizione sulle nostre scene.

Della artificiosa macchina scenica, però, complicato melodramma in prosa, che non è certo una delle migliori produzioni dell'autore di *Patria*, noi non parleremo. Si direbbe che Sardou abbia qui voluto fare la parodia e la caricatura della propria maniera, e fidato più nell'arte dello scenografo e del vestiarista che nella sua medesima.

Ad ogni modo — e nonostante che l'artifizio dell'azione per forza avesse, in parecchi punti, la sua ripercussione sulla interpretazione — Theodora fu ascoltata dal pubblico con interesse ed applaudita. Gli artisti ebbero parecchie chiamate al proscenio.

La sala del Carignano era affollatissima. Tutti i posti, sedie, poltrone, palchi, erano esauriti.

Teatro Rossini.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia Coniberti con la bella commedia del Garelli: *La ruin d' Carlin.*

Teatro Torinese.

La Compagnia dialettale piemontese di Mario Casaleggio, diretta dal cav. Enrico Gemelli, rappresenterà questa sera la commedia in tre atti di Mario Leoni intitolata: *Luisa*, ossia *Un episodio della Repubblica d'Asti.*

L'abate Jaccod e il canonico Noussan interrogati in carcere.

Aosta, 4.

Perdura sempre viva l'impressione provocata dall'arresto dei due sacerdoti. In assenza del giudice istruttore, avv. Zanini, l'abate Jaccod e il canonico Noussan furono interrogati in carcere dal giudice di tribunale avv. Parigi. Anche il procuratore del Re si occupa attivamente di questo scandalo ed ha rinunziato al suo periodo di ferie, che doveva iniziare in questi giorni.

L'interrogatorio del Jaccod è durato due ore e mezzo. L'Autorità — si comprende benissimo — mantiene al riguardo il riserbo più rigoroso.

Mi risulta che l'abate Jaccod ha ripetuta la promessa di spiegare fra non molto in quali circostanze venne in possesso dei titoli. Si dice — ed io vi trasmetto la notizia a semplice titolo di cronaca — che egli ha aggravato assai la situazione del canonico Noussan. Questi fu interrogato pure lungamente, ma continua a proclamarsi innocente, ricordando anzi che egli non era in stretta relazione col Jaccod. Il fatto però che l'arresto del canonico è mantenuto forma oggetto di molti commenti.

Le indagini dell'Autorità proseguono attivamente. Il delegato Pasi vuol appurare parecchie circostanze, che potrebbero aiutare a far la luce completamente.

Si va sempre più accentuando l'ipotesi, già da voi accennata, che l'abate Jaccod fosse in possesso da tempo delle tre famose chiavi della cassaforte.

Savigliano, 4.

L'abate Jaccod fu professore di matematica qui a Savigliano, nella scuola ginnasiale. Come insegnante si distinse assai. Tenne sempre contegno correttissimo e non diede mai motivo a commenti spiacevoli. La notizia del suo arresto ha suscitato perciò molta sorpresa.

Un misterioso ferimento a Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Stanotte a Roma il sergente del 13 artiglieria, Enrico Lellini, passando per il viale di Pretoria avendo udito dei lamenti provenienti da una via dove non vi erano fanali, andò a vedere e rinvenne un uomo che si qualificò per la guardia di pubblica sicurezza Didio Rocco. Egli era ferito di un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Il sergente accompagnò il ferito al Policlinico, dove i medici si riservarono ogni giudizio. Interrogata, la guardia dichiarò di essere stata aggredita da tre malviventi, dei quali uno gli esplose contro un colpo di rivoltella dandosi poi alla fuga. Il Didio ripetè la sua dichiarazione anche al commissario, che, informato del fatto, era accorso subito insieme ad un delegato, ai funzionari ed al giudice istruttore, i quali espletarono con la più scrupolosa indagine l'inchiesta interrogando pure la sentinella del 13 artiglieria, distante una cinquantina di metri sul dal luogo dove sarebbe avvenuta l'aggressione. La sentinella dichiarò di avere sentito il colpo, ma che nulla aveva visto. Il *Popolo Romano* dice che tutto fa ritenere che si tratti invece di un tentativo di suicidio, tanto più che il Didio fece nelle sue risposte dei discorsi molto sconclusionati.

Verso lo scioglimento della crisi comunale a Novara.

Ci scrivono da Novara, 3:

Come sapete, da qualche mese è pro-sindaco di Novara il comm. Manusei Ricotti, e quindici giorni fa veniva rieletto sindaco il dimissionario cav. ing. Busser, il quale non volle assolutamente riaccettare la carica, vietandoglielo impellenti motivi di salute.

Oggi, con 18 voti sopra 30 votanti venne eletto l'avv. Giuseppe Pacifico Montani, attualmente assessore ai dazi, persona simpatica e benevisa, e valente professionista, di cospicua e distinta famiglia novarese. Nella stessa seduta venne nominato assessore effettivo l'attuale assessore supplente allo Stato civile, signor Norberto Calegari, il quale, anche per la sua qualità di ex-esercente, passerà probabilmente ai dazi ad occupare la carica già tenuta dal neo-sindaco.

Il Congresso degli Ordini sanitari.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 17,5:

Il Congresso dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari e delle Associazioni congeneri del Regno avrà luogo in Roma, il 24, 25 e 26 di ottobre.

Parteciperanno al Congresso i rappresentanti degli Ordini dei sanitari, delle Camere sanitarie, dell'Associazione nazionale dei medici condotti, dell'Associazione nazionale degli ufficiali sanitari, dei medici ospedalieri, della stampa medica.

L'inaugurazione sarà fatta dal senatore Durante, presidente della Federazione degli Ordini.

La flottiglia da guerra della Romania.

Ci telegrafano da Bucarest, 4, ore 20:

Il Re ha inaugurato dodici battelli da guerra, destinati alla Polizia del Danubio, ed ha pronunciato un discorso, in cui ha rilevato i continui progressi della Romania dopo la guerra dell'indipendenza. La Romania dove perciò svilupparsi ed aumentare la sua forza navale, per compiere la sua alta missione sul gran fiume. Il Re espresse il voto che la giovane marina rumena sia degna dell'alta situazione acquistata dalla Romania nel mondo intero, mediante una politica savia e leale.

Leggete in sesta pagina,
Pagliaccio
e
Epopea d'amore

CRONACA

I telefoni della «Stampa» portano i numeri 1136, 800, 5-14, 25-40 (interurbano).

Agitazioni e scioperi.

Nel setificio Cugini Jona.

Le operaie — in numero di circa 170 — del setificio Cugini Jona, in via Leyni, sono da ieri in isciopero. La causa è originata dall'entrata in fabbrica di un'operaia, certa Rumello, la quale già da parecchi anni suole lavorare nello stabilimento durante la stagione invernale. La presenza della collega non era ben veduta dalle altre operaie; perciò il suo ritorno nell'opificio fu accolto con mormorazioni prima e poscia con aperta ostilità. Una Commissione si presentò alla Ditta e chiese l'allontanamento della compagna, ma la richiesta venne respinta, perchè costituiva un'imposizione ingiustificata. La risposta accrebbe il fermento fra le operaie; alcune manifestarono il proposito di abbandonare senz'altro il lavoro; altre espressero il parere di ricorrere agli uffici della Lega. Venuto intanto il mezzogiorno, tutte le operaie uscirono per il consueto pranzo, e la porta dello stabilimento fu chiusa. Nel frattempo la Ditta, visto il fermento che era nella maggioranza, deliberò di sospendere il lavoro, e di questa deliberazione diede comunicazione alle operaie con un avviso esposto all'esterno dell'ingresso, in cui è detto che la fabbrica rimarrà chiusa fino a nuovi ordini.

Alla Società di panificazione.

Pure da ieri sono in agitazione gli operai dello stabilimento della Società torinese di panificazione. Il malcontento ha avuto origine da due cause: l'una da un sopralavoro, che, a quanto si dice, verrebbe imposto alle «caramelliste» senza alcun compenso; l'altra dal contegno di due capo-reparto addette al ramo «caramelle».

Non avendo il direttore accolte le lagnanze avanzate dalle protestanti, queste abbandonarono il lavoro. Al loro posto furono allora comandate alcune colleghe di altri reparti, le quali si rifiutarono di aderire, dicendo di non voler fare atto di *krumiraggio*. Una di queste venne perciò licenziata. Per questo nuovo fatto il malumore si estese agli altri reparti. Altre trattative furono avviate per appianare la vertenza, ma ebbero esito negativo.

Gli operai tutti — una cinquantina — si riunirono alla Camera del lavoro e, dopo una vivace discussione, venne deliberato di presentare al presidente della Società i seguenti «desiderata»:

1.o Concessione di 5 minuti di tolleranza all'ora stabilita per l'entrata; dopo i 5 minuti perdita di mezz'ora di lavoro;

2.o L'avviso d'entrata e d'uscita sia dato a mezzo di fischio da persona *disinteressata*;

3.o Richiamo ad un più corretto modo di impartire ordini da parte della capo-reparto signorina Sinelli Maria; si deplora parimenti il contegno della signorina Piattino Marietta, la quale, viene asserito, fa continua opera di maldicenza e *reportage*, invocando al riguardo provvedimenti;

4.o Alle operaie caramelliste sia dato l'occorrente al lavoro sul tavolo; in difetto, un maggior compenso;

5.o Le eventuali multe siano versate in apposita cassa, devolvendole a beneficio del personale con norme a stabilirsi;

6.o Accettazione di una Commissione interna fra i componenti il personale, per la risoluzione di eventuali controversie sul lavoro;

7.o Locale per la refezione del personale.

Gli operai del Cotonificio Mazzonis decidono di continuare lo sciopero.

Ieri mattina, finita l'assemblea alla Camera del lavoro, la Commissione appositamente delegata dagli scioperanti si portò all'opificio Mazzonis, allo scopo di conferire colla Direzione dello stabilimento e di intraprendere le opportune trattative per la risoluzione dello sciopero. La Commissione, però, non fu ricevuta. La sola risposta che essa potè avere fu che nessun membro della Direzione si trovava presente, e che perciò riusciva inutile ogni richiesta di abboccamento.

La Commissione riferì ieri, nel pomeriggio, l'esito negativo delle sue pratiche agli scioperanti. L'assemblea di ieri riuscì assai più numerosa di quella del mattino. Udito dalla signorina Bersano il rapporto sul vano tentativo fatto dalla Commissione, gli intervenuti deliberarono all'unanimità di continuare lo sciopero, dando mandato alla Commissione di ricercare nuovamente presso la Direzione il modo di entrare con essa in relazione, per la rapida definizione del conflitto. L'assemblea, ordinatissima, si sciolse senza dar luogo al minimo incidente.

Lo stabilimento Mazzonis continua ad essere chiuso. Le fabbriche sono guardate da molti agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri.

Gli scioperanti si aggirano nei dintorni, fanno lunghe soste nei prati circostanti, ma si mantengono nella massima calma.

Secondo il mandato avuto, la Commissione si presenterà oggi nuovamente alla Direzione, rinnovando la sua richiesta. L'esito delle trattative sarà tosto comunicato agli operai.

**

Questa mattina buon numero di operaie dello stabilimento Mazzonis si sono riunite alla Camera del lavoro, per udire le comunicazioni della segretaria della Lega, Rina Bersano. Questa annunziò che le trattative ieri non poterono avere alcun seguito per l'assenza del comm. Mazzonis: invitò tutte a recarsi oggi pacificamente allo stabilimento per ritirare la paga e di mantenere un contegno assolutamente riguardoso che non possa dare motivo ad alcun incidente increscioso.

Arrivo del nuovo Prefetto.

Senza alcun preavviso, è giunto, alle 23,30 di ieri sera, nella nostra città, il nuovo prefetto della provincia, comm. Vittorelli. Dalla stazione si è recato direttamente alla Prefettura, ove già erano le persone di servizio, che da alcuni giorni lo avevano preceduto. Questa mattina il comm. Vittorelli ha assunto il suo alto ufficio, ed ha ricevuto gli impiegati dei varii Uffici prefettizi.

Al nuovo prefetto, che arriva a noi preceduto dalla fama di perfetto gentiluomo e di intelligentissimo ed esperto funzionario, inviamo il nostro cordiale benvenuto.

Le vittime dei ladri.

Il signor Carlo Signorelli, abitante in piazza San Martino, N. 7, fu derubato di una bicicletta che aveva lasciato sul pianerottolo della casa N. 3 di via Milano.

— Il manovale Zanco Giacomo, abitante in via Bergamo, essendo ubbriaco, si addormentò sotto la porta N. 14 di via Stampatori, ed un ladro approfittò dell'occasione per derubarlo dell'orologio.

— Mediante la rottura di un vetro, un ladro ignoto rubò una scatola di cioccolata del valore di L. 3, nella rivendita della Società di panificazione in via Moncalieri, N. 19.

Un ciclista sbadato.

Ieri la signora Amalia Terzoglio, d'anni 20, mentre transitava in via Galvani, fu improvvisamente investita da un ciclista maldestro, che disse di conoscere solo di vista, e che si fece premura, del resto, di allontanarsi rapidamente.

Fu accompagnata all'Ospedale Maria Vittoria, ove ricevette le necessarie medicazioni dal dott. Chène. Guarirà in otto giorni.

Urtato da un automobile.

Il meccanico Pietro Garrini, abitante in via Borgo Dora, 9, fu medicato al San Giovanni di alcune leggiere contusioni. Mentre passava per via Garibaldi, in bicicletta, era stato urtato da un automobile e gettato a terra. L'ing. Emilio Manno, che guidava l'automobile, prestò soccorso al ferito e lo accompagnò all'ospedale. Il Garrini guarirà in dieci giorni.

Si trattava soltanto di un baule.

Certo Pietro Casetta, d'anni 50, stava intento a scaricar uva da un carro all'angolo di via dei Fiori e via Orto Botanico; improvvisamente sentì un colpo violento fra capo e collo, che per poco non lo tramortì. Ma non era nulla. Si trattava solamente d'un baule caduto da una finestra del primo piano! Una vera bazzecola, come vedete. Gli poteva, infatti, capitare sulle spalle tutto il mobiglio della casa.

Il pover'uomo è stato medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in dieci giorni.

Omonimia.

Il tornitore Ceresa Antonio, d'anni 35, abitante in via Catania, 23, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune col Ceresa Antonio che fu vittima dei ladri, perchè ubbriaco, in piazza Quattro Marzo.

ULTIME NOTIZIE

NASI
dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte.

Roma, 5, ore 10,20.

Stamane l'on. Nunzio Nasi è stato tradotto dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte di giustizia, che intendeva interrogarlo sulle risultanze del supplemento di istruttoria attualmente in corso per il processo Nasi-Lombardo. Un *landau* a due cavalli si è trovato, alle 8 di questa mattina, in via Firenze, alla porta dell'abitazione dell'ex-ministro, il quale attendeva nella propria abitazione il momento di comparire dinanzi all'Alta Corte. Si presentarono all'on. Nasi, per condurlo a Palazzo Madama, il commissario di P. S. del Viminale, cav. Willaume, il quale ha in consegna l'on. Nasi durante la sua detenzione. L'on. Nasi si trovava in quel momento insieme al suo avvocato difensore Martini. Egli non fece opposizione all'ordine di comparire dinanzi alla Commissione inquirente, riservandosi di fare le proprie dichiarazioni dinanzi all'Alta Corte.

In quel momento si scatenava su Roma un terribile acquazzone, che ha allagato quasi tutte le vie della città; perciò nessun curioso, soltanto qualche giornalista, si trovava al portone dell'abitazione di Nasi per assistere alla partenza dell'ex-ministro.

Questi è salito in *landau*, il quale, al trotto serrato, sempre sotto la pioggia, si è avviato a Palazzo Madama, dove giunse alle 8,45. Nella carrozza, oltre a Nasi, avevano preso posto l'avv. Martini, il commissario Rinaldi col delegato Mazzone.

Giunta al Senato, la carrozza entrò dal portone di via San Luigi dei Francesi. Nasi discese per primo. Aveva un fazzoletto in mano, in atto di coprirsi la faccia. Invece di salire la scala a destra, che conduce alla Segreteria, ove tiene le sue riunioni la Commissione, Nasi imboccò quasi di corsa il corridoio del pianterreno. Il portiere lo richiamò, indicandogli la via a destra, e gli disse: « Di qui, Eccellenza ». Scesero quindi dalla carrozza i funzionari, che seguirono l'ex-ministro e lo accompagnarono su per la scala. L'on. Nasi veniva subito introdotto nella sala dove già si trovava riunita la Commissione inquirente, che era al completo. Assistevano i senatori Municchi e Manfredi ed i commissari d'accusa della Camera, onorevoli Pozzi, Mariotti, Pansini.

Le proteste di Nasi dinanzi alla Commissione
Un colloquio con un difensore.

Roma, 5, ore 11.

Ho interrogato uno degli avvocati difensori dell'on. Nasi, mentre questi si trovava dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte di giustizia. L'avvocato mi ha dichiarato essere intenzione dell'on. Nasi di protestare, anzitutto, appena introdotto dinanzi alla Commissione inquirente, intorno ai metodi dell'attuale supplemento di istruttoria, metodi che egli ritiene completamente illegali ed esercitati interamente a suo danno. L'on. Nasi intende, inoltre, secondo le dichiarazioni dell'avvocato, aggiungere che egli risponderà soltanto in modo esauriente e completo dinanzi all'Alta Corte di giustizia, allorchè saranno iniziati i pubblici dibattimenti.

Dopo queste proteste dell'on. Nasi, la Commissione inquirente sottoporrà all'exministro della pubblica istruzione numerosi documenti, che finora non erano stati acquisiti al processo, onde ottenerne da lui il riconoscimento.

Sparsasi la notizia dell'interrogatorio dell'on. Nasi, e dileguato il terribile acquazzone di stamane, i dintorni di Palazzo Madama si vanno affollando di giornalisti, di curiosi e di fotografi. L'on. Nasi si trova fino a questo momento — ore 11 — dinanzi alla Commissione inquirente.

Per l'esecuzione dei provvedimenti per le Calabrie.

Ci telegrafano da Catanzaro, 5, ore 7:

L'on. Chimirri, giunto da parecchi giorni a Catanzaro, ha indetta presso il prefetto una riunione di tutti i capi-servizio, dai quali dipende l'esecuzione della legge per la Calabria, per rendersi conto delle ragioni che ne ritardano l'esecuzione e per intendersi sui provvedimenti da proporre al Governo.

La riunione fu tenuta ieri in Prefettura. Venne riconosciuto che il ritardo nell'applicazione della legge si deve attribuire alla mancanza del personale d'ufficio, sul quale grava gran parte del lavoro straordinario causato dal terremoto.

Il Genio civile attende ora la liquidazione delle spese per i lavori di riattamento e di riparazione alle case danneggiate.

Dopo una lunga discussione, vennero deliberati i seguenti provvedimenti:

1° Aumentare l'Ufficio centrale esistente nella Prefettura di altri due impiegati tecnici, sotto la direzione di un ispettore forestale e di un ingegnere del Genio civile;

2° Affidare l'Ufficio della direzione ad un provetto funzionario; accelerare i lavori di rimboschimento; stabilire l'ampliamento della Scuola Agraria al prossimo novembre, mese in cui funzionerà attivamente l'agricoltura.

L'on. Chimirri ha partecipato inoltre agli intervenuti una lettera del ministro di agricoltura, che assicura che l'insegnamento forestale presso la Scuola Agraria sarà assicurato, e annuncia il prossimo arrivo del prof. Abbiati per impiantare una scuola presso il Conservatorio delle Verginelle.

Contadini invasori di terre nel Polesine.
Un parapiglia colla forza - Un ferimento.

Ci telegrafano da Rovigo, 5, ore 8:

Gli ascritti alle Leghe del Comune di Gavello, frazione di Pezzoli (Adria), ove perdura lo sciopero dei contadini, causa la resistenza dei possidenti contro le domande di aumento delle mercedi, si introdussero ieri, con bandiera, nei fondi privati in località Stella, facendo allontanare i lavoratori avventizi, impegnati al taglio del granoturco. E' intervenuto il vicebrigadiere dei carabinieri con tre militi. Avvenne una colluttazione, in seguito alla quale una donna è rimasta ferita. Un milite ebbe la giubba stracciata e la baionetta spezzata dai dimostranti. Si ricercano i maggiori responsabili del conflitto. Il fatto è stato denunciato al commissario distrettuale di Adria, il quale inviò dei rinforzi per la tutela della libertà del lavoro e dell'ordine pubblico.

Un Comizio antimilitarista per domani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Domani verrà tenuto alla Casa del popolo un Comizio antimilitarista. Il questore di Roma ha proibito l'affissione del relativo manifesto. Parleranno in questo Comizio, indetto dalla sezione romana della Federazione nazionale giovanile socialista, i sindacalisti prof. Enrico Leone e Paolo Orano, gli anarchici Varagnoli e Ceccarelli. Malgrado il divieto della Questura, il Comitato organizzatore ha fatto una larga distribuzione nei cantieri e nelle officine di manifestini annuncianti il Comizio.

Le esperienze militari di Ciriè.
I pareri della Commissione d'inchiesta.

Roma, 5, ore 7.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito comunica: « Le attuali esperienze di Ciriè concernono il materiale Krupp già acquistato. Per dare il suo parere sulle ulteriori provvisioni di artiglieria da campo che si devono fare, la Commissione d'inchiesta ha deliberato che si abbiano ad eseguire delle prove anche con altro materiale. Dietro suo invito, il Ministero della guerra ha ordinato dei pezzi di artiglieria colle relative munizioni alle migliori Case estere. Si faranno queste ed altre prove appena saranno arrivati i nuovi materiali.

L'idillio e le nozze del carabiniere e della marchesa.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Si hanno i seguenti particolari intorno al matrimonio avvenuto ad Anzio della marchesa Sacchetti Scelpi col brigadiere dei carabinieri Calveri, calabrese. Questi si trovava da un anno ad Anzio ed incontrò quivi le simpatie della marchesa per servigi ad essa resi nelle sue funzioni di comandante la stazione dei carabinieri. Il matrimonio religioso venne celebrato nell'antichissimo santuario della Madonna di San Rocco. Assisteva una folla numerosa. Il matrimonio civile ebbe forma assai più semplice. Gli sposi sono attualmente alloggiati nel villino presso Anzio.

Il *Messaggero* dice che l'ex-brigadiere dei carabinieri Calveri è discendente di una famiglia nobile calabrese, ed è nipote del marchese Orazio Scalparo, già consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Lo stesso giornale dice che l'opposizione al matrimonio, da parte dei parenti della marchesa, cominciò fin dai primi giorni in cui la marchesa dimostrò simpatia per il Calveri. Essi si servirono di tutti i mezzi per impedire il matrimonio. Anche dal Vaticano sono stati inviati prelati e personaggi affine di dissuadere la marchesa dal matrimonio. Ma la marchesa non cambiò divisamento.

Un'impressionante arresto per le truffe d'Aosta

Ci telegrafano da Châtillon, 5, ore 10,20:

Telegrafano da Aosta che a mezzanotte il delegato ed i carabinieri perquisirono l'abitazione di certo Nicandro Personettaz, complicato nei reati commessi da Jaccod Noussan, indi lo trassero in arresto a queste carceri. Il Personettaz era ritenuto persona buona, mite, onesta, aliena da intrighi e speculazioni. Si ritiene generalmente che egli sia innocente e vittima dei loschi raggiri dei precedenti arrestati. Il fatto ha destato enorme impressione.

Per la soppressione del banditismo parigino
Le proposte dei lettori del "Matin".

Parigi, 5, ore 10.

Il *Matin* riassume il risultato della sua campagna per l'epurazione di Parigi, che è infestata più che mai dagli *apaches*. Per quanto la questione sia complessa, pure non è difficilmente risolubile. Quali sono i mezzi pratici propri a combattere e distruggere definitivamente il banditismo parigino? In moltissime lettere che sono giunte dal principio della serie di articoli pubblicati dal *Matin* sulle imprese dei malandrini a Parigi, i lettori hanno esposto le loro idee su questo argomento. La maggior parte dei lettori esprimono semplicemente delle idee ispirate dal semplice buon senso, che fanno ritenere essere sufficiente volere, fortemente volere per sbarazzare Parigi dai vagabondi, dai banditi e dai bricconi che infestano da lungo tempo la metropoli.

Sono questi mezzi esposti dai lettori in dette lettere che il *Matin* riassume e propone. D'altra parte, il *Matin* si propone di riassumere cosa ha fatto il legislatore per prevenire e reprimere i misfatti del banditismo professionale.

Ecco le proposte dei lettori:

1.o Modificazione della legge del 1894 sugli spacci dei vini e dei liquori, nel senso che l'esercente, al quale è stato ritirato il permesso per un dato tempo, nel caso di recidiva debba perdere il diritto di riapertura dello stabilimento;

« 2.o Modificazione del regolamento per la concessione del porto d'armi;

3.o Estensione dei poteri della Polizia, e specialmente autorizzazione agli agenti di arrestare tutti i vagabondi notturni, manifestamente conosciuti da essi come malfattori di professione;

4.o Sorveglianza amministrativa dei vagabondi e inchiesta severissima sui loro mezzi di sussistenza;

5.o Regolamento più severo della prostituzione: in altri termini divieto rigoroso alle ragazze sottomesse al controllo della Polizia di accedere nelle vie e nei *boulevards*, poichè quasi tutti i vagabondi sono nel medesimo tempo i protettori di queste ragazze, le quali devono in certi momenti prestar man forte ai loro protettori e banditi;

6.o Modificazione della legge sul vagabondaggio, e specialmente punizione implacabile di qualunque individuo notoriamente conosciuto come vivente con una donna di facili costumi e che risulti non avere mezzi propri di sussistenza;

7.o Repressione delle risse;

8.o Applicazione di pene corporali ai malfattori professionali;

9.o Applicazione rigorosa della pena di morte.

Tali sono i principali mezzi proposti dai lettori del *Matin* per la soppressione del banditismo parigino.

Le espulsioni di Clemenceau e gli attacchi socialisti.

Parigi, 5, ore 8.

Nell'*Humanité* Jaurès attacca impetuosamente l'on. Clemenceau, il quale ha firmato, nella sola giornata di ieri, quattro decreti di espulsione contro tre pubblicisti ed il capo del partito socialista spagnuolo, venuti a Parigi per partecipare al *meeting* che il partito socialista unificato francese aveva organizzato per stasera. Nel Comizio si doveva discutere l'attitudine della Francia e della Spagna al Marocco.

Il signor Iglesias Paolo, già precedentemente colpito da un decreto di espulsione, giungeva ieri mattina alla stazione di Orsay. Il suo arrivo era stato segnalato ed il cittadino Iglesias, appena messi i piedi sul libero suolo della Repubblica, veniva arrestato e condotto in prigione, dove ha passato tutta la giornata. Ieri sera, senza avere nemmeno potuto dare uno sguardo alla Senna, veniva ricondotto in treno. Due gendarmi non lo lasceranno che alla frontiera spagnuola. Gli altri tre, di cui vi ho telefonato ieri notte, erano a Parigi da vari giorni.

L'*Humanité*, dopo aver segnalato questi fatti e queste decisioni, scrive: « Arresti arbitrari, condanne inique, ridicole repressioni, il Governo di Clemenceau aveva già commesso contro la classe operaia tutti gli attentati e tutte le follie. Mancava alla gloria di Clemenceau di avere espulso qualche socialista! Il signor Méline ha espulso Bebel, Ribot ha espulso Popoff; Clemenceau è ora all'altezza dei suoi due predecessori, o piuttosto al loro livello, poichè il *leader* del partito operaio spagnuolo, il vecchio militante, amato da tutti quanti lo conoscono, il nostro compagno Iglesias, è stato espulso dalla Francia! Egli veniva in Francia delegato dal suo partito a portare agli operai francesi l'assicurazione degli operai spagnuoli che essi sono come quelli francesi contrari alla conquista sanguinosa dei *filibustieri* coloniali. Sono cose che non si dicono! In Francia non vi è posto per essi, per gli uomini di buona volontà che parlano di pace e di saggezza. Il signor Paolo Iglesias l'ha imparato a sue spese ».

Importanti documenti militari tedeschi venduti alla Francia.
Un grosso affare di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Il *Petit Parisien* dice che corre voce che un importante affare di spionaggio sarebbe stato scoperto recentemente. Documenti della più grande importanza intorno alla mobilitazione ed alla concentrazione in Alsazia e Lorena, ed ai piani concernenti le fortificazioni di Metz, Strasburgo, Ulma, sarebbero stati consegnati al Governo francese. Fu il servizio contro lo spionaggio tedesco a Parigi che avvertì il Ministero della guerra a Berlino. Le Autorità militari tedesche procedono ad una revisione completa dei documenti intorno la mobilitazione e la difesa delle piazze di guerra.

Il Sultano a Rabat.
Spedizioni su Casa Blanca sospese

Tangeri, 5.

Ieri, alla preghiera di un'ora, è stata letta una lettera del Sultano, annunziante il suo felice arrivo a Rabat. Questa lettera è stata salutata da salve d'artiglieria.

Ieri sera sono partiti per Rabat, sull'incrociatore *Galilée*, il capitano Rondenay e due luogotenenti indigeni della missione militare francese di Fez. L'incrociatore *Du Chayla* è giunto ora da Gibilterra.

Si ha da Mogador: La decisione di Mulay Hafid di non partire che il 15, in causa del Ramadan, ha cagionato una grande sorpresa. Le tribù cercano di ritornare nei loro distretti, ed i preparativi per la spedizione progettata su Casa Blanca sono stati sospesi. La notizia dell'arrivo di Abd-el-Aziz a Rabat ha prodotto una profonda impressione a Marrakesh, ed è probabile che essa eserciterà una grande influenza sulle tribù.

Keir Hardie soffia nel fuoco dell'agitazione indiana.
Accuse e difese.

Londra, 5, ore 7,20.

I disordini che sono scoppiati a Calcutta hanno fatto crescere l'agitazione, che è alimentata dalla stampa inglese contro Keir-Hardie, capo del partito operaio socialista. Secondo i telegrammi dalle Indie, sembra che Hardie, a Calcutta, si sia associato in discorsi pubblici alla propaganda degli indiani, i quali domandano l'istituzione di un sistema di governo autonomo nel Bengala e fanno la propaganda in questo senso, impiegando mezzi di agitazione, come sudditi dei paesi occidentali.

In risposta ad un telegramma, Hardie dice che le parole esagerate che gli sono state attribuite dalla stampa inglese sono una pura invenzione. Egli ha detto semplicemente che i provvedimenti di repressione presi alle Indie contro le agitazioni gli ricordano quelli presi in Russia.

Lo scopo finale, però, a cui si mirava nel Bengala, era un sistema di governo autonomo, analogo a quello che esiste nelle colonie britanniche. Frattanto i giornali liberali hanno criticato il contegno di Hardie, che si è associato a questa agitazione pericolosa. In alcuni circoli si va fino a domandare che il capo socialista venga espulso dall'India.

L'inchiesta sulle condizioni sanitarie di Orano.
La guerra ai topi.

Orano, 5, ore 8.

Il dott. Faivre, ispettore generale aggiunto del servizio sanitario al Ministero dell'interno, è arrivato stamane ad Orano accompagnato dal dottor Raymond, capo del servizio sanitario di Algeri. Durante tutta la giornata egli ha proceduto ad un'inchiesta per rendersi conto della situazione. Ha percorso particolarmente tutti i moli del porto ed ha potuto notare quanto energica sia stata la disinfezione operata per cura della Camera di commercio.

Iersera abbiamo domandato al dottor Faivre il risultato delle sue prime investigazioni. « Sono stato felice — rispose egli — di constatare che i provvedimenti presi hanno avuto subito ragione del principio di epidemia che si era manifestato. La situazione sanitaria ad Orano è ora tanto soddisfacente quanto è possibile. E, senza pregiudicare le decisioni che il ministro prenderà, ho buone ragioni per credere che, in seguito ai ragguagli che riceverà, ritirerà le misure che aveva preso il circa il porto di Orano, prescrivendo però una sorveglianza rigorosa per l'avvenire. Dovere dell'Amministrazione è infatti, prima di tutto, di prendere, in un porto che è continuamente frequentato da navi provenienti da paesi dove la peste esiste allo stato permanente, per esempio l'India, dei provvedimenti sanitari eccezionali ch'è necessario siano stabiliti in permanenza. Ora la popolazione deve lavorare alla propria protezione e perciò un mezzo primordiale è la distruzione dei topi. Bisogna che ognuno cerchi di uccidere questi pericolosi propagatori della peste e bruci subito i loro cadaveri senza mai toccarli con le mani. Si può dire che se la moglie del capo della stazione della marina è morta del terribile flagello, si è che commise l'imprudenza di prendere colle estremità delle dita un topo morto.

« Infine, un laboratorio batteriologico, che si istituirà, dovrà procedere regolarmente all'esame dei sorci uccisi ».

Terminando, il dott. Faivre ripete che non vi è nessuna inquietudine e che non si deve più oramai pensare che ad evitare il ritorno di simili incidenti così dannosi al commercio.

Ecco il bollettino sanitario quotidiano: « Nulla di nuovo, nessun caso, nessuno si trova all'ambulanza. Lo stato sanitario è perfetto ». In Ispagna si diminuisce il rigore abituale verso i viaggiatori provenienti da Orano. Non sono più mandati in quarantena. Il carico delle navi viene soltanto posto in osservazione per dieci giorni contati dal momento della partenza da Orano. Questi provvedimenti stessi non tarderanno ad essere ritirati. L'Autorità prefettizia, l'Autorità militare, la Camera di commercio, unitamente al Municipio, fanno gli atti necessari perchè Orano venga ristabilita come base delle operazioni di Casa Blanca.

Per facilitazioni di trasporti di cereali fra Italia e Svizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 5, ore 7:

Ieri ha avuto luogo qui una Conferenza, alla quale presero parte la rappresentanza della Borsa dei cereali di Zurigo, i rappresentanti della Direzione delle ferrovie federali e della Direzione generale della ferrovia italiana, e cioè il vice-direttore Gullini (Venezia), l'ingegnere Tesandori e il prof. Pattonini, e i rappresentanti della ferrovia del Gottardo. La Conferenza espresse il voto che venga chiesto alla Compagnia del Gottardo di riservare 250 vagoni per il trasporto dei cereali giunti da Venezia e da Genova diretti in Svizzera, e che, quando sia terminato il trasporto dei vini e dei cereali, si aumenti il materiale per il trasporto dei cereali, e che vi siano treni diretti fra Venezia e Chiasso, Genova e Luino per accelerare il traffico ed il caricamento dei vagoni.

L'istanza legale della Corte di Sassonia all'Italia per la principessa Monica.

Berlino, 5, ore 7.

Un telegramma da Dresda annunzia che la Corte di Sassonia ha presentato per il Tribunale italiano competente una domanda contro la signora Toselli per ottenere la consegna della principessa Pia Monica.

Il carbone per la crociera americana nel Pacifico.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 7:

Si ha da Washington, 5: L'*attorney* generale, Bonaparte, ha deciso che la marina potrà impiegare delle navi estere per trasportare del carbone dall'Atlantico al Pacifico per l'approvvigionamento delle navi americane durante la crociera nel Pacifico. Risulterebbe da questa decisione che oltre il 90 per cento del carbone necessario sarà imbarcato su navi estere.

L'operazione dell'appendicite a Rostand.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 7:

Si ha da Bajona: Edmondo Rostand è stato trasportato dalla sua villa a Bajona, ove il dottore Pozzi gli farà oggi l'operazione dell'appendicite, operazione prevista e necessaria in ragione dello stato del malato.

Il ministro svizzero a Roma in missione.

Ci telegrafano da Berna, 5, ore 7:

Il Consiglio federale ha destinato il ministro di Svizzera a Roma, signor Pioda, a rappresentare la Svizzera alla Conferenza internazionale per l'organizzazione degli Uffici internazionali sanitari.

L'apertura di Panama imporrà agli Stati Uniti una nuova marina.

Londra, 5, ore 7.

Si ha da Memphis, 5: Roosevelt parlando oggi ha espresso la speranza di vedere migliorarsi rapidamente la navigazione sui grandi fiumi, specialmente sul Colombo e sul Sacramento, perchè quando un corso d'acqua navigabile corre nelle vicinanze di una linea ferroviaria, la regolamentazione delle tariffe ferroviarie si trova grandemente facilitata. La costruzione del canale di Panama esige il miglioramento del Mississipì. Il Presidente crede che il canale di Panama sarà terminato tra sei anni, quantunque la costruzione delle chiuse e delle grandi dighe possano richiedere maggior tempo. Roosevelt rilevò la necessità di una marina potente per far fronte agli obblighi nuovi che saranno creati agli Stati Uniti dalla costruzione del canale.

Inondazioni e frane nel Bellunese.

Ci telegrafano da Conegliano, 5, ore 7:

Un violento uragano si è scatenato la notte scorsa e produsse la piena dei torrenti Ruio, Crevada e Monticano. Il Ruio straripò inondando le contrade, penetrando nei casegiati. Il Municipio prese disposizioni di sicurezza e provvide agli alloggi e ad elargire sussidi alle famiglie danneggiate. Presso Mareno il Piave, in località di San Michele Ramera, ruppe gli argini allagando le borgate circostanti e le campagne. Il sindaco di Mareno provvide all'opera di salvataggio e dispose per la chiusura degli sbocchi delle strade conducenti a San Michele. I danni sono incalcolabili.

Si ha da Belluno: Causa le pioggie sono fortemente ingrossati i torrenti Ardò e Cismon. Al ponte della Serra, dove si trova l'impianto idroelettrico, l'acqua riempì le fondamenta asportando tutto il materiale. Il fiume Piave è gonfio e minaccioso. Gravi minacce presenta pure il Cordevole, il quale abbattè diverse dighe. Le notizie che pervengono dallo Zoldano sono pure allarmanti. Il nubifragio gonfiò il torrente Mae, ed i paesi di Forni, di Zoldo e di Fusine sono gravemente minacciati. Avvennero anche franamenti causa la corrosione delle acque. Il maltempo continua.

Stato Civile di Torino
4 ottobre.

NASCITE 18: di cui maschi 9, femmine 9.

MORTI: Bargetto Caterina n. Ferrero, di anni 58, di Settimo Torinese, casalinga, corso Vercelli, 19.

Torchio Bartolomeo, id. 46, di Borgolavezzano, ferroviere, via San Donato, 25.

Finelli Maria (v.) n. Ravera, id. 62, di Fossano, agiata, via Montevecchio, 30.

Mogna Maria, id. 63, di Fossano, casalinga.

Garrone Gius. Ant., id. 39, di Villarbasse, fal.

Colombano Giuseppe, id. 52, di Saluzzo, cont.

Corgnati Fiorentina moglie Causone, id. 34, di Magliano, sarta.

Gallesio Franc., id. 49, di Lequio Tanaro, carr.

Petiti Filiberto, id. 72, di Ferrere d'Asti, cont.

Gabiola Carolina (v.) n. Girardi, id. 73, di Sant'Antonino di Susa, casalinga.

Più uno minore d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

Mercati delle uve.
(Dispacci della Camera di commercio di Torino)
5 ottobre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 15,000, da L. 0 80 a 1 70.
Alba. — Dolcetti Mg. 48,180 — Barbere miriagrammi 21,120 — Uvaggio Mg. 8480 — Freise Mg. 2400 — Neirani Mg. 480.
Alessandria. — Uvaggio Mg. 5000, da L. 0 65 a 0 85.
Asti. — Barbere da L. 1 35 a 1 75 — Uvaggio da L. 1 a 1 60 — Totale Mg. 100,000.
Casale Monferrato. — Uvaggio Mg. 20,000, da L. 0 80 a 1 15.
Chieri. — Freisa Mg. 10,500, da L. 0 85 a 1 20.
Fossano. — Uvaggio Mg. 2170, da L. 1 05 a 1 20.
Mondovì [illegible] — Dolcetti Mg. 11,250, da lire 0 95 a 1 10.
Nizza Monferrato. — Moscato Mg. 3000, da L. 2 25 a 2 75 — Uvaggio Mg. 21,000, da L. 1 a 1 70 — Barbera Mg. 15,000, da L. 1 30 a 2.
San Damiano d'Asti. — Barbere Mg. 14,500, da L. 1 30 a 1 60 — Uvaggio Mg. 15,000, da L. 0 95 a 1 20.

***

TORINO (compreso il dazio di L. 0 70 per Mg.). — Uvaggio Mg. 4800, da L. 2 a 2 40.

Borsa di Torino.
5 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 100 57 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 100 575.
Rendita Italiana 3 75 0/0 per fine mese corrente 100 725, 100 825.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 99 90.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 1/2: denaro 99 775, lettera 99 875.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 725, lettera 99 825.
Germania 3 1/2: denaro 122 525, lettera 122 625.
Londra 4: denaro 25 07, lettera 25 09.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1147, 1148, 1147, 1148 ½.
» Banca Commerc. 761, 760, 759, 761, 762.
» Bancaria Italiana 232, 233, 231, 229, 229, 230, 231, 232.
» Cocnini Vicenza 488.
» Fiat 85, 86, 88, 90.
» Italia 40, 48.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 % lordo 514.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 % lordo 509.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 % netto 480.
» Banca d'Italia 4 % 499.
» Ferr. Vittorio Emanuele 379.
» Ferr. Sarde 344.
» Ferr. Italiane 3 % 339.
» Ferr. Meridionali 337.
» Ferr. Sicule 4 % oro 505.
» Ferr. Secondarie Sarde 4 % 502.
» Ferr. Mediterranee 4 % 500.
» Tramways Torinesi 4 ½ % 505 ½.

Banca Italia e Banca Commerciale resistenti. Bancaria molto agitata e con attive transazioni, aperta a 232, 233, prezzi appena aliorati, sceso a 228, per rialzarsi stentatamente a 230, 231. Fiat calma sui prezzi di ieri.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

Rendita Italiana 100 75.

Banca 1145 — Comit 759 — Credito 552 — Meridionali 652 — Mittel 360 — Rubattino 445 — Raffinerie 347 — Industrie 203 — Eridania 700 — Murnini 256 — Terni 1210 — Armstrong 260 — Elba 450 — Savona 354 ex-coupon — Molini 163 — Semolerie 230 — Carburo 1095 — Kerka 455 — Imprese 80 — Italia 48 — Rapid 16 — Officine 182 — Volitri 375 — Banco 135 — Antimonio 247.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana « Imprese Teatrali »), ore 20,45: *Andrea Chénier*, dramma di ambiente storico in 4 quadri di L. Illica, musica del maestro U. Giordano (La rappresentazione) — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dramm. Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *Theodora*, spettacolosa dramma in sette atti, di V. Sardou. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia italiana di opere comiche « Città di Milano »), ore 20,45: *Donna Juanita*, operetta in tre atti, di Suppé. — L. 1.

TEATRO BALBO (Comp. dramm. cav. F. Andò), ore 20,45: *Giovinezza*, commedia in tre atti, di A. Picard; *La tombola*, farsa — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comica Compagnia Piemontese Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *La coda d' Carlin*, commedia in 4 atti di Federico Garelli (La rappresentazione) — L. 0 50.

TEATRO TORINESE — (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *Luisa, scala un episodio della Repubblica d'Asti*, commedia in 3 atti di Mario Leoni (novissima, 1.a rappresentazione); *Adra*, calliccoerio — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Il Brandin; La Geisha; Ercole all'inferno* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino). — Aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,30 — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO BIOGRAPH, via Po, n. 21 — *Il Diavolo si diverte — Un viaggio al Chaco (Repubblica Argentina) — Cane poliziotto.*

EMULSIONE SCOTT

L'Avvertimento di una Levatrice

Milano, 4 Febbraio 1906.

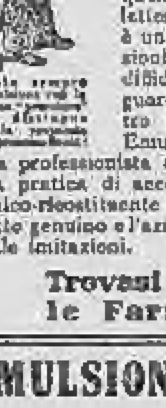
"Alle gestanti e puerpere indebolite e così pure ai bambini gracili consiglio la

Emulsione SCOTT

e dalla cura ottengo sempre ottimo e pronto risultato. Da gran tempo conosciuta, la Emulsione SCOTT è anche molto sfruttata dagli imitatori, perciò io credo in coscienza di dover dire che non sarà mai troppa la diffidenza contro le imitazioni di questo rimedio il quale ha valore terapeutico in quanto sia genuino, in quanto cioè sia 'Emulsione SCOTT' e non una imitazione."

GIUSEPPINA RUSCONI-CASTELLI
Ostetrica
Via Statuto No. 21, Milano.

La Emulsione SCOTT



può essere riconosciuta dalla marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso" applicata sulla fasciatura delle bottiglie. Se questa marca non è sulla bottiglie, la emulsione non è quella di SCOTT, non è quella cui si riferisce la lettera riportata sopra, è una delle tante imitazioni delle quali si deve diffidare. Chi mette in guardia il pubblico contro le imitazioni della Emulsione SCOTT è una professionista che ebbe agio nella sua pratica di accertare la effettività tonico-ricostituente alimentare del prodotto genuino e l'azione nulla o negativa delle imitazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

LODEN DAL BRUN

BREVETTATI IMPERMEABILI ALTA NOVITÀ UNIVERSALI — RAGLAN - ULSTERS - MANTELLE - MANTELLINE - SPORTS — BERRETTI - MAGLIE - CALZE - ECC. — FORNITURE IN ESCLUSIVO DI TERRA D'ANNIA - BALL - ELEG. IN FOGGIA — COLLEGI — CATALOGO GRATIS A RICHIESTA — SCRIVERE: LODEN DAL BRUN - SCHIO

Giuochi da Sala e da Giardino
Catalogo gratis a richiesta.
G. VIGO & C. in Via Roma, 31, con entrata in Via Cavour, TORINO. (1920)

REGINA

RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE

Elegante fascicolo mensile di oltre 90 pagine, in edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero il ritratto in tricromia di una grande dama italiana, 100 illustrazioni, Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene. Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1. Dirigere vaglia all'Amministrazione di REGINA, Angiporto Galleria Umberto I, - Napoli. Numeri di saggio gratis a richiesta

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri e liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebrospinale, per dare un momentaneo senso di benessere conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, a conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Dopo lunga e dolorosa malattia rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti di nostra SS. Religione, ieri, alle ore 18,10

CESARE MOTTA
Segretario di prima classe al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Ne danno il triste annunzio i fratelli: dott. CELSO (Genova), avv. ACHILLE, Intendente di Finanza in Alessandria, dott. MARIO, colle famiglie rispettive.

I funerali avranno luogo domenica, 6 ottobre, alle ore 9 1/2, partendo da via Madama Cristina, 54, per la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, e si ringraziano le persone che vorranno intervenire.

Per espressa volontà del caro Estinto non si accettano fiori.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Torino, 5 ottobre 1907.

La famiglia ed i parenti del compianto

CARLO DELLA VALLE

riconoscenti, ringraziano le Autorità Civili, il Circolo Sociale, l'Amministrazione dell'Asilo Infantile, la Società Filarmonica, la Società Operaia, e quanti vollero, col loro intervento, rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

Chiedono venia a chi, per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuto l'annunzio.

Stamane, alle ore due, spirava santamente

Caterina Ingignoli vedova Brusa
d'anni 73.

I figli, la figlia ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio. 23190

La sepoltura avrà luogo in Lucento, domenica, 6 corrente, alle ore 18, partendo dalla strada di Lucento, 19.

La famiglia del compianto

Ing. Lorenzo Moretta-Gabetti

profondamente commossa, ringrazia, riconoscente, quanti, con pietosa memoria, vollero accompagnare la salma del caro Estinto. 23181

Gl'italiani all'estero.
Quando sono malati le Pillole Pink li guariscono.

Gl'italiani, compatriotti nostri, stabilitisi all'estero, hanno portato seco il ricordo delle guarigioni procurate in Italia dalle Pillole Pink. Giunti in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America, constatano, quando aprono un giornale, che nella stampa di questi paesi è pure questione, ogni giorno, di guarigioni procurate dalle Pillole Pink. In queste condizioni, davanti a questa unanimità non possono fare a meno, quando sono malati, di domandare alle Pillole Pink di guarirli. Ecco ciò che dice a questo proposito il signor Francesco Redivo, tessitore a Offenburg i. N. (Baden), Cranenstrasse, 22, III:

Sig. Francesco Redivo (Cl. J. Grimm, Offenburg i. N.)

« Durante 18 mesi sono stato malato. Il mio male cominciò con dolorosi reumatismi seguiti da uno stato di anemia assai pronunciato. Avevo perduto l'appetito, le mie digestioni erano divenute penose, non dormivo più ed ero eccessivamente debole. I medicamenti ordinarii non mi avevano fatto nulla, perciò presi le Pillole Pink, di cui tutti, qui come in Italia, vantano l'efficacia. Le Pillole Pink hanno fatto sparire i miei dolori e guarita la mia anemia. Ora sto benissimo ».

Il genere umano è dovunque il medesimo, dovunque va soggetto alle stesse miserie ed alle stesse malattie. È dunque logico di vedere le Pillole Pink guarire le malattie, negli altri paesi come in Italia. Ciò che bisogna tuttavia ben notare si è che questo uso universale, questa stima universale, provano che le Pillole Pink sono un medicamento di primo ordine.

Guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

L'OBESITÀ SI GUARISCE COLLE RINOMATE PILLOLE DI RIDUZIONE DI MARIENBAD, DEL D.r SCHINDLER-BARNAY

DI FAMA MONDIALE (30 ANNI DI SUCCESSO). PREZZO L. 5 LA SCATOLA, FRANCO PER POSTA L. 5,50.

Dr E. MORINI - *Assistente Osped. Oftalmico*
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 28 - Consulti: Ore 14 a 16.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
CASA DI CURA
aperta a tutti i medici
per malattie medico-chirurgiche.
DUE PALAZZINE ISOLATE IN VASTO GIARDINO
Fisico-Terapia completa - Cure dietetiche
Sezione: Malattie di Stomaco, Intestino, Fegato, diretta dal Dottor Seymandi. 21035
Speciale reparto per le Malattie Nervose.
Medico ordinario della Clinica: Dottor Vallauri.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Un'altra vittoria della "Fiat" in America.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 21:

La gran Casa torinese ha fatto un nuovo splendido alloro sul suolo americano, a New York. Nella *Corsa internazionale delle 24 ore*, al Morris Park, è giunto primo l'italiano Cedrino, guidando una *Fiat*. La corsa difficilissima è terminata fra un diluvio d'acqua. Fu molto complimentata l'abilità del *chauffeur*, la robustezza e la velocità della macchina. La distanza coperta nelle 24 ore fu di Km. 1553. Fra le macchine battute sono da annoverarsi la *Studebaker, Darracq, Allen Kingston, Itala, Stearns, Simplex, Matheson, Rolly Roys*.

MOTOCICLISMO.

I "records" di Monasterolo al Velodromo Umberto I

Sarà domani, domenica, che questo ardito campione scenderà colla sua potente macchina sulla pista del Campo sportivo per abbassare il *record* del chilometro e quello dei cinque chilometri. Tutti conoscono l'audacia del giovane motociclista, divoratore dello spazio, e da solo questo numero del programma basterà a far accorrere un gran pubblico, tanto più se il tempo sarà giudizio. Vi sarà ancora una corsa motociclistica di Km. 5, per macchine di 500 cm-3, a cui parteciperanno, oltre al Monasterolo, tutti i suoi rivali più forti; poi una corsa, per dilettanti, di velocità, ed in ultimo un'altra corsa per dilettanti, ma sul percorso di Km. 50, con 10 premi, tra premi traguardi e quattro medaglie d'oro.

CICLISMO.

Campionato del *Routier* di Torino.

Domenica, 13 ottobre, è indetto il Campionato della Sezione di Torino del «Routier autonomo italiano», sul percorso Torino, Bra, Fossano, Savigliano, Torino. La partenza sarà data alle ore 8, sulla strada di Moncalieri, presso la salita di Cavoretto. I ricchi premii, diplomi, fascie d'onore, medaglie oro, argento, *vermeille*, bronzo, sono esposti in via Roma, dalla sartoria Fos. Per rendere più completa questa corsa, è indetta per domani, 6, una marcia, ufficiale d'ammissione a socio (Km. 100, in 5 ore, con diritto di corsa), sul percorso Torino, Bra e ritorno. Il ritrovo è fissato per le ore 13,30, al ponte Isabella. Per iscrizioni rivolgersi dal signor Carbone, via Ospedale, 3.

IPPICA.

Le corse al galoppo di New-Market

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23,30:

Sul grande Ippodromo inglese di New-Market (Londra) si è disputato il premio *The Jockey Club Stakes*. Vi parteciparono 6 cavalli. Giunsero: 1.o *Nancy*, di Blass; 2.o *Lesp*, di lord Wolverton; 3.o *Kureit*, di Singer. La corsa era dotata di L. 250,000; il percorso di metri 2800.

Concorso ippico di Bassano.

Ci scrivono da Bassano, 4:

Si è svolto l'annuale Concorso ippico, ottenendo un grande successo di pubblico e di concorrenti. Ecco i risultati:

I CATEGORIA (percorso metri 1100; L. 1850 di premi): 1.o *Alexander*, del conte Negroni; 2.o *Dui-Dui*, del tenente Tappi; 3.o *Fregata*, del barone Trevet; 4.o *Salta fossi*, del tenente Arrivabene.

II CATEGORIA (elevazione): 1.o *Fiesole*, di Arrivabene; 2.o *Jupiter*, di Negroni; 3.o *Dui-Dui*, di Tappi.

III CATEGORIA (gara a coppia): 1.i Tenenti Malaspina e Theodoli, del 1.o *Genova*; 2.i Cigala e De Riso, dell'8.o *Montebello*.

NUOTO.

Le gare di salvamento rimandate.

La Direzione della Società Italiana di salvamento ha deciso di rinviare a tempo indeterminato le gare natatorie già indette sul Po per la domenica 6 ottobre.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — Il prof. Zenoglio è nominato assistente alla clinica ostetrica dell'Università di Genova, cessando in pari tempo dall'ufficio di assistente straordinario — Mosca, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Torino, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza. — Il prof. Zimari, incaricato dell'insegnamento di anatomia normale veterinaria presso la Scuola veterinaria di Napoli, è nominato, in seguito a concorso, professore straordinario della stessa disciplina e direttore del gabinetto annesso alla detta cattedra presso la R. Scuola veterinaria di Torino.

Per l'abolizione del lavoro notturno nei forni.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 0,40:

Ieri nella sala della Giunta comunale si teneva un'adunanza della Commissione ministeriale permanente del lavoro per l'inchiesta sull'abolizione del lavoro notturno. Vi intervennero il senatore Pisa, presidente della Commissione, l'on. Chiesa, l'impiegato ministeriale Ugo Mazza, gli operai fornai fiorentini Lippi e Romoli, due industriali, Del Buono, segretario della Camera del lavoro, e l'onorevole Pescetti. Il senatore Pisa encomiò l'accordo avvenuto fra gli operai e gli industriali fiorentini circa l'abolizione del lavoro notturno nei forni, in seguito all'iniziativa comunale.

Si esaminò pure il progetto di legge circa l'abolizione.

Tentato assassinio per amore in Albisola Marina.

Ci telegrafano da Savona, 4, ore 21,10:

Ricevo da Albisola Marina che un giovane operaio di Roma, addetto allo stabilimento della Società Siderurgica di Savona, il quale amoreggiava da vario tempo con la giovane Russo Maria, le vibrava ad una spalla una tremenda coltellata, da passarla da parte a parte.

L'infelice potè appena gettare un grido e stramazzò al suolo, immersa in un lago di sangue.

L'assassino, compiuto il brutale e feroce misfatto, si diede a precipitosa fuga e, per quanto inseguito per la campagna, si perdette di vista.

Pare ch'egli siasi nascosto entro la galleria che sbocca nel Riano del Termine, sottostante alla strada provinciale di Genova, e così denominato perchè segna i confini del Comune di Savona e di quello di Albisola Marina.

L'infelice ragazza venne subito soccorsa dai bravi militi della Croce Verde di Albisola e trasportata all'ospedale, ove il di lei stato fu giudicato gravissimo, ma tuttavia non si dispera di salvarla.

Si ignorano i motivi che possono aver spinto quel giovane operaio di Roma, Cardiglio Cesare, d'anni 24, al feroce misfatto, che produsse tanta e dolorosa impressione in quella tranquilla e laboriosa popolazione.

Venne subito telefonato alle Autorità di Savona, che mandarono in Albisola e nelle vicinanze molte guardie e carabinieri per la ricerca dell'assassino, il quale non potrà tardare ad essere arrestato.

Un feroce uxoricidio a Catanzaro

Ci telegrafano da Catanzaro, 4, ore 20:

Un terribile fatto è avvenuto ad Intrinolti. Certa Carmelina Luverà, in assenza del marito, tale Andreuccio, recatosi a New York in cerca di fortuna, aveva stretta relazione con un giovane del luogo. Il marito, avvertito con lettera anonima, tornò in paese e trovò la moglie a casa in compagnia dell'amante.

Ieri l'Andreuccio volle condurre la moglie in contrada Serpone. Quale scena si sia svolta tra i due coniugi si ignora ancora. Fatto si è che la Carmelina restò uccisa. Il cadavere della disgraziata fu rinvenuto dietro ad un albero, col capo inclinato sull'omero destro. La testa, per i numerosi colpi assestati al collo, era quasi staccata dal busto.

L'Andreuccio è attivamente ricercato.

L'orribile suicidio di una nevrastenica.

Ci telegrafano da Ancona, 4, ore 22:

Oggi, verso mezzogiorno, il signor Celeba, tenente della riserva, addetto alla Prefettura, tornava a casa, quando, appena aperta la porta, vide la moglie Maria avvolta dalle fiamme, e che si contorceva tra gli spasimi dell'agonia. La povera signora era da tempo afflitta da nevrastenia e si era sparso del petrolio sulle vesti, essendo decisa di morire, e poi vi aveva appiccato fuoco. La signora è morta orribilmente bruciata.

Un allagamento a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 1:

A causa del persistente maltempo il collettore detto «Canaletta» è straripato, allagando molte cantine in via San Vitale.

Rostand verrà operato per appendicite

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,50:

Il dott. Pozzi, chiamato mesi or sono a Cambo, presso il signor Edmondo Rostand, colpito da appendicite, non volle operarlo in quell'epoca, rinviando l'operazione ad una data più opportuna. Giudicando ora che il momento dell'operazione è giunto, il dott. Pozzi è partito per Cambo, dove opererà il poeta nella casa del dott. Lafourcade, medico abituale del Rostand.

La pietosa avventura di due giovani sposi.

Ci telefonano da Brescia, 4, ore 22,15:

Due giovani sposi, certi Bandani Carlo e Bertuzzi Elisabetta, di Acquafredda, oppressi dalla più compassionevole miseria, abbandonarono l'altro ieri il loro paese nativo e si incamminarono a piedi alla volta di Brescia in cerca di lavoro.

Quando, a notte inoltrata, i due disgraziati giunsero, stanchi ed affranti dal lungo viaggio, a Brescia, pioveva a dirotto, e, non possedendo il denaro occorrente per trovare alloggio, andarono a ricoverarsi sotto un *tunnel* nelle vicinanze della ferrovia, dove si allogarono alla meglio, in attesa del mattino.

Si trovavano colà da poco tempo, quando si presentarono loro tre individui, i quali, qualificandosi per guardie di P. S., richiesero le generalità al Bandani, il quale si affrettò a presentare loro tutti i suoi documenti in perfetta regola; ma le sedicenti guardie lo dichiararono in arresto. Intanto che uno di essi si allontanava, accompagnando l'arrestato con il pretesto di condurlo in Questura, le altre due rimasero a custodire la donna.

Il Bandani fu accompagnato in una località lontana e deserta, e colà la guida, dicendo di essere forse incorso in un errore, lo lasciò in libertà.

Il povero Bandani, benchè mal pratico della città, trovò il punto ove aveva lasciato la moglie, la quale, tutta discinta e piangente, gli raccontò che le due supposte guardie, minacciandola gravemente se avesse emesso delle grida od invocato aiuto, la violentarono brutalmente.

Al mattino i due coniugi sostennero recisamente di essere stati vittime della violenza di tre guardie di questura, e si recarono dal procuratore del Re per compiere la denuncia.

L'Autorità, informata dell'accaduto, metterà al confronto dei due querelanti tutte le guardie di P. S. per stabilire se fra di esse vi siano i colpevoli, oppure stabilire se si tratti di individui camuffati da guardie.

Il fatto produsse in tutta Brescia una penosa e grande impressione.

Un marinaio livornese inghiottito dalle onde

Ci telefonano da Livorno, 4, ore 22:

Giunge notizia da Porto Santo Stefano che oggi ha approdato in quel porto il *cutter Bellino*, con cinque uomini di equipaggio ed il capitano.

Questi ha riferito a quell'ufficio di porto che, durante la giornata di ieri, mentre si trovava in navigazione all'altezza della spiaggia romana, il *cutter* è stato sorpreso da un violento temporale, e le onde infuriate, che sorpassavano il ponte di comando, hanno trasportato via il marinaio Fausto Quilici, che faceva parte dell'equipaggio. Tutti i tentativi furono inutili per salvare il disgraziato, come pure inutili furono le ricerche del cadavere.

Il marinaio perduto è livornese ed aveva vent'anni.

La famiglia dell'annegato è livornese.

Il *cutter Bellino*, del quale è proprietario un armatore livornese, era partito da Napoli, diretto in Sardegna.

Lo scoppio mortale di una torpedine.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 5, ore 1.

Un terribile accidente è accaduto la scorsa notte a Vilvorde, presso Bruxelles. Sette uomini di una compagnia di torpedinieri-genio ed un tenente si erano imbarcati sopra un canotto con una torpedine destinata a far saltare un vecchio ponte. La barca aveva appena lasciato la riva, quando una esplosione formidabile accadde. L'ordigno, non si sa come, era scoppiato, uccidendo un soldato e ferendo gravemente i suoi compagni e l'ufficiale. *(Matin).*

Un operaio italiano triplice omicida.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

A Oudon, in un ballo pubblico, avvenne una scena di gelosia fra due operai italiani. Uno di essi, tale Bobbi Lorenzo, tirò un colpo di rivoltella sull'avversario, ferendolo gravemente. Fori pure una giovinetta ed un altro operaio, certo Henz, che morì in seguito alle ferite riportate. Il Bobbi si è dato alla fuga.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 4 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Castellet (Russia 189..) 5 ojo	— —
500 Ricostruzione Ponte... (1884) 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo	— —
250 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1883)	— —
480 Id. 3 ojo (Em. 1885)	— —
42 Id. 3 ojo Em. 1860	— —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a	340 —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	347 —
500 Str. ferr. Livorno A	352 —
500 » B	352 —
500 » C	352 —
500 » D	352 —
500 » E	352 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto A 3 ojo	350 —
500 Id. id. serie B	— —
500 Id. id. serie C	— —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo	670 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	161 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo	501 —
500 Obb. per i lavori di risanamento della città di Napoli 5 ojo	502 —

Crediti

— Nomini. definitivi trentena per spese di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (dello domini) 3 ojo	340 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	504 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	370 —
500 Str. ferr. Novara 5 ojo	317 50
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	318 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	350 —
500 Str. ferr. Torino-Voltri 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo	371 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferrato costruite pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo	300 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castagnole, Castelnuovo e Mortara	180 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia Sarda d. nuove. Emiss. 1879 (D. decreto 10 agosto 1879) 3 ojo	342 —
500 Id. id., serie C (3a emissione 1882)	343 —
500 Id. id., serie D (3a emissione 1887)	341 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 4 ojo	93 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	483 50
500 Credito Comun. e Provinciale	500 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 ¾ ojo	500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	497 —
500 Ferr. Merid.	339 —
500 Id. Sec. Sardegna	335 —
500 Id. Sarde, s. A	327 —
500 Id. id. id. B	341 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo ora	503 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	505 —
500 Offic. Navigazione	— —
500 Società Siderurgica di Savona	501 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	495 —
500 Società Carb. di calcio (Roma)	504 —
500 Id. Min. di Montecatini	490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	495 —
500 Id. Tramw. «Elba»	504 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	505 —
500 Id. Altiforni Fonderia Acciai. Terni	490 —
500 Id. id. Piombino 4 1/2	498 —
500 Prestito Provincia Alessandria	493 —
500 Id. Prov. di Lucca	490 —

Cartelle.

100 Fond. di S. Paolo 5 ojo	— —
500 Id. id. 4 1/2 ojo	509 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo	490 —
500 B. d'Italia 3 1/2 ojo	483 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 ojo	507 —
500 Id. id. id. 4 ojo	503 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	483 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (800) B. d'Italia	— —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	— —
500 Credito Italiano	— —
250 Società Bancaria Italiana	— —
100 Banca di Roma	— —
Banca di Torino (stampigl. 1a)	8 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	120 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	— —
250 Id. Id. secondarie Sardegna	275 —
500 Id. id. Biella	150 —
500 Id. id. Mantova-Modena	463 —
250 Id. id. Biella	700 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione)	422 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione)	415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	450 —
250 Id. Torino. Tramways e Ferr. econ.	150 —
250 Id. Anon. Tramways Vercel-esi	67 —
250 Id. ferr. Vomero	61 —
250 Id. Rom. Tramways omnibus	— —
500 Id. Nav. Alta Italia	120 —
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	— —

Elettricità, ind. ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas	3,5 —
500 Id. Consumatori Gas-Luce	242 —
500 Id. Off. Nav. gienese	200 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	250 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	270 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto	80 —
100 Id. id. di applic. elettriche	250 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana	150 —
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi	— —
250 Id. Anon. Officine già Miani	407 —
500 Id. Italo-Svizzera Costr. meccaniche (Bologna)	98 —
150 Id. Ferr. Piemontesi già Vaudetti & C.	140 —
250 Id. Fonderia di metalli (Nebbiolo e C.)	215 —
100 Id. Siderurgica di Savona	— —
50 Id. Fabbrica Italiana di lame	82 —
25 Id. Italiana di Elettrochimica	— —
250 Id. Acciai. Terni	— —
100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T.	— —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —
25 Id. E. Zust. costr. automob. (Intra) (a)	— —
25 Id. Autom. Rapid	— —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	— —
10 Id. Automob. «Bre-vetti Fiat»	— —
50 Id. Italiana dei Ferri (Genova)	— —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli	— —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	8 —
25 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	— —
100 Id. Ajorudregor.	— —
25 Id. Mirag.-Ind. meccanica (Milano)	— —
25 Id. Fiat-Muggiano	— —
25 Soc. Fiat-S. Giorgio	— —
25 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova)	— —
25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma)	— —
25 Id. Canav. Carello	— —
100 Id. Fab. Naz. Elett.	— —
25 Id. Fabbr. Autom. «Itala» Torino	— —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
25 Industrie Metallurgiche e Torino	18 —
Fonderia Pozzardi	17 —

Industrie alimentari ed affini.

100 Società Acqua potabile di Torino (vecchie)	360 —
id. id. (nuove)	350 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	250 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Tedigiore»	130 —
150 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	80 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	47 50
100 Id. «Eridania» di Genova	— —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampig.)	— —
250 Id. Ind. Ferraresi	200 —
10 Id. Romana Fabbrica Zucchero	— —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marocchi	35 —
100 Id. Fabbr. orboz e conf. Venchi e C.	— —
25 Id. Torin. pan. past.	25 —
25 Id. Ital. It. (Milano)	— —
125 Compag. Italiana grandi alberghi	— —

Industrie varie.

250 Soc. Cart. Ital.	975 —
250 Id. Cartiera Merid.	200 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	— —
id. id. nuove	780 —
100 Id. Calci Cementi	800 —
250 Id. Risanam. e Costr. (stampig.)	25 —
250 Id. Anon. Pal. Igienico e Calzature	215 —
250 Id. id. Conserve Importaz. Carbon.	— —
250 Id. Italiana Imprese, ind. (Roma)	— —
25 Id. id. Tess. stamp. (Milano)	— —
25 Id. Istituto Nomino di beni stabili	250 —
130 Id. Miniere dell. Tresza Alb. Bologn.	182 —
250 Id. Colom. cana. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	— —
250 Id. di Montepont	410 —
100 Id. Fab. Paranulli	14 —
100 Id. an. Id. II. Milano	— —
100 Id. Col. Piemontese	211 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	646 —	Lire italiane (carta)	95 75
Lombarde	156 —	Rend. Austriaca (arg.)	96 90
B. Anglo-Austriaca	300 25	Id. in carta	96 95
Austriache	663 —	Union Bank	530 —
B. Austro-Ungarica	1720 —	Rend. Austr. in oro	115 75
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 ojo	93 10
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 ojo	83 25
Cambio su Parigi	95 61	Banca Paesi Bassi	472 50
Cambio su Londra	240 15		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	— —	Cons. Ferr. It. 3 & 0	68 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	193 —	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	73 25
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 ojo	94 61	Rosso (contanti)	212 25
Rend. Turca 1 ojo	93 50		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglesi	82	1¼ Russo	81 1/2
Rendita Italiana	102	1/2 Uruguay	66 —
Argento fino	31	11/16 Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	175,000
Spagnuolo	91	1/2	
Turco nuovo	95	1/4 Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1893	10?	1/4	
Giappone	84	3/4	

Società Torinese

per la stagionatura ed Assaggio delle sete (già Bericchio e C.).

Operazioni del 4 ottobre 1907.

Organzini	C.	7	Kg.	606,50
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	10	»	1618,50
Lane	»	—	»	—
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	C.	17	Kg.	1671,21
Sete peste	»	—	»	—
Lane pesate	»	2	»	200,50
Totale	C.	19	Kg.	1871,31

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	N.	61	Kg.	7195,31
Pesati	»	14	»	960,82

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 5 ottobre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,—** (giornaliera).

Roma, 30 settembre-5 ottobre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca **L. 100,—** (settimanale).

Roma, 4 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,80.**

Genova, 4 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 90 —; Londra 25 07 1/2; Germania 122 47 1/2; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 67 1/2; Austria 104 25 —.

Fallimenti.

Torino — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Chabert Giuseppina vedova Gorlier Giovanni, negoziante in formaggi in Torino, via Quattro Marzo, N. 7. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio rag. avv. Votino Giuseppe. Prima adunanza 8 ottobre 1907, ore 14,30; verifica crediti 5 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 23 ottobre. Attivo L. 9747 15 (composto di mobili e di L. 1510 in contanti, merci L. 2160 ed il resto crediti); passivo L. 56.851 30.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Obert Carlo, cartolaio in Torino, via Arcivescovado, N. 5. Giudice delegato avv. Giovanni Dobbia; curatore provvisorio rag. Stobbia Filemone. Prima adunanza 11 ottobre, ore 14,30; verifica crediti 11 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 27 ottobre.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Candiani Carlo, commerciante in carbon fossile in Torino, via Carmine, 31. Giudice delegato avvocato Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Leonida Lombardi. Prima adunanza 15 ottobre, ore 14,30; verifica crediti 9 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 27 ottobre. Attivo L. 35,479 25; passivo L. 70026 11.

— Nel fallimento di Fuhrmann Carlo, negoziante mobili in Torino, via Cibrario, 57, il concordato non venne conchiuso.

— Nel fallimento della Ditta bancaria Carello e Nani, corrente in Torino, via Ospedale, 5, venne fissato il giorno 11 ottobre, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 10 per cento.

— Nel fallimento di Vallino Filippo, negoziante oreficerie in Torino, via Finanze, 9, la prima adunanza andò deserta e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Zaverio Cairola. Cause del dissesto sono la mancanza di capitale e la perdita di crediti. Attivo L. 4923; passivo L. 68.257. Mancano i libri regolari.

— Nel fallimento di Curto Paolo, esercente salsamentario in Torino, via San Domenico, 40, la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, rag. Gobbi Gerardo. Cause del dissesto sono le perdite subite per rilascio cambiali di favore a persone fallite. Nel gennaio 1907 cedeva mobili e negozio a Francesco Di Lorenzo e assumeva la direzione dell'esercizio per L. 50 mensili. In seguito veniva autorizzata la moglie all'esercizio, e presto da questa acquistato il negozio coll'aiuto dei parenti. Passivo L. 2974. Attivo nulla.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 4 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,1; ore 15: 730,2; ore 21: 734 0.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 2,4.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 16,5 Minima + 10,9

Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 4 + 17,0

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 11,1

5 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 20; tramonta alle ore 18, minuti 1.

Giorno della luna 29°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 4 + 16.5

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 11,3

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	18.5	15.3	piovoso	Pietroburgo	2,1
Milano	18.7	12.4	coperto	Odessa	12.0
Brescia	—	—	—	Amburgo	12.8
Venezia	20.2	18.4	coperto	Vienna	13.0
Bologna	21.8	16.4	»	Trieste	17.6
Ancona	28.0	15.2	sereno	Madrid	—
Livorno	24.0	18.0	coperto	Alessandria	21.0
Firenze	22.8	16.0	piovoso	Parigi	9.0
Roma	20.7	17.9	coperto	Nizza	16.0
Bari	21.2	20.0	»	Ginevra	8.2
Napoli	23.4	19.8	»	Costantinopoli	17.0
Palermo	26.1	18.4	»	Malta	18.0
Messina	24.0	21.6	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	26.0	20.0	sereno		

DEBOLEZZA DI VESCICA

I bambini che si bagnano addosso guariscono coll'ANURESINE preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Quinto (Genova)

I bambini che si bagnano addosso dopo i due anni si ritiene lo facciano per pigrizia e si puniscono. Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica. Il Dottor Zanoni della R. Clinica Medica di Genova scoprì l'ANURESINE estraendola dai nervi degli animali. Con l'ANURESINE tale disturbo scompare presto.

Trovasi nelle Farmacie e presso i Grossisti a L. 3,50.

Depositari in Torino: Società Anonima Schiapparelli — Achille Gandolfi — Farmacia Centrale. T20182

360 TISICI GUARITI su 420 curati — Un flacone L. 10 — Opuscolo gratis con attestati di guarigioni. Campione di saggio gratis ai Dottori. - Scriv.: THE MEDICAL SPECIALTY, Via Varese, 18 T, MILANO. 22800

Dott. G. Aristide MARTINETTO MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

Studio VIA OSPEDALE, n. 20, piano 1° (1)

DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere dell'arte.

Operazioni chirurgiche senza dolore — Anestesia generale e locale

Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio senza alcuna operazione preliminare.

Consulti privati tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17

» gratuiti martedì e giovedì ore 13, domenica ore 14.

Visite, consulti, operazioni, applicazioni di denti e dentiere a domicilio

TUTTI I LAVORI DENTALI SONO GARANTITI

Ricève esclusivamente via Ospedale, n. 20

(1) Prossimamente si trasferisce in via Maria Vittoria, n. 1, di fronte a piazza San Carlo (angolo via Roma). 19757

APPARECCHI PER GAZ

Risparmio 50 0/0 sulla spesa. Se prima di far acquisti vi recate all'Esposizione di lampade, lampadari, bracci e cristallerie in ogni genere e stile ed articoli fantasia e novità, tutto a prezzi incredibili. Catalogo con prezzi vendita. — TOMATIS, via Lagrange, 16, Torino. c22658

CERCO OVUNQUE uomini, donne, affidarle lavoro scritturale. PALLOTTA, Volturno, 37, Roma. c23182

Compransi Dentiere usate, rotte. MUSSO Ant., piazza Lagrange, N. 2, angolo piazza Carlo Felice, 7, Barriera, Torino. c22656

D'OCCASIONE VENDESI 16 Ghiassili ferro (sbarche) parte con vetri. — Via Villa della Regina, 19 bis, dal Custode. 23068a

Galoches stracciate Si mettono a nuovo dal solo specialista FERRARIS A.-sto, corso Re Umberto, 21. Economia 75 0/0. Provate. c22759

PALETOT-COSTUMI FATTI e su MISURA PER SIGNORA

CORREDI da SPOSA - LUTTO - LANE - SETE

V. PONTI succ. OLDRINO TAILLEUR POUR DAME

Portici Piazza Castello - TORINO - Vicino Albergo d'Europa 5,955

VINO NUOVO tipo Barbera Amaro

Limitato ai vagoni completi 22549

BRUNELLI — Barriera Nizza, 307 - TORINO.

MOSTI e filtrati Brindisi, Squinzano, Carmiano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo, extra-scelti consistenti, forti gradazioni, prezzi e qualità senza concorrenza

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. 21780

"PICCOLI AVVISI"

Annunzi di indole commerciale centesimi 20 ogni parola

Annunzi di carattere privato » 15 » »

Altri Annunzi » 10 » »

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

COPPIA cani seguci vendonsi, ottimi per caccia. — Rivolgersi Stabilimento Zoologico, piazza Castello, 19, Torino. c22992

SIGNORINA istruita, bella calligrafia, cerca lavoro scritturazione casa. MARIA, 170, posta, Torino. c22482

5 GIORNI guarite scolo, anche cronico. *Gratis* notizie. Inviare indirizzo: INSTITUT, piazza San Martino, 7, Torino. Ore 11 a 2. c23036

Lezioni e Traduzioni. 8

APERTURA nuovi corsi tutte lingue. Iscriversi subito Berlitz School, Roma, 43.

ALLEMAND, Français, English, Espagnol, Lezioni, traduzioni. Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 B. c23083

TRADUZIONI commerciali tutte lingue, sollecitudine, accuratezza. Speciali abbonamenti multiturnti corrispondenti esteri. Prezzi miti. REMINGTON-SHOLES, Carlo Alberto, 7. c22860

Offerte d'impiego. 1

ABILI operai fabbri da mobili in ferro. L. CARBONE e Figlio, 5, via Ospedale. c23062

AIUTO contabile, pratico partita doppia, liquidazione borsa, troverebbe posto presso importante Banca provincia. — Scrivere con referenze alla cassetta 316 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 23005

CASSA Previdenti Italiani, Gazometro, 4, Torino, cerca subagenti ogni Comune. Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c22206

CASA importante cerca apprendista campionarista e imballatore. Scrivere casella postale 273, Torino. c23110

CERCO fattorino, già domestico. Stipendio da 70 a 80 mensili. Studio BIGLIONE, via Po, 58, Torino. c23051

CONFETTIERE. Cercasi subito operaio capace in lavori di ciprie, pastigliaggi e caramelle. Lavoro continuo, vitto, alloggio. Offerte con pretese: Pasticceria V. CANOBBIO, Lugano (Svizzera). 23006 M

CONTABILE pratico amministrazione Società anonima è ricercato subito. Inutile offrirsi senza requisiti e referenze ottime. Casella postale 204. 23035

DAMA compagnia colta, distinta, per accompagnare signorina soltanto durante qualche ora del giorno, cercasi. Preferiscesi che conosca bene francese ed inglese. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 4 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22796

DATTILOGRAFA svelta, intelligente, è cercata subito da stabilimento fuori Barriera di S. Paolo per compiere fatture e lavori d'ufficio. Stipendio lire 60 mensili con abbonamento tranvia. Scrivere cassetta N. 50 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 23079

DENTISTA meccanico, abile in qualsiasi lavoro, sappia disimpegnarsi anche come assistente, cercasi. — Scrivere fermo posta A. 100, Milano. c23044

DISEGNATORE cercasi, studio tecnico provincia. Serie referenze. Ottime condizioni. Ritiro risposte 10 corrente. — Scrivere cassetta 3 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22775

Domande d'impiego. 2

DISTINTISSIMA, colta, elegante, bella signora venticinquenne, moralità ineccepibile, offresi come educatrice, dama compagnia, direttrice casa signorile. Ottime referenze. A. S., via Madama Cristina, 65, Torino. c23066

GEOMETRA ventiduenne, pratico lavori cemento armato, costruzioni civili, disposto recarsi ovunque. Offerte dettagliate a G. E. D., fermo posta, Torino. c23211

GIOVANE serio, pratico commerciale, redace estero, cerca occupazione come corrispondente, impiego di concetto. Scrivere cassetta 387 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22747

GIOVANE distintissimo, già corrispondente primarie ditte, dattilografo, pratico contabilità, cerca impiego. — M. B., fermo posta. 22752

GIOVANE ventiquattrenne, studi universitari, pratico contabilità, disegno geometrico impiegherebbesi presso stabilimento industriale, commerciale o presso azienda agricola in Torino o provincia. Offresi anche piccola cauzione. — Scrivere OMEGA, portieria via Orfane, 17. 22934

GIOVANE distinto, istruito, occuperebbesi ovunque. Disposto viaggiare. — Scrivere Z. A., posta, Novara. c23011

PROVETTO, energico capotecnico costruttore, calcolatore e progettatore macchine, specialità elettriche e tessili, cerca posto in ufficio, fonderia, officina. — Scrivere cassetta 390 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22868

TAGLIATORE sarto, abile, già per quattro anni presso sartoria Bianchi e Medici, Genova, cerca posto possibilmente Torino. — Scrivere BIANCHI e MEDICI, piazza Carignano, 6, Torino. c23100

TECNICO disegnatore ventilazione, già capo officina, cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 16 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22032

TECNICO licenziato primaria scuola industriale, specializzato costruzioni meccaniche, elettrotecnica, industrie tessili, accetterebbe opportuno impiego in importante stabilimento. Ottime referenze. Scrivere S. S., 32, fermo posta. c22964

VENTUNENNE, serio, ex-graduato esercito, cerca occupazioni; miti pretese, referenze. Scrivere PERICLE, posta. c23021

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

A' AVVOCATO affiderebbesi trasformazione in Società Anonima di Studio legale in Milano, con succursali in ogni Pretura del Regno. A costituzione effettuata gli si riserverebbe direzione Sezione legale. Occorre aver disponibile 7-8 mila da versare successivamente durante sei mesi. Scrivere cassetta 251 E., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 23007 M

AVVIATISSIMO magazzino ingrosso, desiderando allargare affari, cerca capitale da 10 a 20 mila. Serie garanzie, interesse, compartecipazione utili. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 23 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c23031

CANTINA grande, vasi vinari, torchio affittansi Romagnano Sesia. COSTAGENESI, Santa Margherita Ligure. 23005 G

FARMACISTI. Causa decesso, vendo Torino elegante, avviata farmacia, buon reddito, prezzo mite. Volendo, concedo prova. Scrivere casella postale 367, Torino. c22920

MAGAZZINO gastronomico, centro Torino, scelta clientela, incasso giornaliero 120, cedesi subito; esclusi mediatori. Scrivere cassetta 20 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22218

SOCIO capitalista parziale cercasi per l'esploitazione di vendita esclusiva in Italia e colonie di un apparecchio brevettato in tutto il mondo, e che si rende oggi indispensabile a tutti i fabbricanti di liquori, vini, alcools. Lauti utili. Rivolgersi signor CASASCO, 19, via San Secondo, Torino. 22597

SESSANTAMILA collocherebbonsi dietro prima ipoteca, Mario VILLA, 180, posta, Torino. c22953

TRECENTOMILA mutuansi prima ipoteca. — Scrivere OCTOBER, 40, posta, Torino. 22954

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI subito terreno fabbricabile barriera Orbassano o dintorni. Indicare prezzo metro quadrato. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 38 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22965

AFFITTASI grande palazzina Pegli, con giardino, bosco, prospiciente mare. Escludonsi malati. Scrivere cassetta 65, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 23114 G

PODERE piccolo comprerebbesi. Scrivere a DIAZZI, posta, Reggio Emilia. c23012

TERRENI grandi e piccoli lotti entro e fuori cinta. — BAGA, 60, via Santa Chiara. c21544

200.000 circa vendesi casa di reddito, posizione centralissima, in Torino. Scrivere cassetta 49 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c23020

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTANSI pel prossimo estate 1908 grandiosi locali con cortile chiuso, nel centro della città. — Trattative rivolgersi CARUZZO, via Garibaldi, 18. c23045

ALLOGGIO 2-3 camere, cucina, in palazzina moderna, luce elettrica, riscaldamento termosifone, affittasi anche subito persona o coniugi soli. Scrivere fermo posta, BORLOCZ. c22999

CERCASI per ditta industriale ufficio arieggiato, signorile, con caloriferi, vani 7 a 8, posizione centrale, libero in febbraio-aprile 1908. — Proposte alla cassetta 302 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22404

CERCO in Torino piccolo alloggio pronto, due-tre camere con cucina, acqua, diramazione gas e possibilmente .... — Dirigere offerte A. B. 101, fermo posta, Torino. 23026

CAMERA vuota affittasi al presente, piano quarto, via San Secondo, 56. c23080

CAUSA salute cederebbesi subito piccolo alloggio vuoto di tre camere, sano, posizione centrale, piano secondo, a chi lascierebbe pari alloggio non abitato sopra; occorrendo rileverebbesi capitolazione. Scrivere L. RR. posta, città. c23019

CORSO UMBERTO, 38, secondo piano, tre camere, cucina, comodità, libero. 23024

CERCASI alloggio di 4-5 camere, non oltre terzo piano, centrale, calorifero. Cercasi pure alloggio 4-5 camere, periferia, possibilmente con giardino, comodità moderne. Scrivere cassetta 48 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22058

D'AFFITTARE alloggio signorile 10 vani al primo piano in Piazza Solferino, 20. — Rivolgersi ivi. c22808

D'AFFITTARE al presente in piazza Castello, 23 due alloggi di quattro camere, cucina e corridoio, entrambi con terrazzo. Vista in Piazza Castello. Acqua potabile, rimessi completamente a nuovo. c22784

PORTA SUSA, dintorni, cercasi alloggio quattro-cinque camere, primo gennaio. IMMOTUS, posta. 22983

Camere mobiliate e Pensioni. 6

DUE alloggi mobiliati eleganti, 6-7 vani, primo piano, al presente. — CHABERT, via XX Settembre, 6. 22802

FAMIGLIA distinta apre pensione prezzi modici e convenienti. Corso San Maurizio, 7, PIDRUNI. 23071

PENSIONE, camera, presso distinta signora. — A. FANO, via Mazzini, 2. c22917

SIGNORE distinto ricerca conveniente camera mobigliata. Scrivere cassetta 47 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c23027

Annunzi varii. 7

A' LESSANDRIA. Importante casa velocipedi desidera affidare rappresentanza Alessandria con deposito a seria persona, possibilmente pratica commercio, disponga garanzia. — Casella 804, Milano. c22935

AUTOMOBILE Fiat 16-24 HP, Landaulet 1906, cristalli scorrevoli, carrozzeria Rostichild, vendo prezzo favorevole. TRINCHERO, Barbaroux, 2, Torino. c22009

AUTOMOBILE 24 HP, doppio phaeton, baldacchino vetro, completa, accessori, L. 6000. Scrivere cassetta 39 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22916

BICICLETTA, pagata lire 300, vendo 105, urgente bisogno. Via Mazzini, 46, DELPIANO. c23080

CAVALLO morello, quattro anni, altezza 1,53, ottima indole, garantito, vendesi. Occorrendo *charrette*, finimenti. Custode, corso Margherita, 2. 23013

DA VENDERE centrifuga in rame a mano ed a cinghia, buona occasione. Corso Dante, 53. c21060

DA VENDERE filtro e torchio con pompa d'alimentazione in bronzo. Corso Dante, 53. c23001

MACCHINA scrivere marca primaria, ottimo stato, vendesi. — Casella postale 125. c22980

MACCHINA scrivere Remington N. 7, come nuova, vendesi lire 400. Rivolgersi Baiwo Prestili, via Mazzini, 5. c23043

MAESTRA distinta famiglia accetterebbe in pensione, anche adotterebbe bambino o bambina. — Scrivere cassetta 11 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22024

MATRIMONIO. Laureando, splendida posizione, corrisponderebbe signorina, vedova sola, discreta dote. Fotografia: ALEARDO, posta, Torino. c22042

PORTE e vetri in ferro vendonsi. Portinaio via Arsenale ... Verpucci, 2. 22743

RAPPRESENTANTE italiano, 29 anni, conoscendo inglese, francese e spagnuolo, prenderebbe seria rappresentanza di buona Casa italiana per Parigi e Francia. Ottime referenze. — Offerte cassetta 35 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 23026

TAVOLINI da vendere. Caffè via Ponte Mosca, numero 15, Torino. c22771

EVERMORE. *Desidero* vederti, parlarti. Quando? Volere, potere. Immutabilmente. c23061

GIOVEDI'. Ricevuto, grazie. Sta bene giorno indicato, attendo notizie. Non scordare prudenza. Penso sempre. Infiniti saluti. c23183

GRAZIOSISSIMO signore, assente? Perchè scherzare con persona cara che vi ama? La segue con immutabile affetto! Donnina sua.... c21121

PENSEE. Ricevuta. Grazie. Meglio. Sabato vieni casa. Attendimi lunedì. Infiniti.... c22018

PICCOLA AMICA. Aggradisce raccomandazioni giustissime. Osservala. Prudenza scrivervi: però possibilissimo. Abbracci. Ringrazio affetto, ricordi. c23120

SPOSA. Nulla? Le espressioni più dolci, più affettuose dell'animo ogni dì più innamorato. c23125

84. Interpreto silenzio, rinunciando vederti. Ora, dunque, potresti scrivere posta ove mi vai. Oltre che gioia darebbemi gran forza avvenire; rifletti. Costantemente. c23124

RAGGIO SOLE. Triste, mancandomi sguardo voce, te stessa. Confortami ricordando pittorelli trascorsi, gentilezze, sorrisi incantatori. Amati follemente. — Cesco. c23050

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (41)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Vediamo, dunque, l'occupazione..... — disse Pardaillan, che tese le orecchie.

Caterina de' Medici rimase per un minuto taciturna, intanto che Ruggieri asciugava il sudore che gli inondava il viso. Sapeva già quel che Caterina stava per domandare al cavaliere.

— Messere, — disse allora la regina, accentuando il tono doloroso delle sue parole, — vi ho parlato dei miei nemici, che sono quelli del re. La loro audacia cresce di giorno in giorno, e senza quei pochi gentiluomini devoti, dei quali vi intrattenevo, da molto tempo sarei stata colpita. Ora, voglio dirvi come agisco, allorquando veggo avvicinarsi a me uno di quei nemici. Procuro dapprima di disarmarlo con le mie preghiere, con le mie lagrime, e devo dire che vi riesco sovente..., perchè gli uomini sono meno cattivi di quanto si dice.....

— E quando Vostra Maestà non vi riesce? — chiese Pardaillan, con una emozione che, insolitamente, non seppe dominare.

— Allora, me ne appello al giudizio di Dio.

— Che Vostra Maestà mi perdoni; ma io non comprendo del tutto.

— Ebbene, un mio gentiluomo si vota. Si pone in cerca di quel nemico irriducibile, lo provoca in un leale combattimento, lo uccide o ne è ucciso.... Se è ucciso, è sicuro di essere pianto e vendicato. Se uccide, ha salvato la regina e il suo re, i quali, nè l'una, nè l'altro, sono ingrati. Che pensate di questi mezzi, messere?

— Dico che non domando se non di estrarre la mia spada in campo chiuso, madonna! Battersi per la propria dama o per la propria regina è una cosa tutta naturale.

— Cosicchè...., se vi indico uno di questi malvagi!....

— Andrò a provocarlo...— fece Pardaillan, che si eresse in tutta la vantaggiosa statura, e i cui baffi si alzarono ancor più. — Lo provocherò, si chiami.....

Si fermò a tempo, nel momento in cui stava per esclamare:

— Si chiami Guisa o Montmorency!

E difatti, in quei momenti, tutta la scena della cospirazione ripassava davanti agli occhi suoi, ed era convinto che la regina facesse allusione al duca di Guisa.

Un duello col duca di Guisa!

A quel pensiero, gli occhi di Pardaillan fiammeggiarono. Si sentì ingigantito. Non era più il cavaliere della regina: diventava il salvatore della regalità!

— Si chiami!.... — interrogò, ansioso, Caterina, i cui sospetti si scatenarono di un subito. — Vi siete taciuto nel momento in cui stavate per pronunziare un nome....

— Nel momento in cui cercavo un nome, Maestà! — spiegò Pardaillan, riacquistando tutto il suo sangue freddo. — Volevo dire che non esiterei, per quanto terribile fosse l'avversario, o per quanto altolocato.

— Ah! siete bene tal quale vi speravo! — esclamò la regina. — Cavaliere, mi incarico della vostra fortuna, mi intendete? Ma non vi spingete, per troppa generosità, sino al punto di compromettere la vostra storia vita..... A datare da questo giorno mi appartenete e non avete più il diritto di essere imprudente.

— Non capisco, madonna.

— Ascoltate — spiegò Caterina lentamente, scandagliando, per così dire, a parola a parola, la mente del cavaliere. — Ascoltatemi bene.... Un duello è una buona cosa; ma vi sono mille maniere per battersi... Oh! certo, — soggiunse, affondando il suo sguardo negli occhi di Pardaillan, — non vi consiglierò di aspettare il nemico, di notte, allo svolto di una strada, e di colpirlo a morte con una pugnalata..... No, no, — concluse vivamente, — non vi consiglierei tal cosa.....

— E difatti, madonna, — disse Pardaillan, — sarebbe un assassinio. Io mi batto, di giorno e di notte, ma in faccia all'avversario, spada contro spada, petto contro petto. Tale è la mia maniera, Maestà, e domando perdono se non è la buona!

— Ma è in tal modo che io intendo! — si affrettò ad affermare Caterina de' Medici. — Ma, infine, la prudenza può allearsi al coraggio, e, non potendo chiedervi di essere valoroso, perchè voi siete il valore personificato, vi raccomando di esser prudente: ecco tutto.

— Non mi resta ora che sapere contro qual nemico mi debba misurare.

— Sto per dirvelo.

Ruggieri con un gesto tentò un ultimo mezzo di clemente intervento. Le sue mani si congiunsero verso Caterina, mentre gli occhi invocavano grazia.

La regina gli diè uno sguardo fulminante. Ruggieri retrocesse, chinando il capo.

— Stiamo bene in guardia! — diceva frattanto entro se medesimo Pardaillan. — Evidentemente trattasi del duca di Guisa. Arrestare Guisa è impossibile, e frattanto Guisa cospira. Costui lo sa senza dubbio. Un duello con Enrico di Guisa, quale fortuna per *Gibouléc!*

— Messere, — profferì allora la regina, — ieri avete ricevuta una visita.

— Ne ho ricevute parecchie, madonna.

— Voglio intendere di quel giovane, che vi pervenne d'incarico della regina di Navarra. Colui, cavaliere, è uno di quei nemici implacabili dei quali vi parlavo, forse il più accanito, il più terribile di tutti, perchè colui opera nell'ombra e colpisce soltanto quando è sicuro del colpo.... Colui mi fa paura, non per me, — ah! fui già il sacrificio della mia vita! — ma per il mio povero figlio, per Carlo..... per il re!.....

Pardaillan erasi raccolto in se stesso.

Il suo sogno di un eroico combattimento contro un eroico signore, valoroso tra i valorosi, di un duello nel quale si fosse il campione di una regina e di una madre, quel sogno cadeva di botto e la sinistra realtà gli si delineava dinanzi agli sguardi dell'anima.

Le sopracciglia allora gli si aggrottarono; i baffi si eressero. Poi, d'improvviso, i lineamenti del volto gli si stesero e il viso riassunse quella immobilità, quel vago sorriso, con una sdegnosa ironia agli angoli delle labbra.

— Esitereste, mio caro cavaliere? — fece la regina, stupita dal silenzio di lui.

E l'accento della sua voce erasi fatto così minaccioso, che il cavaliere più che mai si raddrizzò, si eresse.

— Non esito, Maestà! — disse.

— Alla buon'ora! — esclamò la regina, la cui voce riprese incontanente tutta la carezzante dolcezza che le era possibile. — Non mi aspettavo di meno da un cavaliere errante qual siete voi, da un valoroso che va per il mondo mettendo il suo braccio a disposizione delle principesse europee, come un cavaliere del Sant-Graal.

— Ah! — pensò Pardaillan, il cui volto ebbe un fremito. — Tu « guasconeggi » qui e ti burli di un povero diavolo che ha la sventura di non poter soffocare il suo cuore secondo il savio consiglio di suo padre! Aspetta un po'.

E ad alta voce:

— Non esito: rifiuto.

Avvezza a vedere schiene curve in sua presenza, ad udire parole balbettate, Caterina de' Medici ebbe un momento di profonda stupefazione. Poteva aspettarsi un rifiuto, ma non una tale attitudine. Si guardò intorno, come se avesse cercato il suo capitano delle guardie per dargli un ordine; ma si vide sola e impotente. Un lieve rossore, che le montò al viso diafano, indicò a Ruggieri il furore della regina. Ma costei era da molto tempo avvezza a dissimulare, poichè tutta la sua vita era stata una continua dissimulazione.

— Ce ne darete almeno le buone ragioni? — chiese con la medesima dolcezza.

— Eccellenti ragioni, madonna, e che un gran cuore come il vostro comprenderà subito. L'uomo del quale Vostra Maestà mi parla, è venuto in casa mia, si è seduto alla mia tavola, è stato mio ospite e mi ha chiamato suo amico. Orbene, fintanto che tale amicizia non sarà infranta da un atto vile, quell'uomo mi è sacro.

— Ecco, difatti, certe ragioni che mi convincono, cavaliere. E come si chiama quel vostro amico?

(Continua).

IL RACCONTO
DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

« Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Perroca Dubois

« Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava soprannaturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera: ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo, la mia costipazione sì persistente cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di « Carbone di Belloc ». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. — *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1869. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura, o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

E' preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia che porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Depositario Generale per l'Italia: **Dolara e Pezzagini**, viale Romana, 46, **Milano**.

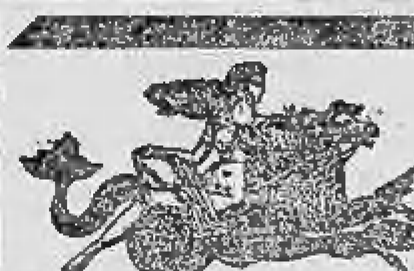
Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2 20. Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie.

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 26505
Jas. Hambourg - 10, Square Moncey-Paris (9eme Ar.)

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
1F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso APELON
Novissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
25,000 VASETTI VENDUTI
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - Via Felice Casati 12.

La S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd.
Via Dante, 14 - Milano
FA RICERCA DI RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI
per la vendita dei Registratori di Cassa « NATIONAL » a funzionamento elettrico 22805
Inutile presentarsi senza essere in grado di provare la propria capacità e di dare garanzie morali e materiali.


Estratto Amphitrite
di puro Pomodoro concentrato nel vuoto
(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)
Gran Prix Anversa 1907
Esente da antisettici — Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA
Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 6412
Per informazioni dirigersi alla **SEDE DELLA SOCIETÀ, n. 1, Salita Pallavicini, GENOVA ed ai Rappresentanti delle diverse zone.**

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI
chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR
(però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliervlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
— *Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri* —
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1 — Franco nel Regno L. 1.20 — Franco all'Estero L. 1.50.
Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6 — Franchi all'Estero L. 7.
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* Le Invenzioni Pratiche Via Sirtori, N. 1 MILANO. Esportazione in tutto il mondo. Spedizione immediata

Efficace soltanto con questa marca di garanzia. 5417

La Ditta G. VIGO e C.
Via Roma, 31, con entrata in via Cavour.
Si pregia avvertire che per comodità della sua spettabile e numerosa clientela il suo Magazzino sarà tenuto *aperto tutti i sabati sino alle ore 22.*
SPECIALITÀ MOBILI DA STUDIO
Tipo americano — Registratori diversi sistemi
Assortimento completo ARTICOLI SPORT - Giuochi di Società, ecc. - APPARECCHI e STRUMENTI per CHIRURGIA, SCIENZA ed IGIENE - Gomme, Impermeabili, Galoches, ecc.
Catalogo e preventivi gratis a richiesta. 27847

UN BEL SENO "FOLO"
rotondo, rigido, perfetto, ideale qualunque signora o signorina ottiene col Insuperabile cura estetica e igienica che sviluppa e indurisce il petto della donna e fa scomparire le sporgenze ossee delle spalle dando al corpo una forma affascinante. Effetto meraviglioso in 30 giorni. Flacon L. 5,50. Schiarimenti gratis. — A. MARCHI, via Vitruvio 39, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

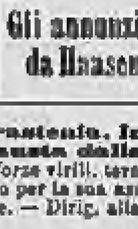
NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 20M
F.LLI PAISSA, Piazza San Carlo 8.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti Cure segrete, prezzi a convenire. c 22655

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla. Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Fiori, 9 (Porta Nuova), Torino.

Cavallerizzi!!
Specialità in sospensori di ogni genere, di forma la più pratica. **Sardi e Tienne**, via Lagrange, 9, Torino.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Medici pressi, assoluta segretezza. 29

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 27, p. 1. la Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c7367

PRESERVATIVI
nuovi per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, Via Vitruvio 39 - Milano.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

COLLEGI - CONVITTI NERVA
Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle maestre sorelle Nerva. Corso tecnico. Corsi accelerati. Curasi in modo speciale l'educazione fisica. — Accettansi ragazzi dai 6 anni. — Rette miti.
Chiedere elenco promossi e schiarimenti ai Dirett. Prof. Gius. Nerva
Moncalieri - Scuole element., Tecniche, Commerciali. Corsi accelerati.
Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 20584
— Le domande al Direttore Prof. G. B. Nerva. —

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 74 uffici Europei) **Milano**, Piazza del Duomo — **Genova**, via XX Settembre, 1 **Torino**, corso Siccardi 10. *Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi*, ecc. confederato colla THE BRADSTREET COMPANY Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa richiesta.* 12693

MONTREUX - Grand Hôtel - SUISSE
nella migliore posizione del circondario, all'uscita delle stazioni e vicino al debarcadero dei battelli — Il più moderno comfort — Grande giardino ombreggiato verso il Lago — Fognatura inglese — Appartamenti privati con camere da bagno e toelette — Terrazze per passeggiate — Auto-Garage — Prospetti — Prezzi moderati. — Medesima Casa: *Hôtel Cecil*, Losanna.
Famiglia Schörli *propr.* 19346M

CITTA' DI SESTRI PONENTE
COLLEGIO CIVICO
Specializzato per alunni Elem. - Tecniche pubbliche. c 22585

CITTÀ DI CEVA - Collegio Convitto Civico
SCUOLE: Elementari municipali - Ginnasiali regie - Tecniche civiche, tutte interne - Corsi privati regolari e accelerati - Insegnanti sussidiari - Commissione municipale di vigilanza. — Chiedere programmi. 21297
Il Sindaco: Ionino *Il Rettore:* Prof. Dott. P. Zunino.

CONVITTO CIVICO di SAVIGLIANO
Scuole annesse: Liceo — R. Ginnasio — Elementare pubblica ed interna. — Convitto di 1° ordine — Locali completamente rimodernati — Le migliori garanzie didattiche, disciplinari. — Informazioni e programmi dal Municipio e dalla Direzione. 22458

Pensionato Famiglia per Studenti
Speciale per Allievi dei corsi Tecnici e Commerciali.
Programma al Direttore: **Via Corte d'Appello, 4.** c22275

Istituto Torinese
con **Convitto** famiglia per Signorine e bimbi. — Via Venti Settembre, 68, Torino. c19549
Corsi infantili, Elementare, Comp.re esami legali.

" Villa Cristina „
(TORINO-LUCENTO) - Aperta nel 1881
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
completamente arredata e rimodernata - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. - Diaria ordinaria Lire 4,50 6, 8,50. Straordinaria a convenirsi.
Medici Direttori: Dott. Cav. E. Toselli. Dott. Gabriele Grosso.
Medico assistente. Rettore ecclesiastico. Oratorio affiliato. Amministratore concessionario: *Cav. Pietro Grosso*, con ufficio in TORINO, Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 95

Impianti a Gas povero
"RUSTON„

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Prima di fare acquisto d'apparecchi per
GAZ-LUCE-IGIENE
visitate l'esposizione permanente
ENRICO NEGRI
Via Lagrange, 40 — Telefono 25-25.
PREVENTIVI GRATIS - PREZZI DI CONCORRENZA. 21675

RIMEDIO
pronto, sicurissimo, infallibile contro l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA
(mal caduco) e contro ogni specie di **malattie nervose**, dalle più **leggere insonnie** al più grave **isterismo.**
Fino dal principio della cura **resta evitato ogni accesso ed ogni fenomeno nervoso** e si ottiene in seguito la **guarigione più completa** con
l'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
Farmacia **DELBECCHI**, via delle Rosine, 8, TORINO 9294

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto
E. BRIGANTI, Via Rosta, 4, ang. corso Francia, 66, Barr. Francia 117

Ordine Mauriziano

Vendita di tagli boschivi.

La vendita dei tagli boschivi composti di cedue e fustaie per l'anno 1907-908, avrà luogo presso gli uffici dell'Ordine Mauriziano in Torino, nei giorni seguenti:

Sabato 12 Ottobre 1907, ore 9, pei lotti dei tenimento di Stupinigi e

Martedì 15 Ottobre 1907, ore 9, pei lotti dei tenimenti di Staffarda, Scarnafigi e Sant'Antonio di Ranverso.

I capitoli di oneri generali e particolari, e la descrizione dei singoli lotti sono visibili negli uffici della R. Segreteria dell'Ordine in Torino (Viale di Stupinigi) e presso gli Uffici di Economia delle singole Tenute e nello studio del Notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6.

Torino, 25 settembre 1907.

Il Notaio dell'Ordine
c 22459 **Avv. Torretta Ernesto.**

R. ECONOMATO GEN. DEI BENEFIZI VACANTI
TORINO
48 — Via Ospedale — 48

Alle ore 9 di sabato, 19 ottobre 1907, procederà a **pubblico incanto** per la vendita di n. 24 lotti di **piante e cedui** delle Tenute di **Casanova, Bellnasso e Praschette** nei territori di Carmagnola e Cercenasco.

Avviso d'asta e capitolato visibili: in Torino nell'Ufficio del R. Economato, in Carmagnola presso l'Economo di Casanova ed in Cercenasco presso il signor Bartolomeo Fenoglio. 22721

5° Reggimento Artiglieria.

Giovedì, 10 ottobre, ore 8,30, davanti il monumento Pietro Micca (via Cernaia) in Torino, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di 20 quadrupedi riformati.

Venaria Reale, 24 settembre 1907.

Il Segretario del Consiglio
Capitano **Fiore.**

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per anticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI 290
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 13-15 18-19.

IMPOTENZA causata da **Spermatorrea, Neurastenia, Impressionabilità, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia**, si curano radicalmente coll'**Afrodina** del D.r Carissimo, unico preparato razionale che non contiene *Stricnina*, nè *Cantaride*, nè *Johimbina*, potente virilificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — L'**Afrodina** ha incontrato largamente il favore pubblico per la sua azione assolutamente innocua e per gli effetti reali. Flacon L. 5, franco L. 5,60, 4 flacon L. 12 franco. **Afrodina** per uso esterno, innocua, effetto rapido, L. 5, franco L. 5,50. Consulti per lettere. — Dirig. alla *Farmacia del Redo*, Via Nardones, 25-26, Napoli. — Vendesi nelle farmacie del Regno. — **Deposito TORINO: Farmacia BERNOCCO.**

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (198)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Ma, — riprese egli — quel giovane ci fa molto attendere la sua risposta. Si permette di far aspettare suo zio!

— Egli non sa che è lo zio che aspetta — disse giudiziosamente De Rollac.

— E' vero..... dimenticavo.

— E, se lo sapesse, vi farebbe forse aspettare inutilmente.

— Per esempio!

— Eh! egli non può indovinare le vostre intenzioni a suo riguardo e potrebbe essere piuttosto portato a supporre che veniste a tirargli le orecchie.

— E' vero.

In quel momento, il servo venne ad annunziare che il signor visconte scendeva a ricevere i signori.

— Meno male, — disse il conte, — cominciavamo a perdere la pazienza.

Passò ancora un quarto d'ora, e il conte già si domandava se il giovane scervellato non cercasse a guadagnar tempo per svignarsela, quando la porta del salotto s'aperse ed il visconte apparve. Riconoscendo lo zio, Ercole impallidì e si fermò sulla soglia, come se avesse visto ergersi davanti a sè la statua del Commendatore.

Doveva inoltrarsi? Doveva tornare indietro?

— Mio.... Mio zio! — balbettò esitante.

— Ebbene, sì, signorino, vostro zio! Non vi aspettavate di vedermi, vero? — rispose il conte, ostentando un'aria severa.

— No..... lo confesso, — balbettò il visconte abbassando il capo, — vostro umilissimo servo..

— soggiunse inchinandosi profondamente davanti allo zio, e leggermente davanti al cavaliere.

— Il cavaliere De Rollac, nostro cugino — presentò il conte.

— Oh! — disse De Rollac. — La presentazione è inutile; il visconte ed io già abbiamo avuto il piacere d'incontrarci.

— Dove? — domandò il conte.

— Ma, l'anno scorso, a Courgemont, dove il signorino mi fece l'onore di prendersi in imprestito un cavallo, che io avevo tenuto per mio conto, alla posta.

— Ah! è vero! Lo avevo dimenticato..... Dunque, caro nipote, che ne è stato di voi dopo quella bella scappata?

— Nulla, zio..... Nulla....

— Come!..... Nulla!.... Che dite? Non vi siete mai degnato di darci di vostre notizie, nè d'informarvi delle nostre.

— Vi domando perdono, zio..... Mi pare che voi stiate a meraviglia.

— Grazie a Dio.

— E la zia?

— Vostra zia gode pure buona salute, nonostante i fastidi che la vostra deplorevole condotta le ha dato; ma è molto in collera con voi e ne ha tutte le ragioni.

— Credete che.....

— Voi andrete domattina a domandarle umilmente perdono e ad esprimerle il vostro pentimento.

— Ella è qui?

— Sì, signore.

— Ah! — esclamò il visconte, tremante di spavento, come se già avesse sentito risuonare ai suoi orecchi il terribile « qua, Ercole! ».

E fra sè pensava:

— Dio mio! In qual tranello sono caduto!

— Vedo, d'altronde, — riprese il conte, — che voi vi siete condannato ad espiare i vostri misfatti nel ritiro e nella penitenza. Il vostro eremitaggio è bene adatto pel compimento d'un voto tanto lodevole; dappertutto la solitudine, il silenzio, il raccoglimento.....

Precisamente nel momento in cui egli pronunciava queste ultime parole s'udì il suono degli strumenti che i musicanti accordavano per l'orchestra.

— Spero — proseguì l'ironico vecchio — che vorrete farci gli onori di casa, mostrarci la vostra cella, il vostro oratorio..... Precedeteci per indicarci la strada; noi vi seguiamo.

Ercole, da pallido che era, divenne scarlatto.

— Scusatemi, zio, — balbettò, — gli è che io.....

— Che voi?.....

— Ho nella camera un professore..... e.....

— Un professore..... di che?

— Di musica.....

— Sacra — disse il cavaliere.

— Ah! signore, — esclamò il conte, ergendo il capo, incrociando le braccia ed aggrottando le ciglia, — è per imparare la musica che, appena maggiorenne, avete preso il volo e siete venuto a rifugiarvi in questa villa misteriosa..... Diavolo! ma siete ammirevole..... non vi conoscevo tanta inclinazione per la musica..... Perdinci! qual vocazione! Vorrei bene interrogare il vostro professore sui vostri progressi..... Cugino, andate voi da quel professore e ditegli che il visconte lo attende qui.

— Ma come, zio! — protestò Ercole, impallidendo di bel nuovo, — voi volete.....

— Conoscere il vostro professore.....

— Ma.....

— Ma sì — disse de Rollac, che si divertiva grandemente del turbamento, dello sgomento del povero innamorato. — Io corro a portar l'ambasciata.

E senza lasciarsi impietosire dallo sguardo supplichevole che il giovane gli rivolgeva, uscì dal salotto.

Livido, tremante, sostenendo le gambe vacillanti, Ercole cercava con gli occhi un'uscita per fuggire.

— Ebbene, che cosa avete? Vi sentite male? — gli domandò il conte, sbarrandogli maliziosamente il passo.

— Un poco, zio.... un malessere improvviso..... il caldo..... il freddo..... la sorpresa..... la gioia di vedervi.....

— Ah! ne sono commosso... ma fatevi animo... non sarà nulla..... Sento la voce del vostro professore.....

Flora, che aveva terminato d'abbigliarsi, scendeva infatti dal suo appartamento, cantando a piena voce. Vestiva un costume da bajadèra che andava perfettamente al suo genere di bellezza. Ai piedi della scala ella incontrò De Rollac e la presenza insolita di un estraneo interruppe la sua canzone. Ella lo squadrò da capo a piedi.

— Signorina — disse egli inchinandosi.

— Signore — rispose ella con un leggero saluto.

E il suo sguardo impertinente pareva dire:

— Chi è questo intruso? Che cosa vuole?

— Non ho l'onore di esservi presentato — volle spiegare il delegato del conte. — Scusatemi di presentarmi da me..... Sono il cavaliere De Rollac, un amico del visconte, e.....

— Ah! siete un amico del visconte! — disse la ballerina ridivenendo sorridente e cortese, — ma non so davvero se debbo perdonarvi di presentarvi così..... Ercole avrebbe dovuto avvertirvi che il ballo è in costume.

— E' vero..... ma.....

— A che pensa quello stordito? E non è qui per ricevere i suoi amici..... Ercole! Ercole!

— Signorina, egli è là in quel salotto..... Vi aspetta.....

— Come! mi aspetta!... Ed ha mandato voi... Che significa?.....

Flora passò davanti a De Rollac ed entrò precipitosamente nel salotto, dove lo zio ed il nipote erano restati a testa a testa. Ella credeva di trovare il suo amico solo; scorgendo quel vecchio maestoso, ella gettò un piccolo grido e indietreggiò d'un passo.

Il visconte si sentiva venir meno.

Il conte di Courgemont represse un'esclamazione ammirativa.

Salutò cerimoniosamente e con un gesto pieno di paterna cortesia:

— Appressatevi, signorina, — disse, — sarei desolato di farvi paura.

— Signore — disse Flora, facendo una delle sue più graziose riverenze.

Dopo un esame che l'avrebbe fatta arrossire se ella fosse stata timida, il conte si volse verso il nipote, e con tono la cui mordace ironia finì di sconcertarlo:

— Ah! — disse — è questo il vostro professore!

— In grazia, zio!..... — balbettò il visconte, — perdonatemi.....

— Cielo! E' lo zio! — mormorò Flora. — Stiamo freschi!....

(Continua).